25005
9 771120 939907

la Vita Cattolica

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

SETTIMANALE DEL FRIULI

centrodiaiuto allavita

Sanità p. 9
Anno record di trapianti e di generosità

Economia p. 11
Giù il Pil. In Friuli-V.G. più che nel resto d'Italia

SEDI OPERATIVE:
Piazzale Comelli • Gemona del Friuli
Via Sabbionera, 45 • Latisana
Via Ellero, 3 • Udine
Via Spalto, 9/g • Tolmezzo

Mercoledì 29 gennaio 2025 anno CII n. 5 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Editoriale

Educatori e baby gang

di **don Davide Miani**

Prima le minacce sui social, poi l'occasione per la resa dei conti a riguardo di una relazione sentimentale contesa. Pare, quindi, che tutto sia stato studiato e premeditato per arrivare a quel triste sabato pomeriggio in un grigio parcheggio di un centro commerciale di Udine, dove avviene di nuovo quello che sempre di più accade con lo stesso copione tra i giovani. A farci le spese sono due ragazze, una in particolare vittima di tutto ciò che la buona educazione non è riuscita a guadagnare e incidere verso le coscienze di un gruppo di giovani (non meno poveri e fortunati) che passeranno dalla parte di "coloro che le hanno date" e che se ne andranno almeno soddisfatti dell'impresa, registrata come al solito dagli immancabili reporter fai-da-te con lo smartphone. Hanno ben imparato che lo scopo di questo mondo o, meglio, del "loro" mondo sono l'audience tradotta in "like", con relativi commenti di gradimento e consenso. Leggendo gli articoli e la narrazione riportata dai notiziari si rischia poi di scivolare via su ciò che ha impedito che il fatto divenisse persino una catastrofe, ovvero di non dare la giusta attenzione a coloro che sono intervenuti per porre fine al pestaggio e rompere quella bolla opaca di follia in cui erano immersi tutti quegli adolescenti. Continuo, quindi, a seguire la cronaca del fatto con il coinvolgimento della famiglia della vittima, a cui va la nostra solidarietà e vicinanza, le denunce alle autorità, un tempo doveroso per le indagini e per poter elaborare l'accaduto con le conseguenti e necessarie riflessioni. L'evento mi ha fatto particolarmente pensare, forse per la sceneggiatura del fatto accaduto in quel parcheggio e dei suoi moventi, che sono diventati ormai classici.

CONTINUA A PAG. 16

Giornata per la vita.
Nel 2024 aiuto a 200 donne. Nati 54 bambini

Nessuna mamma sia lasciata sola

Nella 47ª Giornata nazionale, diversi appuntamenti e iniziative per la Festa diocesana per la Vita. Nelle parrocchie tornano le primule a sostegno dei Centri di aiuto alla vita. I racconti delle volontarie: «Le mamme riescono a tirare fuori una forza incredibile. Basta star loro accanto».

pagg. 4-5

Parla il procuratore di Udine pag. 3

Lia: «Sempre più truffe. E le vittime non sono solo gli anziani»

Giubileo a Roma pag. 19

Papa Francesco riceve la Vita Cattolica nell'incontro coi comunicatori

centrodiaiuto allavita
Udine

Tu non sarai mai sola
sotto questo cielo
Io non sarò mai solo
sotto questo cielo
Per la vita che verrà
(L. C. 1997)

sede legale:
| Viale Ungheria, 22 33100 Udine
sedi operative:
| Piazzale Comelli 33013 Gemona del Friuli
| Via Sabbionera, 45 33053 Latisana
| Via Spalto, 9/g 33028 Tolmezzo
| Via Giuseppe Ellero, 3 33100 Udine

Ringraziamo tutti coloro che daranno il loro contributo durante la Giornata nazionale per la Vita.
Grazie per il vostro sostegno e la vostra generosità

Paghi contactless, vivi *impactless*

Scegli la nuova CiviBank Card, la prima carta di debito CiviBank in legno da filiera sostenibile

Richiedila in filiale o tramite l'online banking ON.
Per ulteriori informazioni contattaci a info@civibank.it

Maggiori info sulla carta in legno su civibank.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La vendita dei prodotti e dei servizi accessori è soggetta alla valutazione da parte della Banca. Per le condizioni contrattuali ed economiche consultare i fogli informativi disponibili nelle filiali e su civibank.it.

CiviBank
GRUPPO SPARKASSE

Il Procuratore di Udine Lia. Crescono le denunce di violenza contro le donne. Truffe: con l'online il rischio aumenta per tutti. Stabile il numero dei furti

Truffe, ci cascano anche i giovani

Il procuratore della Repubblica di Udine, Massimo Lia

La violenza contro le donne e le truffe: agli anziani, ma non solo. E poi il disagio giovanile, che emerge nel fenomeno delle "bande di ragazzi" ed anche negli episodi di bullismo. Queste alcune delle principali emergenze in provincia di Udine secondo il Procuratore della Repubblica di Udine, Massimo Lia, all'avvio dell'anno giudiziario, inaugurato sabato 25 gennaio a Trieste.

Dottor Lia, alla cerimonia di apertura dell'anno giudiziario, il presidente della Corte d'Appello di Trieste, Sergio Gorjan, ha detto che i reati commessi nel distretto del Friuli-Venezia Giulia hanno segnato un leggero calo. Vale anche per il circondario di Udine?

«Può anche essere che ci sia stato un calo del numero complessivo dei reati, però la valutazione va fatta in relazione alle diverse tipologie».

Quali le tipologie in crescita?

«Nel circondario di Udine – ma il discorso vale anche a livello italiano – da qualche anno c'è una recrudescenza numerica e qualitativa dei reati di "codice rosso", che stanno impegnando in maniera molto intensa sia la Procura che le forze di Polizia giudiziaria».

A cosa si riferisce?

«Ai femminicidi, alle violenze domestiche e di genere, ai maltrattamenti in famiglia, alle violenze sessuali, in generale a tutti i reati contro soggetti vulnerabili. Ciò è anche dovuto – e questo è un fatto positivo – ad una maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica che induce le vittime a denunciare i fatti. Fortunatamente i casi più gravi, i veri e propri femminicidi, nella realtà di Udine sono numericamente limitati, ma non si può abbassare la guardia. Le vittime, nella stragrande maggioranza donne, devono immediatamente denunciare già i primi episodi. In 99 casi su 100, le violenze non sono isolate, ma hanno un crescendo di pericolosità».

Quali altri reati sono in crescita?

«Un fenomeno molto preoccupante – e in crescita sensibile – sono le truffe a danno degli anziani. Sono commesse prevalentemente da persone che non risiedono in questa regione, ma nel sud Italia: Campania, ma non solo. Ci sono i cosiddetti telefonisti i quali chiamano persone anziane, che vivono sole. Si presentano come esponenti delle forze dell'ordine e terrorizzano gli anziani con notizie riguardanti l'arresto o il pericolo di vita di propri stretti familiari, prospettando la possibilità di evitare gravi conseguenze ad essi con il versamento di somme di denaro o con la consegna di oggetti preziosi a sedicenti poliziotti che si presentano a casa loro».

Si riescono ad arrestare e processare i responsabili?

«Ci sono stati alcuni casi in cui, grazie alla velocità e capacità delle forze dell'ordine, si è riusciti a intercettare queste persone o a Udine o nel viaggio di ritorno. Purtroppo sono casi numericamente limitati».

E le truffe online?

«Ci sono quelle classiche, come l'acquisto del prodotto che non arriva, oppure le truffe in cui anziane donne vengono circuite da personaggi che per lungo tempo manifestano interessi sentimentali per loro per poi indurle a versare somme ingenti di denaro adducendo problemi di vario genere. Inoltre è cospicuo e crescente il fenomeno delle truffe online su presunti investimenti finanziari. È una vera piaga, con persone che hanno perso patrimoni versando ingenti somme di denaro a sedicenti broker, soprattutto per l'acquisto di criptovalute. Mi chiedo come sia possibile che solo con contatti telematici si possa versare a persone mai viste così tanto denaro».

Di che somme si tratta?

«In qualche caso anche alcune centinaia di migliaia di euro».

Le vittime sono persone anziane?

«Anche, ma non solo. Incredibilmente ci sono anche professionisti, i quali dovrebbero avere capacità di valutazione un po' più elevata, ma evidentemente tutto viene superato dalla speranza di facili guadagni».

Qual è la situazione dei furti? L'impressione è che ci sia un forte aumento.

«I furti ci sono, ma i livelli sono costanti. L'incremento è più percepito che reale. Sicuramente ci sono fenomeni molto preoccupanti di reati da strada commessi anche da bande di ragazzini, che turbano la tranquillità pubblica anche con furti, ad esempio a danno di commercianti. Qui c'è stato sicuramente un incremento, dovuto da un lato ad una reazione post-Covid – ma questo fenomeno si sta esaurendo – dall'altro all'uso dei social, che sono diventati un'amplificazione di tali comportamenti, favorendo l'emulazione. Noi interveniamo sui singoli episodi, ma la sanzione penale è di relativa efficacia. Tali condotte vanno combattute e prevenute a livello di educazione scolastica e familiare. C'è poi anche il problema dei minori stranieri non accompagnati, che vengono lasciati un po' allo sbando, accolti nelle strutture, ma senza attività organizzate di istruzione o lavorative. Per cui spesso cadono preda di organizzazioni dedite allo spaccio o nel contesto di bande di ragazzini italiani e stranieri».

Nei giorni scorsi ha destato sconcerto l'episodio di bullismo ai danni di una ragazzina da parte di sue coetanee nel parcheggio di un centro commerciale udinese, con le immagini che sono state diffuse anche via social. La Procura di Udine è coinvolta nelle indagini?

«Al momento non è arrivato nulla, ma pare che fra le ragazze che hanno aggredito la vittima ci sia anche una maggiorenne che ovviamente sarà oggetto di indagine da parte nostra. Le altre dovrebbero essere tutte minorenni, quindi se ne occupa la Procura per i minori. Anche in questo caso, però, la questione prima che giudiziaria è educativa da parte di famiglie e scuola. Purtroppo c'è una crisi di queste due istituzioni. Lascia un po' perplessi vedere come anche giovani di "buona famiglia" abbiano simili comportamenti. Probabilmente l'aumento del benessere ha portato a perseguire valori più effimeri».

L'inaugurazione dell'anno giudiziario anche a Trieste ha visto la protesta dei magistrati contro la riforma del Governo sulla separazione della carriere di magistrati inquirenti e giudicanti. Ha aderito anche lei?

«Sono iscritto all'Associazione nazionale magistrati e ho aderito alla protesta. Al di là del merito, posso dire che i problemi della giustizia sono ben altri. A Udine abbiamo una scopertura di personale amministrativo del 43% circa e che si avvia al 50%. Ciò pregiudica la funzionalità dei servizi. La riforma delle carriere non risolve nulla di tutto ciò. Per quanto riguarda il merito, io sono passato tre volte dalle funzioni inquirenti a quelle giudicanti e questi passaggi hanno arricchito la mia visione complessiva dell'attività giudiziaria. Per altro, il passaggio da una carriera all'altra riguarda casi limitatissimi, lo 0,25% dei magistrati. Che si faccia una riforma costituzionale di fronte a numeri così piccoli fa pensare che l'intento in realtà sia quello di sottoporre i Pm al controllo del Ministero o del Governo».

Stefano Damiani

«Ci sono fenomeni molto preoccupanti di reati da strada commessi anche da bande di ragazzini. I social favoriscono l'emulazione. In questi casi la sanzione penale è di relativa efficacia. Tali condotte vanno combattute e prevenute a livello di educazione familiare e scolastica»

Anno giudiziario. «Reati in leggero calo»

«Negli anni i reati commessi nel distretto segnano un leggero calo e, non già, un aumento come nel resto del Paese. Non si sono evidenziati reati correlati all'azione della criminalità organizzata o di tipo terroristico, anche se la Regione è attraversata quale transito dal traffico internazionale di stupefacenti e risulta termine d'arrivo della "rotta balcanica" quanto al traffico correlato all'immigrazione clandestina». Così il presidente della Corte d'Appello di Trieste, Sergio Gorjan, nella relazione presentata all'apertura dell'Anno giudiziario. Al fenomeno dell'immigrazione clandestina, ha proseguito Gorjan, è legato l'allarme sociale provocato specie nelle città di Trieste e di Udine dalla non adeguata gestione dei minori non accompagnati e dalle condotte illecite, consumante nelle strade cittadine, tenute da alcuni di essi. È «significativo», però, il fenomeno dei reati di natura predatoria, anche con connotazioni transnazionali, che tuttavia si mantiene costante rispetto agli anni scorsi.

In occasione della 47ª Giornata nazionale per la vita, intitolata "Trasmettere la vita, speranza per il mondo", sabato 1 febbraio prende avvio il programma di iniziative diocesane della Festa per la vita. L'Arcivescovo mons. Riccardo Lamba presiederà la Messa per la Vita nella Basilica delle Grazie a Udine, alle 19, e su suo invito si pregherà per la vita anche nelle Collaborazioni pastorali, in tutta la diocesi. Domenica 2, in tante parrocchie ci sarà la possibilità di acquistare una primula, per sostenere l'impegno dei Centri di aiuto alla vita.

Sabato 1 febbraio Giornata per la vita

Dalla parte

Aiutate 200 donne. Nati 54 bambini. Alle Grazie Messa e adorazione non stop

Duecento donne accolte in un anno. Duecento donne in difficoltà che, in un momento delicatissimo e cruciale della loro vita, hanno avuto qualcuno a cui rivolgersi per chiedere aiuto, consiglio, sostegno. Alcune erano già mamme, altre in stato di gravidanza e magari proprio grazie a quelle mani tese hanno trovato la forza di dire sì alla vita che tenevano in grembo. Nel 2024 sono stati ben 54 i bambini dati alla luce con il supporto dei Centri di aiuto alla vita nel territorio diocesano. Per ricordare e sostenere il prezioso impegno dei Cav, nell'ambito della 47ª Giornata per la vita, domenica 2 febbraio in tante parrocchie ci sarà la possibilità, a fronte di un'offerta, di ricevere una primula, segno della vita che fiorisce ogni anno con la fine dell'inverno. Il ricavato andrà a sostegno dell'attività dei volontari e delle volontarie che nei Centri di aiuto alla vita accompagnano le donne in gravidanza e anche nei mesi successivi alla nascita del bambino. «Un sostegno che è prima di tutto di vicinanza – sottolinea la coordinatrice del Cav di Udine, **Elisa Gasparotto** – e poi con servizi sia materiali e di sostegno economico (anche attraverso il banco farmaceutico, il banco alimentare e varie altre donazioni) sia attraverso i nostri servizi. A Udine, nella sede di via Ellero 3, è presente un'ostetrica che segue le mamme nella gravidanza e successivamente; organizziamo anche corsi pre e post parto, di allattamento, di svezzamento, e quando necessario diamo ospitalità alle mamme». I Centri di aiuto alla vita danno anche la possibilità ai giovani di svolgere un anno di Servizio civile universale, ricorda Gasparotto, suggerendo a chi fosse interessato di contattare direttamente il centro, al numero 338/990 3133.

Messa per la vita alle Grazie

Accanto alla proposta delle "primule", in occasione della Giornata per la Vita, non mancherà anche quest'anno il programma di iniziative predisposto dal Coordinamento diocesano "Persona, famiglia e vita". Primo appuntamento – e già cuore della Festa – è la Santa Messa per la vita in programma sabato 1 febbraio alle 19, a Udine, presieduta dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba nel Santuario della Beata Vergine delle Grazie, chiesa giubilare e fulcro delle iniziative di preghiera per la vita. Nel corso della celebrazione ci sarà una benedizione speciale per le mamme e i papà che attendono la nascita del proprio figlio e per i bambini presenti alla celebrazione.

Adorazione lungo tutta la notte

Dalle 20 il Santuario ospiterà come di consueto la preghiera dell'Adorazione eucaristica che si protrarrà lungo tutta la notte, fino alle 7 del mattino di domenica 2 febbraio. La prima ora di Adorazione sarà animata dai gruppi giovanili coordinati dall'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile. Nelle ore successive si alterneranno nella "staffetta di preghiera" diversi movimenti ecclesiali e associazioni.

Il messaggio dell'Arcivescovo: «Gesù e vita, speranza per il mondo»

L'Arcivescovo ha voluto inviare un messaggio per invitare personalmente all'importante appuntamento i responsabili delle istituzioni cittadine. «Tanti sono i motivi per guardare al futuro con animo preoccupato – ha scritto loro **mons. Riccardo Lamba** – (i conflitti in atto in diversi continenti, il degrado ambientale, l'incertezza dell'economia e della finanza

Elisa Gasparotto, coordinatrice Cav Udine

internazionale, il cosiddetto "inverno demografico"), ma in quest'anno giubilare, indetto da Papa Francesco, siamo invitati a guardare a Gesù, la Speranza che mai delude, e ad avere fiducia in Dio che incoraggia tutti e soprattutto i giovani ad essere aperti a trasmettere la Vita, come speranza per il mondo».

Mostra su don Oreste Benzi

La meraviglia della vita, «speranza per il mondo», promossa anche con i linguaggi dell'arte e il ricordo di chi ha avuto a cuore ogni vita maltrattata, scartata, vilipesa. Sabato 1 e domenica 2 febbraio il chiostro della Basilica della B.V. delle Grazie a Udine ospiterà la mostra fotografica "Con Oreste amare sempre!" dedicata al Servo di Dio don Oreste Benzi, fondatore dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII (orari: 10-19).

Domenica 23 febbraio, giovani, testimonianze, teatro

La Festa diocesana della Vita riprenderà domenica 23 febbraio con due appuntamenti ospitati nel Centro culturale delle Grazie, in via Pracchiuso 21 a Udine. Dalle 16.30 l'attrice Beatrice Fazi dialogherà con adolescenti e giovani e alle 20.30 presenterà lo spettacolo teatrale "Cinque donne del sud", scritto da Francesca R. Zanni.

V.Z.

Iniziative di preghiera per la vita nelle Collaborazioni pastorali

Collaborazione pastorale	Luogo	Giorno e ora	Iniziativa
• **Gorto**	Sappada, Santuario della Regina Pacis	Sabato 1° febbraio, ore 17	Santo Rosario. Messa a seguire
• **Tarvisio**	Camporosso, chiesa parrocchiale	Sabato 1° febbraio, ore 18	Messa e adorazione eucaristica
• **Tolmezzo**	Tolmezzo, Duomo di San Martino	Sabato 1° febbraio, ore 18	Adorazione eucaristica
• **Gemona**	Artegna, chiesa di San Rocco	Sabato 1° febbraio, ore 17	Adorazione eucaristica
• **Reana del Rojale**	Vergnacco, chiesa parrocchiale	Sabato 1° febbraio, ore 19	Messa e adorazione eucaristica
• **Tricesimo**	Tricesimo, chiesa di Sant'Antonio	Venerdì 31 gennaio, ore 19	Adorazione eucaristica
• **Colloredo di M.A.**	Lauzzana, chiesa dei Ss. Lorenzo e Biagio	Sabato 1° febbraio, ore 17	Adorazione eucaristica
• **Fagagna**	Fagagna, cap. delle suore di M. Bambina	Giovedì 30 gennaio, ore 20:30	Adorazione eucaristica
• **Majano**	Comerzo, Santuario	Sabato 1° febbraio, ore 17	Adorazione eucaristica e Messa
• **Martignacco**	Santa Margherita del Gruagno, pieve	Sabato 1° febbraio, ore 18:30	Messa e adorazione eucaristica
• **Buttrio**	Pradamano, chiesa parrocchiale	Sabato 1° febbraio, ore 19	Adorazione eucaristica e Messa
• **Cividale**	Ipplis, chiesa parrocchiale	Sabato 1° febbraio, ore 20	Adorazione eucaristica
• **Manzano**	Manzano, chiesa parrocchiale	Sabato 1° febbraio, ore 19	Messa e adorazione eucaristica
• **San Giovanni al N.**	Sant'Andrat del Judrio, chiesa vecchia	Sabato 1° febbraio, ore 18	Adorazione eucaristica e Messa
• **Codroipo**	Virco, chiesa dei Ss. Daniele e Agostino	Sabato 1° febbraio, ore 18	Adorazione eucaristica e Lit.della Parola
• **Sedegliano**	Coderno, chiesa parrocchiale	Sabato 1° febbraio, ore 18	Messa e adorazione eucaristica
• **Variano**	Basiliano, chiesa parrocchiale	Sabato 1° febbraio, ore 18:30	Messa e adorazione eucaristica
• **Gonars**	Gonars, chiesa parrocchiale	Sabato 1° febbraio, ore 19	Messa e adorazione eucaristica
	Santa Maria la Longa, chiesa parrocchiale	Sabato 1° febbraio, ore 20	Messa e adorazione eucaristica
• **Palmanova**	Palmanova, duomo dogale	Sabato 1° febbraio, ore 17	Adorazione eucaristica e Messa
• **Pavia di Udine**	Pavia di Udine, chiesa parrocchiale	Domenica 2 febbraio, ore 18:30	Messa e adorazione eucaristica
	Lumignacco, cappella delle suore Dimesse	Sabato 1° febbraio, ore 16	Adorazione eucaristica
• **Pozzuolo del Friuli**	Pozzuolo del Friuli, chiesa parrocchiale	Sabato 1° febbraio, ore 19	Messa e adorazione eucaristica
• **Talmassons**	Castions di Strada, chiesa di San Martino	Sabato 1° febbraio, ore 18	Messa e adorazione eucaristica
• **Latisana**	Latisana, duomo	Sabato 1° febbraio, ore 17:30	Adorazione eucaristica e Messa
• **Palazzolo dello S.**	Muzzana del T., chiesa di San Vitale	Sabato 1° febbraio, ore 19	Messa e adorazione eucaristica
• **Rivignano**	Rivignano, duomo	Sabato 1° febbraio, ore 18:30	Messa e adorazione eucaristica
• **S. Giorgio di N. e Torviscosa**	San Giorgio, chiesa della Madonna Addolorata	Sabato 1° febbraio, ore 20,30	Adorazione eucaristica
• **Campoformido**	Basaldella, chiesa parrochiale	Sabato 1° febbraio, ore 19	Messa e adorazione eucaristica
• **Pasian di Prato**	Pasian di Prato, chiesa parrocchiale	Sabato 1° febbraio, ore 19	Messa e adorazione eucaristica
• **Udine centro Intera Arcidiocesi**	**Santuario della B. V. delle Grazie**	**Sabato 1° febbraio, ore 19**	**Messa con l'Arcivescovo e adorazione eucaristica lungo la notte**
• **Udine nord-est**	Bearzi, chiesa parrocchiale	Sabato 1° febbraio, ore 18:30	Messa e adorazione eucaristica
• **Udine sud**	San Pio X, chiesa parrocchiale	Sabato 1° febbraio, ore 18:30	Messa e adorazione eucaristica

L'appello dell'Arcivescovo. Preghiera in tutte le Collaborazioni pastorali

In occasione della Festa diocesana per la vita 2025, l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba ha invitato l'intera Chiesa diocesana a raccogliersi in preghiera sabato 1° febbraio, vivendo «un'ora di Adorazione Eucaristica in prossimità della S. Messa prefestiva in una delle parrocchie di ciascuna delle Collaborazioni Pastorali», in comunione spirituale attorno al tema della promozione della vita. Sono oltre trenta le Cp che hanno risposto all'invito dell'Arcivescovo promuovendo iniziative di spiritualità (le elenchiamo nella tabella della pagina precedente); diverse Cp della città e dell'immediato hinterland, invece, convergeranno nell'Adorazione Eucaristica notturna prevista al Santuario della Beata Vergine delle Grazie.
Contestualmente alla preghiera, inoltre, in numerosissime Parrocchie saranno disponibili le tradizionali "primule per la vita", il cui acquisto contribuisce a sostenere le attività dei Centri di Aiuto alla Vita sparsi nel territorio diocesano.

delle mamme

RAFFAELLA VOGNOLO, VOLONTARIA AL CAV DI UDINE

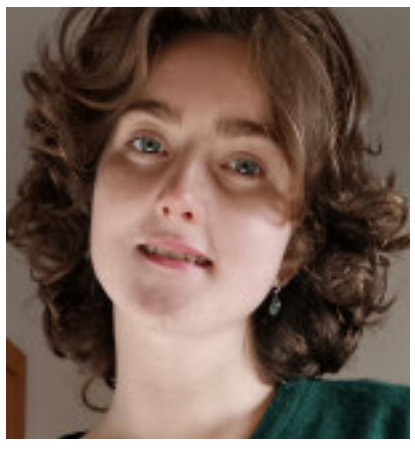
«Ho provato cosa significhi sentirsi spaesata, ora aiuto le altre donne. Al Centro per la vita ho scoperto la forza delle mamme»

Quando è arrivata a Udine da Torino, 26 anni fa, per seguire il marito trasferitosi per lavoro, ha sperimentato cosa volesse dire vivere lo spaesamento di trovarsi in una città che non conosceva, con due bambini piccolissimi. «Ricordo che feci amicizia prima con delle donne straniere, perché condividevano alcune delle mie difficoltà, compresa quella di non capire talvolta la lingua: il friulano! (sorride)». Ora i figli sono grandi (hanno 29 e 28 anni) e **Raffaella Vognolo** (*nella foto a destra*), avendo del tempo libero, ha scelto di dedicarlo proprio alle donne in attesa o alle neomamme in difficoltà. Due mattine a settimana le accoglie al Centro di aiuto alla vita di via Ellero dove presta servizio da 8 anni.
«Conobbi il Cav tramite la testimonianza di una mamma che aveva avuto l'Aids e, grazie al Centro di aiuto alla vita era riuscita a portare avanti la gravidanza – ricorda –. Quando mi proposi come volontaria mi accolsero con un grande abbraccio». Ed è quello stesso abbraccio che lei si impegna a far sentire alle donne che si rivolgono al centro, sia che esse siano sicure di diventare mamme, sia che vivano la gravidanza con dubbi e paure. «Credo che per loro la cosa più importante sia il fatto di sapere che non sono sole – racconta Raffaella –, avere un punto di riferimento, in particolare nei momenti più delicati della vita è fondamentale e il Cav credo che sia innanzitutto questo: un luogo che fa sentire le donne accolte. Poi, certo, c'è il supporto materiale e pratico, ma prima di tutto è un luogo in cui sai di trovare persone che ti vogliono bene».
Quelle che si incontrano al Cav sono storie di coraggio e anche di riscatto e offrire aiuto a queste donne per i volontari è «ricevere più di quanto diamo. Questo servizio di volontariato arricchisce e dà senso alle mie giornate», afferma Raffaella. Tra le tante, la volontaria ricorda l'esperienza vissuta di recente al fianco di Carolina (il nome è di fantasia), giovanissima mamma di un bimbo di appena 6 mesi – ospitata nella casa di accoglienza "San Giuseppe", del Cav – che ha avuto la forza di frequentare la scuola per prendere il diploma di terza media nonostante l'impegno della maternità, con l'obiettivo di offrire qualcosa di più al suo bambino. Raffaella l'ha aiutata accudendo il piccolo nei pomeriggi, quando la mamma andava a scuola.
Con quella giovane mamma è nata una bella relazione – racconta – siamo ancora in contatto e da entrambe le parti è rimasto un grande affetto».
La maggior parte delle donne che si rivolgono al Centro per la vita di Udine sono di origine africana, conclude Raffaella. Tante sono sole e qui non hanno alcuna rete di supporto. Alcune sono state lasciate dal compagno, altre affrontano una gravidanza da ragazze, non sapendo esattamente a cosa andranno incontro o come muoversi tra ospedali e tutto il resto. «Ma quel che mi sorprende sempre è vedere quanta energia possiedono. Con le loro storie, talvolta molto dure, si potrebbe scrivere un libro, eppure riescono a gestire situazioni anche molto difficili con grandissima forza. È proprio vero – conclude Raffaella – che una mamma per i suoi figli può affrontare tutto!».

AGNESE SINICCO, 23 ANNI, PREMARIACCO

«Non dimenticherò mai gli sguardi delle mamme che ho incontrato, così innamorate dei loro bambini e coraggiose, tra tante difficoltà»

È approdata al Centro di aiuto alla vita di Udine quasi per caso (o su spinta della provvidenza), ma ne è rimasta "folgorata". **Agnese Sinicco,** 23 anni di Premariacco, è stata incoraggiata a fare volontariato da un sacerdote amico, il salesiano don Emanuele Zof, in un momento in cui si stava interrogando su quale strada seguire nella vita. «Quando ho iniziato avevo 21 anni e non studiavo né lavoravo; mettermi a servizio è stata un'esperienza che mi ha aiutato moltissimo a chiarirmi le idee».
Quello che l'ha più mi sorpresa, inizialmente, racconta Agnese, «è stato il fatto che il Cav non si occupa solo di accudire la vita che arriva, il neonato, ma innanzitutto sta vicino alle mamme, alle famiglie, offrendo loro anche la possibilità di creare una rete. Alle donne straniere viene offerta la possibilità anche di fare un corso di italiano, ad esempio». Oggi Agnese lavora come educatrice in un doposcuola e studia per diventare manutentore del verde (una passione scoperta proprio durante il volontariato al Cav!), dunque ha meno tempo da poter dedicare al volontariato, ma l'esperienza con il Centro di aiuto alla vita le è rimasta nel cuore: i momenti in cui giocare con i bambini, mettersi in ascolto delle donne o anche il semplice sistemare e dare una mano, le feste per la nascita di un nuovo nato... Ad emozionarla, racconta, sono state soprattutto la gioia e il coraggio delle donne accolte al Cav. «Ho visto la loro determinazione nel portare avanti la gravidanza; donne che magari hanno già altri figli e attraversano non poche difficoltà. Non dimenticherò mai – conclude Agnese –, quegli sguardi innamorati verso il proprio figlio».



Servizi di Valentina Zanella

Le testimonianze delle volontarie Agnese e Raffaella si potranno ascoltare su Radio Spazio giovedì 30 gennaio nella trasmissione Glesie e int, alle ore 6,13.30 e 19.40 (anche in podcast).

CENTRI PER LA VITA

I Centri di Aiuto alla Vita si prendono cura della donna in gravidanza e nel post parto, offrendo accoglienza, ascolto e professionalità (sociale, legale, medica, ecc.), progetti di aiuto personalizzati, alloggio temporaneo in emergenza, percorsi di integrazione sociale, autonomia, professionalizzazione.
Qui i recapiti dei Cav in diocesi.
Centro di Aiuto alla Vita di **Udine**
Via Ellero, 3. Tel. 338/9903133
e-mail: cavudine@gmail.com
Cav di **Tolmezzo**, Via Spalato, 9/G
Tel. 333/7677866; e-mail:
cavtolmezzo@gmail.com
Cav **Latisana**, via Sabbionera 45.
Tel. 345/7760622.
Cav **Gemona**, Pzz.le Comelli.
Tel. 333/7677866.

Frontiere. Dal Passo Monte Croce a Go!2025. Passando per Coccau, Nuova vibratilità tra Friuli, Carinzia e Slovenia

Confini aperti. Verso l'Europa

Il confine non ha mai smesso di pulsare. Ma con Go!2025 il suo battito sarà avvertito in tutta Europa. E se questo evento si concentra soprattutto a Gorizia e Nova Gorica, la cronaca evidenzia che anche l'altra parte della frontiera non è più tale. Due episodi, per tutti: la prima zona industriale-artigianale a Coccau, sopra Tarvisio (*si legga l'articolo qui a destra*), e la riapertura del Passo Monte Croce Carnico, dopo due anni. 'Go!2025", ovvero la Capitale della cultura europea, sarà aperta l'8 febbraio dai più alti vertici, il presidente Sergio Mattarella per l'Italia e la presidente della Slovenia Nataša Pirc Musar, assieme a decine di rappresentanti dagli Stati europei e dalla Commissione europea. La cerimonia inaugurale si terrà in una data simbolica sia per l'Italia sia per la Slovenia: coincide infatti con la Giornata della cultura slovena, che ricorda la scomparsa del poeta sloveno France Prešeren (8 febbraio 1849) e, sul versante italiano, con l'anniversario della nascita del poeta Giuseppe Ungaretti (8 febbraio 1888). Il momento clou della giornata sarà alle 16 in piazza Transalpina, la piazza condivisa dalle due città, simbolo ed emblema della Capitale europea, rinnovata in tempo utile per l'inaugurazione.

Gli intervenuti alla cerimonia di riapertura della strada che porta al Passo di Monte Croce carnico

La strada 52 bis del Passo di Monte Croce carnico sarà riaperta completamente a Pasqua, ora è transitabile alle sole auto nel weekend

La strada 52 bis del Passo Monte Croce, chiusa dal dicembre 2023, sarà riaperta completamente a Pasqua, mentre dal 25 gennaio è transitabile per le sole autovetture (escluse moto, bici, roulotte, mezzi a traino, camion) il sabato e la domenica dalle 8 alle 17 (orario con luce naturale), con transito a senso unico alternato, regolato da movieri per consentire il completamento delle ultime lavorazioni. Resta in corso, dunque, l'investimento da 15 milioni di euro da parte della Regione e dell'Anas.

«Abbiamo la consapevolezza di operare su un versante fragile, quindi – ha detto il presidente della Regione, **Massimiliano Fedriga** – stiamo valutando quali siano le ipotesi migliori per evitare che si possano ripetere interruzioni della strada come quella causata dalla frana del 2023». Il presidente del Land Carinzia, **Peter Kaiser,** confermando la collaborazione da parte del suo Governo, ha osservato che questa vicenda «dimostra che insieme in un'Europa unita riusciamo a fare molto per le nostre comunità».

«Siamo fiduciosi che entro l'anno si arrivi a una soluzione definitiva che possa metterci al riparo da nuovi stop forzati. Non possiamo più aspettare» è il commento del sindaco di Paluzza, **Luca Scrignaro.** «L'interruzione del collegamento – ha riconosciuto – ha avuto delle conseguenze negative sicuramente da un punto di vista economico, ma non bisogna dimenticare anche il lato sociale con la mancanza di rapporti e di relazioni e di persone che frequentavano il nostro paese e che eravamo abituati a vedere».

Tarvisio, le prime industrie

L'ultima zona industriale d'Italia è al confine tra il Friuli e l'Austria. Noi preferiamo considerarla la prima per chi entra in Italia, pardon in Friuli. Vi si insedieranno ben 17 aziende, che immaginiamo trasformarsi nella piattaforma più vibratile dell'intrapresa friulana verso l'Europa. Si tratta del recupero dell'area dell'ex autoporto e centro doganale di Coccau, in funzione dal 1975 al 1995. Oggi è solo parzialmente utilizzata, come laboratorio di restauro, autofficina, falegnameria e deposito mezzi. Il Comune di Tarvisio e Confartigianato-Imprese Udine con il Carnia Industrial Park, in qualità di partner operativo, hanno predisposto uno studio di fattibilità per il possibile riuso. Si sono fatte avanti una ventina di imprese artigianali. Attività tra i 300 e i 500 metri quadrati. Ossia, l'intrapresa ottimale per la montagna, nient'affatto impattante. Verrebbe occupato il piazzale inferiore, ma l'obiettivo è quello di riqualificare anche l'area del piazzale superiore, con servizi da dedicare alla logistica. Alla presentazione del progetto, l'assessore regionale Sergio Emidio Bini ha evidenziato la possibilità concreta anche del rientro sul territorio di alcune aziende attualmente insediate in Austria. Investire lungo l'asse dell'A23, in particolare tra Amaro, Pontebba, Tarvisio, quindi Coccau, è decisivo per territori che altrimenti rischiano un ulteriore spopolamento, ma anche strategico perché si sta consolidando enormemente l'asse del Brennero, col prossimo tunnel ferroviario e, grazie alle Olimpiadi, il miliardo di investimenti lungo l'Alemagna comporterà un supplemento d'interesse nei vicini territori bellunesi.

Intervista. Assunta Mentil, titolare dell'unico esercizio a Passo Monte Croce, "Al Valico Carnico"

«Il tunnel non si può fare»

«Wir hoffen sehr, dass wir zur Saisoneröffnung wieder ungehindert auf den Pass können». «Speriamo vivamente di poter accedere di nuovo al passo senza ostacoli all'apertura della stagione». Così recita un post pubblicato dal ristorante "Al Valico Carnico" di Timau, l'unico ambiente al Passo Monte Croce. La titolare è **Assunta Mentil,** 80 anni, di Timau.

Perché non siete aperti, che cosa aspettate?

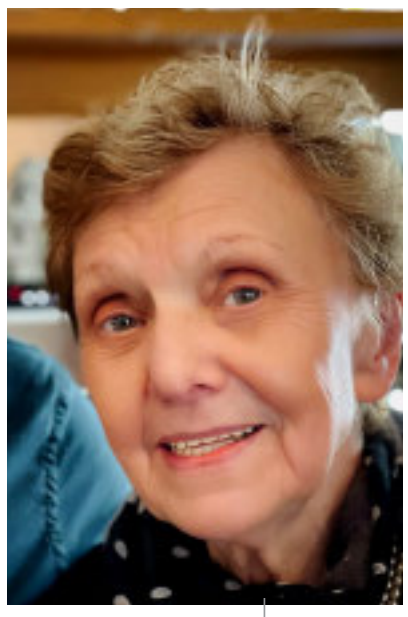
«Come possiamo aprire, seppur parzialmente, se non possono arrivare i rifornimenti? Aspettiamo ormai la prossima Pasqua. Incrociando le dita. E pregando…».

Pregando?

«Sì, pregando, come ho sempre fatto in vita mia. E il Signore è stato generoso con me».

Generoso in che senso?

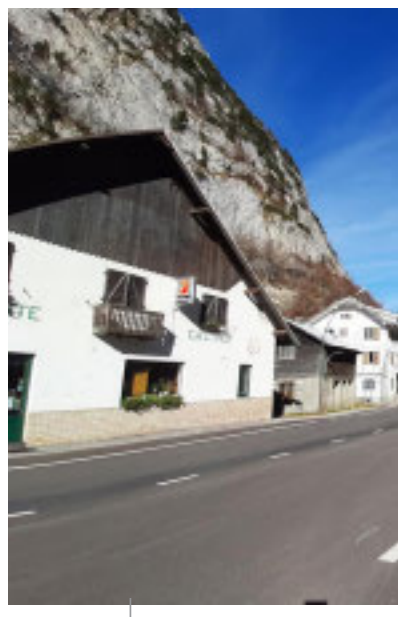
«Mi ha aiutato a praticare l'onestà e proprio per questo da 60 anni non ci sono mai mancati i clienti, da parte austriaca prima ancora che da parte italiana. Mio padre, Silvio Mentil, ha portato a Timau, insieme al parroco dell'epoca, il grande Cristo che lui guardava come fosse una sua creatura. Un Cristo che ho tanto pregato anch'io e che mi ha insegnato a dare tanto e a non chiedere tutto».



Assunta Mentil

Traduciamo, per favore.

«Noi avevamo 10 dipendenti, alcuni da 30 anni, altri da 15, 12. Con la chiusura del Passo hanno dovuto tutti cercarsi un altro lavoro. Ma li riassumeremo, quando riapriremo. Ebbene, di risarcimento ci hanno assegnato 5 mila euro, come un qualsiasi altro ristoro della Valle del But. Anzi, questa somma non ci è neppure arrivata. Mi sento offesa perché mai nessuno ci ha contattato. Tuttavia io resto fermamente italiana. Non rinnegherò il mio Paese, perché è bello, intelligente, creativo. E quindi m'impegno a fare il massimo per i clienti, in modo da rappresentare al meglio l'Italia».



"Al Valico Carnico" resta chiuso

Qual è l'origine di questo ristorante?

«Mio papà e mio zio salivano al passo in bicicletta, da Timau, due volte al giorno, portando i fiaschi di vino e vendendoli sul muretto. Dall'altra valle arrivavano gli austriaci per l'acquisto».

Suo marito era Ottone Del Stabile…

«Sì. Ha insegnato per 30 anni dai Salesiani a Tolmezzo. Andava su e giù ogni giorno, perché contemporaneamente faceva il ristoratore al Passo. Lui era laureato in Legge, ma gli piaceva insegnare. E anche cucinare».

Si dice che la soluzione definitiva sarà il tunnel…

«Ma la galleria non si può fare. Dentro la montagna ci sono grosse falde d'acqua, addirittura dei laghetti. Non lo dico perché ho paura di rimanere senza clienti. Noi abbiamo già la nostra clientela molto affezionata, che ci adora; è la nostra famiglia. Ma quel tunnel è davvero improponibile».

servizi di Francesco Dal Mas

In Serbia.

Dal 1° novembre proteste incessanti

Manifestazioni imponenti, si dimette il premier Vucevic

L'impressionante folla di persone radunatsi in piazza Slavija, a Belgrado

Tre mesi di ostinate e sempre più imponenti proteste hanno ottenuto – in Serbia – un primo decisivo risultato: il premier Miloš Vucevic, martedì 28 gennaio, ha infatti rassegnato le proprie dimissioni.
A innescare la mobilitazione di massa era stata, il 1° novembre, la morte di 15 persone a seguito del crollo di una tettoia nella stazione di Novi Sad, recentemente rinnovata da un consorzio di aziende cinesi. La ristrutturazione della stazione ferroviaria faceva infatti parte di un progetto infrastrutturale più ampio, il cui scopo è collegare Budapest e Belgrado con la ferrovia ad alta velocità. Un progetto questo che a sua volta fa parte della «Belt and Road Initiative» di Pechino che, ovviamente, ha finanziato l'opera. A poche ore dalla tragedia, mentre ancora si scavava tra le macerie, sia il consorzio che l'autorità nazionale competente avevano diffuso un comunicato in cui specificavano che la tettoia non era stata oggetto di lavori. Una puntualizzazione ben presto smentita da un ingegnere che aveva supervisionato i lavori di rinnovo.

Un caso politico

Il caso è dunque diventato immediatamente politico, ritenuto dall'opinione pubblica emblematico della corruzione dilagante in Serbia. A dare il via alle proteste sono stati gli studenti che hanno bloccato 85 facoltà e diverse scuole. Un grande atto d'accusa contro il presidente serbo Aleksandar Vucic, nazionalista, protagonista indiscusso degli ultimi dieci anni assieme al suo Partito progressista serbo (Sns), ritenuto responsabile di avere piegato la magistratura e l'informazione ai suoi interessi e a quelli della criminalità organizzata. Presidente che per altro ha accusato i manifestanti di essere agenti stranieri, copione già visto in Russia e in Georgia.
L'indignazione è dunque dilagata velocemente, coinvolgendo numerose altre categorie, dagli avvocati agli ingegneri e, dal 20 gennaio (data in cui sarebbero dovute ricominciare le lezioni), anche gli insegnanti. A dichiarare pubblicamente il proprio sostegno ai manifestanti è stato anche il campione di tennis Novak Djokovic. Si è così arrivati a venerdì 24 gennaio quando a Belgrado si sono radunate oltre 55 mila persone, 20 mila a Novi Sad, 10 mila a Niš, solo per citare le città principali. Lunedì 27, inoltre, gli studenti (anche qui in migliaia) hanno occupato e bloccato Autokomanda, il principale snodo viario della capitale. Manifestazioni sono state organizzate dalla diaspora anche nelle principali città europee, giovedì 23 gennaio a Trieste.

Dissenso trasversale

Ma non è questa la prima mobilitazione che si tiene nel Paese. Nel 2020, in piena pandemia, si arrivò all'assalto del Parlamento per protestare contro il lockdown. Tra il 2021 e il 2022 ci fu il primo capitolo delle manifestazioni ambientaliste contro lo sfruttamento del litio da parte dell'anglo-australiana Rio Tinto, i cui lavori furono sospesi proprio in virtù delle proteste, che si riaccesero nel 2024 con la ripresa del progetto. Furono però le mobilitazioni di massa del 2023 a scuotere maggiormente la Serbia. Nate in seguito alle sparatorie che costarono la vita a 19 persone, tra cui nove bambini della scuola Ribnikar di Belgrado. Questa volta però il dissenso è più trasversale. E i risultati si sono visti.

Serve l'Europa

«Quello degli studenti – ha spiegato **Marina Lalovic**, giornalista di Rai News 24, di nazionalità serba, che nei giorni scorsi ha tenuto un incontro a Trieste, nell'ambito del Trieste Film festival – è anche un appello all'Unione Europea perché non accetti lo status quo perenne di un Paese "impantanato" ormai da troppo tempo. Quando ho lasciato la Serbia nel 2005 lo slogan di tutti era "non ci sono alternative all'Europa". Quest'idea c'è anche oggi, ma si guarda all'Europa con disincanto e nel Paese, come nel resto dei Balcani c'è un'emorragia di giovani che se ne va, quando invece vorrebbero restare». «Quello che dobbiamo chiederci – prosegue Lalovic – è dunque che cosa ci aspettiamo da questo Paese e da questo territorio. I Balcani occidentali sono fondamentali per la stabilità dell'Europa, eppure sono oggi al centro di grandi influenze, in modo particolare di Russia e Cina. E sono una "grande discarica", anche dell'Unione Europea, per quel che concerne materiali inquinanti come il litio: nella Serbia dell'Est ci sono città dove il tasso di mortalità per il cancro è altissimo. È su questo che bisogna ragionare, accompagnando questi ragazzi che hanno il coraggio di chiedere un cambiamento profondo».

Anna Piuzzi

In Croazia c'è inflazione record e i cittadini fanno lo "sciopero della spesa"

La Croazia è il Paese membro Ue che a dicembre ha registrato un amaro record, il tasso d'inflazione più alto nell'Eurozona, pari al 4,5% a livello annuale, quasi il doppio rispetto all'area euro. «Non comprate nulla per un giorno, assolutamente nulla» è dunque l'appello lanciato nei giorni scorsi con un messaggio diventato virale sui social, su iniziativa di un movimento dal basso contro il carovita, chiamato «Halo, inspektore», che ha in particolare puntato l'indice verso l'introduzione dell'euro quale causa scatenante dei rincari, ma non solo. «Preparatevi come se fosse una domenica», si leggeva nell'appello. Appello allo "sciopero della spesa" raccolto dalla cittadinanza, venerdì 24 gennaio già alle 11 del mattino si registrava un «calo del 40% degli scontrini emessi» rispetto allo stesso giorno della settimana precedente, ha annunciato l'Ufficio nazionale delle imposte di Zagabria, mentre a fine giornata si è toccato il 44%.
Da tempo ormai, i cittadini delle zone di confine, a iniziare da quelli dell'Istria e di Fiume, sono soliti ormai fare shopping nei negozi oltrefrontiera, in Italia e Slovenia, dove i prezzi di molti generi alimentari e di altri prodotti di prima necessità sono più contenuti che in Croazia. Gli analisti croati rilevano che basti recarsi nei negozi a Trieste per risparmiare fino al 30% su molti prodotti.

A.P.

La lunga marcia verso Gaza

Quando ieri alle 7 di lunedì 27 gennaio i soldati israeliani hanno finalmente aperto i posti di blocco nella Striscia di Gaza, decine di migliaia di uomini, donne e bambini – 300mila secondo Hamas – si sono avviati verso i luoghi dove abitavano un tempo (ora rasi al suolo), prima dell'intimazione lanciata dall'esercito israeliano, qualche settimana dopo il 7 ottobre 2023, ad allontanarsi dalle loro case e ad andare rapidamente a sud: circa 650mila palestinesi furono costretti a scappare nel giro di poche ore. Le immagini diffuse hanno mostrato nella sua drammatica lunghezza, ma anche nella sua bellezza, la «Marcia del ritorno» una risposta netta all'idea di Trump di espellere i palestinesi da Gaza in Egitto e Giordania, o anche in Indonesia.

A.P.

Repubblica Democratica del Congo

Goma in mano all'M23

Un conflitto vecchio e sanguinoso riemerge in un momento di profonda crisi mondiale. Domenica 26 gennaio, dopo mesi in cui la situazione andava inasprendosi, nella parte orientale della Repubblica Democratica del Congo, il capoluogo della provincia del Nord Kivu (molto ambita soprattutto perché ricca di risorse minerarie), Goma, è caduta nelle mani dei ribelli del movimento M23, che hanno provocato una fuga massiccia di civili. Nell'area orientale della Repubblica democratica del Congo operano una miriade di gruppi ribelli, più o meno attivi. L'M23, però, ha una caratteristica specifica: è sostenuto dal vicino Ruanda, che avrebbe inviato anche fra i tremila e i quattromila soldati in territorio congolese. Questo coinvolgimento di uno stato vicino, attestato dai rapporti delle Nazioni Unite e ormai apertamente denunciato dalla Francia e da altri paesi, conferisce agli eventi di Goma una dimensione internazionale.

Abbonati al settimanale diocesano

Come abbonarsi

DI PERSONA
presso gli uffici "La Vita Cattolica" a Udine, in via Treppo 5/B (primo piano). Gli uffici sono aperti da lunedì a venerdì negli orari: 8.30-12.30 e 14.00-17.00

NEGLI UFFICI POSTALI
Conto corrente postale numero **262337** intestato a: Editrice La Vita Cattolica srl

CON BONIFICO BANCARIO
Intestato a: Editrice La Vita Cattolica srl. Banca: Intesa San Paolo **IBAN: IT 16 X 03069 12344 100000008078**

ON-LINE
sul sito **www.lavitacattolica.it/e-shop** con pagamento via PayPal

IN PARROCCHIA
contattando la persona che si occupa della diffusione. L'elenco dei diffusori si trova su **www.lavitacattolica.it/diffusori**

62 € Edizione annuale cartacea e digitale • 69 € con aggiunta di Stele di Nadâl • 30 € edizione digitale

la Vita Cattolica
Ecco la rete dei tuoi media

RADIOSPAZIO
la voce del Friuli

Frequenze:
Udine e basso Friuli: 103.7 MHz
Friuli Collinare: 103.9 | Gemonese: 100.5
Carnia, Tolmezzo: 97.4 | Arta Terme: 91.0 | Sutrio: 103.6
Collio: 97.5 | Isontino: 91.9

Streaming: www.radiospazio.it

Podcast:

www.diocesiudine.it

www.lavitacattolica.it

La Vita Cattolica è su Facebook e su Instagram

Nel 2024 in Friuli-Venezia Giulia ne sono stati realizzati 132: 29 di cuore, 43 di fegato e 60 di rene

Record di trapianti. Tanta solidarietà e alleanza tra professionisti e associazioni

Sono la propensione alla solidarietà e al dono, abbinata alla forte e proficua sinergia tra i professionisti della sanità, i cittadini e le associazioni di volontariato, i fattori che hanno portato nel 2024 a conseguire risultati di eccellenza nell'ambito della donazione-trapianto in Friuli-Venezia Giulia. A dichiararlo è **Roberto Peressutti**, direttore del Centro regionale trapianti, sulla base dei dati che sono stati presentati dall'Azienda sanitaria del Friuli Centrale in relazione all'attività trapiantologica.
Tracciando il bilancio, Peressutti ha evidenziato l'incremento nell'attività, che ha tagliato il traguardo di 132 trapianti di organi solidi, mai raggiunto nella nostra regione, paria a 110 trapianti per milione di abitanti, un dato superiore alla media nazionale e molto vicino a quello della Spagna di 120. Il numero comprende 43 trapianti di fegato, 29 di cuore e 60 di rene. Tra questi, il numero di trapianti di fegato segna un record storico: dal 1996 a gennaio 2025 si sono effettuati complessivamente 824 trapianti di questo organo. Si è registrato anche un incremento nei trapianti di cornea eseguiti in Fvg dovuto a un aumento della donazione di tessuti (cornee con 360 donatori e multitessuto con 20 donatori, rispetto agli 8 del 2023).

Da sinistra: Riccardi, Peressutti, Caporale

Tempi di attesa più brevi in Friuli-V.G.

«La realtà – ha evidenziato Peressutti – è che una regione come il Friuli-Venezia Giulia ha un punto di eccellenza nell'attività di trapianto proprio in quanto offre un'opportunità migliore a tanti pazienti che attendono l'intervento, perché i tempi di attesa dell'operazione sono più brevi rispetto a quelli della media italiana e per questo i pazienti arrivano al momento dell'intervento in condizioni qualitativamente migliori. Io credo che questo dipenda anche dalla disponibilità alla solidarietà e al dono che è speciale nella nostra regione, oltre che, ovviamente, dal lavoro del personale sanitario, che non solo si è impegnato nella ricerca e nell'innovazione, come nel caso del "trapianto a cuore battente" realizzato dall'équipe di cardiochirurgia, ma anche nella segnalazione e nella selezione dei potenziali donatori, come nel caso dell'attività delle terapie intensive».
I dati sono stati forniti e illustrati dai rispettivi specialisti di AsuFc: **Umberto Baccarani** direttore del Centro trapianti di fegato e **Pierluigi Toniutto**, responsabile della unità dipartimentale di Epatologia e trapianto di Fegato; **Giuliano Boscutti**, direttore del Centro trapianti di rene; **Marta Lisa Battista** e **Gabriele Facchin** del dipartimento di Ematologia; **Igor Vendramin** direttore di Cardiochirurgia; **Tiziana Bove** direttrice della clinica di Anestesia e Rianimazione.

Già quattro trapianti a cuore battente

Vendramin lo scorso maggio ha presentato il trapianto "a cuore battente" che ha rappresentato il primo intervento del genere in Italia. A quasi otto mesi di distanza, il bilancio è positivo. «È un progetto che abbiamo cominciato il 24 maggio dell'anno scorso, con grande soddisfazione – spiega –. Abbiamo già realizzato quattro trapianti con questa metodica, in pazienti anche molto giovani, con ottimi risultati e ottimo riscontro. Continuiamo a investire su questa strada che ci permetterà di allargare il pool dei donatori e quindi di aumentare anche il numero di trapianti. Il bilancio generale del lavoro dell'équipe di Cardiochirurgia, a parte questa specificità del cuore battente, quest'anno è comunque molto positivo: abbiamo realizzato 29 trapianti di cuore, eguagliando il record che in precedenza risaliva al 2009-2010, Questo sicuramente indica un incremento dell'attività molto significativo».
Tali risultati, ha affermato l'assessore regionale alla Salute, **Riccardo Riccardi**, sono frutto della «sinergia tra i professionisti del Sistema sanitario regionale, delle terapie intensive, dei Centri di trapianto, delle Direzioni aziendali, dei cittadini e delle associazioni di volontariato, nel 2024 sono stati raggiunti risultati di eccellenza nell'ambito della donazione e dei trapianti nella nostra regione. A tutti loro va la nostra più profonda gratitudine».

Abbassare le opposizioni dichiarate nei Comuni

Tra tanti ottimi risultati raggiunti, esistono ancora margini di miglioramento, come sottolinea ancora Peressutti: «Noi abbiamo un obiettivo: quello di abbassare il numero delle opposizioni alla donazione dichiarate nei Comuni, perché in quel contesto abbiamo un 28 per cento di opposizione, mentre nei reparti di Terapia intensiva questo valore si abbassa al 20 per cento. Capita spesso che i familiari di coloro che non hanno dichiarato la loro adesione, vedendo invece come sono trattati i loro congiunti dal personale nei reparti, quanta attenzione e rispetto ci siano verso i loro familiari, cambino idea e si convincano a offrire questa opportunità a chi ne ha bisogno. Contiamo anche di implementare le opere di sensibilizzazione e informazione, a partire dalla scuola. Con l'aiuto fondamentale delle associazioni di volontariato, l'anno scorso abbiamo raggiunto oltre 7 mila ragazzi negli istituti di tutta la regione. Dobbiamo cercare di rendere più omogenea questa attività, perché ci sono alcune aree che hanno un grado di presenza nelle scuole maggiore rispetto ad altre. Abbiamo in programma le "Giornate informative sulla salute, la prevenzione e il gesto del dono a scuola" realizzate in modo coordinato dagli assessorati alla Salute e all'Istruzione e la Direzione scolastica regionale per promuovere questo gesto di solidarietà e contemporaneamente sviluppare il progetto di Curvatura biomedica in collaborazione con l'Ordine dei medici di Udine *(vedi l'articolo sotto)*».

Valentina Viviani

La studentessa: «In ospedale si capisce che il malato è una persona»

Il progetto "Studenti in prima linea" mira ad avvicinare i ragazzi alla professione medica

Si chiama "Studenti in prima linea" ed è un progetto, nato dal percorso "Curvatura biomedica" ideato da Guido Cappelletto, volto a sviluppare nuove forme di comunicazione verso i giovani per avvicinarli alla professione medica. Da alcuni anni, l'Ordine dei Medici lo porta avanti nelle scuole, coinvolgendo i licei scientifici Copernico e Marinelli di Udine.
L'iniziativa è stata illustrata a margine della presentazione dei dati sui trapianti.
Come ha illustrato la presidente dell'Ordine, **Anna Maria Bergamin Bracale**, grazie alla collaborazione tra la Direzione regionale Salute, AsuFc e i due istituti scolastici, cinque studenti hanno avuto la possibilità di assistere a un trapianto di rene. Si tratta di un progetto unico a livello nazionale, che ha attirato l'attenzione delle associazioni regionali dei trapiantati di organi.
«Partecipare a questo percorso – ha raccontato la studentessa del Copernico **Francesca Venturini** – è già di per sé una scelta motivazionale importante per un ragazzo che "sogna" di intraprendere una carriera all'interno della sanità. Permette di capire quale tipo di interessi siano necessari per intraprendere un percorso di studi così impegnativo, ma anche se le motivazioni che la persona ha nella mente siano effettivamente quelle giuste. Pensare ad un ospedale, ad un ammalato, non corrisponde o quantomeno non corrisponde solo a quello che spesso si è visto nei telefilm o a quello che si è immaginato: la realtà della sofferenza è molto diversa e anche l'impegno che tutto il personale medico e paramedico profonde è frutto di dedizione, diligenza e passione che è importante constatare con i propri occhi».

Francesca Venturini

«L'esperienza fatta in AsuFc – ha proseguito Venturini – ci ha permesso di assistere ad un intervento di trapianto renale, quindi di entrare in una sala operatoria e di vedere come ci si muove all'interno di un reparto e capire come la collaborazione tra tutti gli operatori sia di fondamentale importanza per la riuscita di un intervento. E soprattutto di capire che in quel lettino c'è una persona, e fuori ci sono delle persone che aspettano che quella stessa esca dalla sala operatoria se non guarita almeno con una possibilità di migliorare la sua qualità di vita. E ci ha permesso inoltre di vedere quanto sia importante imparare ad ascoltare le persone ammalate fornendo loro tutti gli strumenti per affrontare la loro malattia nel modo migliore senza illudere e mantenendo un approccio obiettivo verso il problema salute».

Apicoltura in crisi

Clima, parassiti e mercato sleale, nodi analizzati a Udine da esperti. Felettig, presidente del Consorzio: «Bene il contributo regionale»

Miele, anno disastroso. Acacia, zero produzione

Nella provincia di Udine, la produzione complessiva di miele ha visto una contrazione tra il 70 e l'80% (rispetto agli ultlmi 30 anni). Per il miele d'acacia niente raccolto

Dopo un 2023 poco esaltante, il 2024 è stato definito "l'anno orribile" per l'apicoltura in regione. L'hanno confermato i numeri. In particolare, nella provincia di Udine, il raccolto complessivo di miele ha visto una contrazione tra il 70 e l'80% (rispetto agli ultlmi 30 anni), con punte ancor più negative per il miele d'acacia. In questo caso la produzione si è addirittura azzerata. «Due annate disastrose», le ha definite senza mezzi termini **Marco Felettig**, presidente del Consorzio apicoltori della provincia di Udine, agronomo, libero professionista che ha un'azienda agricola con 180 alveari nell'area del Medio Friuli. Sono 700 i suoi "colleghi" associati al Consorzio, e tutti insieme allevano circa 24 mila alveari. Cioè il 66% delle famiglie di api in regione, mentre in tutto il territorio del Fvg si contano 1800 apicoltori che gestiscono 38 mila alveari.

Un settore che di certo non può dormire sonni tranquilli. E proprio per parlare e confrontarsi con esperti sulle problematiche che potrebbero far sparire un comparto già messo in ginocchio, il Consorzio apicoltori della provincia di Udine ha promosso un meeting, domenica 26 gennaio, ospitato all'Istituto salesiano Bearzi di Udine, dal titolo più che mai esplicativo "Un nuovo futuro per un'apicoltura sotto pressione. Clima, nuovi parassiti e mercato richiedono strategie inedite", al quale ha partecipato anche l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier.

Presidente Felettig, innanzitutto come stanno le api in questo momento?

«Tutto sommato stanno abbastanza bene, questo è il periodo di letargo e, dunque, di riposo, così restano negli alveari e pensano ad alimentarsi con le scorte che l'apicoltore ha lasciato per l'inverno, scaldandosi una con l'altra. Certo, hanno davanti a loro delle sfide, alcune già in atto come i cambiamenti climatici che speriamo riescano a superare con la loro resilienza».

Oltre al clima, che altre sfide?

«Alle porte c'è un nuovo acaro che sta arrivando sempre dalle zone orientali, un problema che potrebbe sommarsi a quelli causati dai parassiti già presenti. Oltretutto, per l'innalzamento delle temperature che li fa spostare, ci sono dei calabroni che si cibano delle api. Singolarmente sono tutte questioni affrontabili, ma la loro somma potrebbe mettere in serie difficoltà i nostri imprenditori».

L'annata passata non ha portato grandi produzioni di miele. E addirittura si è azzerata quella del miele d'acacia. Come mai?

«Prettamente per condizioni climatiche: con primavere troppo fredde e piovose le api sono poco propense ed inclini al volo, quindi ad uscire a bocchinare i fiori. In più anche i fiori che, sotto determinate temperature hanno una bassissima secrezione nettarifera a causa di enzimi che all'interno della pianta non fanno secernere lo zucchero nel nettare, per quanto belli sugli alberi non sono attrattivi».

Il vostro grido d'allarme è stato ascoltato…

«Per far fronte alle perdite l'Amministrazione regionale ha previsto un contributo straordinario a favore delle aziende apistiche che hanno più di 50 alveari. Siamo la prima Regione, e fino a un mese fa l'unica, ad aver dedicato un occhio di riguardo al settore».

Fare l'apicoltore di professione oggi è un mestiere un po' complicato, di sicuro non si diventa ricchi?

«Questo è sicuro, ma credo che ormai nel mondo moderno chi lavora non può pensare di diventare ricco. Però vivere di apicoltura si può. Il bello di questa attività è che oltre alla parte economica, un apicoltore, svolgendo il proprio lavoro, fa anche del bene all'ambiente. Poi tutti gli apicoltori sanno che le api hanno una regola base, per cui se all'alveare, se all'ape dai, se la segui, lei è molto brava a restituirti quello che tu hai dato».

Tornando ai problemi, una delle criticità è data anche dal mercato. Il riferimento è alle importazioni a basso costo e poco trasparenti che penalizzano le produzioni locali…

«È un problema che arriva da lontano e che ormai c'è da molti anni. Il miele è uno dei 5 prodotti più adulterati al mondo. Basta andare a vedere sugli scaffali del supermercato e leggere le etichette sui vasetti di miele. Sostanzialmente siamo assediati da un prodotto che arriva dall'estero a prezzi bassissimi e che il più delle volte miele non è. Sono degli sciroppi di zuccherini mescolati a miele che hanno le caratteristiche chimico-fisiche per rispondere alle regole di legge, quindi possono essere classificati come miele. Una concorrenza sleale che le istituzioni pubbliche stanno cercando di bloccare».

Presidente, possiamo dare un consiglio su come riconoscere un buon miele quando andiamo a comprarlo?

«Visivamente non si riesce a riconoscere un buon prodotto. Intanto sfatiamo la convinzione che un miele solidificato, sia fatto con lo zucchero. Non è vero, il miele che cristallizza è stato raccolto dalle api e non subisce alcun tipo di trattamento termico. Dunque, è un primo segnale della genuinità del prodotto. Poi sicuramente prediligiamo l'acquisto di prossimità, dagli apicoltori della zona. Quando al supermercato prendiamo un vasetto in mano, potrebbe essere frutto di migliaia di alveari come di un semplice laboratorio dove il miele viene assemblato».

I relatori con l'assessore Stefano Zannier (secondo da dx) e Marco Felettig (terzo da dx)

Parlando di prezzi?

«Dipende dalle tipologie e dalle annate, ma sicuramente il prezzo al chilo non deve essere inferiore ai 9-10 euro. Chiaramente questo è un prezzo pagato direttamente al produttore; se andiamo a metterci vicino ulteriori passaggi di rivenditori il costo deve necessariamente salire».

Come consorzio come seguite tutti gli apicoltori?

«Abbiamo un servizio di assistenza tecnica con uno sportello apistico al quale gli associati possono rivolgersi. Inoltre, c'è un'attività di coordinamento con gli altri tre consorzi della regione, ad esempio per i servizi veterinari annuali come il piano di lotta alla varroa. Grazie a un finanziamento pubblico vengono distribuiti presidi sanitari utilizzati per combattere questo parassita in maniera agevolata. Poi, come consorzio, oltre a tutte le incombenze burocratiche, ci occupiamo di attività di divulgazione nelle scuole e verso il grande pubblico, per cercare di far capire quello che è il lavoro reale dell'apicoltore e per trasmettere le nozioni corrette per riconoscere un miele salubre e naturale da uno adulterato».

Monika Pascolo e Valentina Pagani

Friuli V.G.

La Regione invecchia, creando nuove problematiche. E l'Istat scopre che nel 2023 il Friuli-Venezia Giulia ha perso più Pil di tutti gli altri

Sorpresa: primi per decrescita Pil

Invecchiamento che aumenta, lavoratori che non si trovano. Problemi già noti. Ma ecco la preoccupazione delle ultime ore. L'Istat avverte che in regione diminuisce il Pil. Nel 2023, la crescita del Prodotto interno lordo in volume più consistente si è registrata in Sicilia e Abruzzo (+2,1% rispetto all'anno precedente). Purtroppo la diminuzione del Pil più marcata è invece quella del Friuli-Venezia Giulia (-0,5%). E quanto alla spesa per consumi finali delle famiglie, gli incrementi in volume più significativi sono stati stimati nella Provincia autonoma di Trento (+2,1%). Anche in questo caso il Friuli-Venezia Giulia è in coda (solo +0,6%).

Invecchiamento

La popolazione del Friuli-Venezia Giulia, attualmente di 1 milione 191 mila abitanti, è in aumento rispetto a 1 milione 178 mila abitanti dei primi anni Duemila, ma si stima possa tornare a scendere fino a toccare, nel 2070, quota 1 milione 19 mila abitanti. Un trend simile è previsto per la popolazione attiva, già scesa da 797 mila a 736 mila unità in 20 anni con proiezione di un ulteriore -20% nel 2050 e -24% nel 2070. Con l'aumento della speranza di vita, oggi superiore agli 83 anni, cresce di conseguenza la percentuale di anziani sul totale della popolazione (un cittadino su 4 in Friuli-Venezia Giulia). In crescita il dato sul tasso di fertilità, che ha raggiunto quota 1,21 figli per donna (trent'anni fa era a 0,96) attestandosi ai livelli della media nazionale. È quanto si è appreso alla presentazione del Rapporto annuale Inps.

«A fianco a questi numeri, che certificano l'invecchiamento della popolazione e la denatalità, assistiamo a un fenomeno che vede progressivamente svuotarsi il mercato del lavoro, con una crisi senza precedenti dell'offerta – ha evidenziato, con preoccupazione, l'assessore regionale **Alessia Rosolen** –. Di fronte a tutto ciò è necessaria una nuova visione che sappia coniugare tutte le politiche del lavoro, formazione, famiglia, innovazione, sviluppo economico e sociali».

Fabbisogno lavorativo

Entro i prossimi tre mesi le imprese della regione assumeranno – questa, almeno, è l'intenzione – quasi 27.500 lavoratori, di cui 7.500 a tempo indeterminato. Mancano, però, i candidati. Almeno nel 55 per cento dei casi. E si pensi che il fabbisogno occupazionale delle imprese pubbliche e private entro il 2028 è di 84.100 occupati. Di cui 70mila in sostituzione di chi è destinato a uscire dal mercato del lavoro per raggiunti limiti di età.

In sanità

Non mancano i riflessi sull'assistenza sanitaria. L'assessore **Riccardo Riccardi** evidenzia, ad esempio, il cambiamento dei modelli di cura, con una crescente incidenza delle patologie croniche e l'aumento dell'età media della popolazione. «Nel futuro – dice – un cittadino su due in Friuli-Venezia Giulia avrà oltre 65 anni. Questo rende imprescindibile un rafforzamento delle cure primarie per garantire risposte adeguate ai bisogni di salute». Per questo motivo Riccardi sottolinea l'urgenza di una riorganizzazione del sistema sanitario che valorizzi il capitale umano, con il supporto di strumenti diagnostici di primo livello e una collaborazione più stretta tra sanità pubblica e medicina generale.

Piano Oncologico

Intanto lo stesso Riccardi incassa l'approvazione del Piano regionale oncologico da parte del Consiglio delle autonomie locali (il provvedimento ha registrato il parere negativo di alcune amministrazioni dell'Isontino e alcuni voti di astensione, tra cui Udine e Latisana). Il Piano andrà ora in discussione in Consiglio regionale. «Sono trent'anni – commenta Riccardi – che si discute di questi temi, ma i cittadini sono già oltre: scelgono dove curarsi, anche fuori regione, se necessario. È nostro compito invertire questo flusso, garantendo loro servizi eccellenti sul territorio. Il Friuli-Venezia Giulia è una delle sole tre Regioni italiane a non avere ancora una rete oncologica strutturata. Non possiamo continuare a discutere in modo frammentato, pensando alla sanità come una questione».

servizi di Francesco Dal Mas

Garante: eroica l'attività del vertice del carcere di Udine

In via Spalato sono in corso importanti lavori di sistemazione

«Eroica è l'attività che la direttrice del carcere di Udine, Tiziana Paolini, insieme a tutto il personale penitenziario, pone in essere ormai da diverso tempo, cercando di mantenere un difficile equilibrio organizzativo all'interno di un istituto che sta soffrendo di evidente sovraffollamento detentivo». Lo scrive, in una nota, il Garante dei diritti della persona, **Enrico Sbriglia.** «Nel carcere friulano, tra l'altro – spiega ancora Sbriglia – sono in corso importanti lavori di risistemazione di spazi e servizi: essi riguardano aree detentive eppure ciononostante, pur di pervenire al loro completamento, la direzione sta affrontando tutti i rischi connessi, anche sul piano securitario, non ritardando gli interventi, per quanto continuino ad essere presenti le persone detenute che, come gli stessi operatori penitenziari, subiscono il disagio derivante da tali indispensabili operazioni di risanamento e di miglioramento della struttura carceraria». «Però non è giusto – si legge ancora nel comunicato – che la loro fatica debba essere ancora più grande a motivo di una pressione numerica che rischia di far tracollare tutto, perché insopportabile». «Su una capienza regolamentare di 95 posti detentivi – fa sapere il Garante – oggi si contavano ben 183 presenze, quasi il doppio: quale altra struttura ricettiva di accoglienza, fosse questa una scuola, una caserma, un ostello, un ospedale, una Rsa, potrebbe tollerarlo? E non è che negli altri istituti della regione la situazione sia rosea, con esclusione di Tolmezzo, giustificata dalla presenza di detenuti del circuito del 41 bis e dell'Alta sicurezza. Tra l'altro, la direzione di Udine è stata costretta ad utilizzare come 'stanza ordinaria' anche l'unica destinata al contenimento di persone problematiche». Da qui «l'appello di questo Garante regionale affinché si rafforzi la rete dei servizi penitenziari, auspicando la previsione di una nuova e moderna struttura carceraria in regione, che si affianchi a quella pure già prevista di San Vito al Tagliamento la quale, ove disponibile tra almeno tre o quattro anni se tutto filerà senza intoppi, sostituirà, finalmente, quella di Pordenone, sita in un antico castello».

Famiglie, confermata la previdenza complementare

Contributo di 200 euro per ogni figlio minore

«Viene confermato anche per il 2025 il sostegno della Regione a favore delle famiglie, in possesso della Carta famiglia, che decidono di aprire un fondo di previdenza complementare a favore dei figli minori. Per quest'anno si prevede un contributo di 200 euro per ogni figlio minore per il quale si sia effettuato un versamento di almeno 300 euro in un Fondo di previdenza complementare». Lo ha comunicato l'assessore al Lavoro, istruzione, formazione e famiglia, Alessia Rosolen.

L'assessore afferma che «la misura, che si inserisce nell'ampio pacchetto di aiuti a favore delle famiglie sul quale l'Amministrazione continua a investire ingenti risorse economiche, è finalizzata ad accompagnare e sostenere le fasi di transizione dei progetti di vita familiare con la possibilità di usufruire dei contributi fino alla maggiore età dei figli».

Bocciofila

67 anni di attività, 250 tesserati, 80 giocatori e il team maschile in A2

La compagine femminile della Bocciofila Cussignacco per il secondo anno in Serie A

Il "Cussignacco" punta sui giovani. E con la squadra femminile è in A

Il simbolo della loro "storia" lo hanno voluto impresso sulle maglie. Era il 1958 quando un gruppo di appassionati iniziò a tirare le prime bocce da tesserato. 67 anni di storia che "collocano" la Bocciofila Cussignacco tra le più longeve società della regione. Se non un record quasi. Con 250 tesserati – numero non da poco – e un'ottantina di giocatori nelle varie categorie. E qui sì che si può parlare di record. «Alcuni hanno passato i 90 anni e competono ancora», spiega **Matteo Della Rossa**, dirigente e responsabile del settore "giovanile" e "femminile". Una buona "fetta" è rappresentata da ragazze e ragazzi sotto ai 18 anni, tanto che la società ha anche giocatori under 12 e under 15. «Ciò a dimostrazione che le bocce, come si è abituati a pensare, non sono un'attività da vecchi, ma uno sport che, seppur poco conosciuto, è praticato da tantissimi giovani».

E il "Cussignacco" ne è una dimostrazione concreta. Dal 2024 la società con sede alle porte di Udine – guidata dal presidente Enzo Bassi e dal vice Loris Coloricchio – ha inanellato un ulteriore record. Affiancata alla squadra maschile che milita nel campionato italiano di A2 – allenata da Gianni Narduzzi –, in campo è scesa la squadra femminile che partecipa – quest'anno per la seconda volta – nel campionato della massima serie nella specialità "volo". «Abbiamo una rosa di 13 atlete, dai 13 agli 80 anni, e ben sei sono under 21, mentre le altre sono sopra i 40 anni. Un mix di entusiasmo e di grande conoscenza del mondo delle bocce…». Alla prima esperienza in A, dal punto di vista sportivo, la "Contee di Cussignà" – allenata da Alceo Cargnello che segue pure il settore giovanile – si è posizionata in coda alla classifica. «Era previsto – ammette Della Rossa –, anche perché l'obiettivo primario era ed è creare una base solida e farla crescere all'interno della società, con la consapevolezza che lavorare e investire sui giovani è l'unica strada per continuare a scrivere la nostra storia, con il desiderio aggiuntivo di "creare" in casa i nostri campioni». Certo, aggiunge, «non vogliamo essere la squadra "simpatia", ai risultati si guarda eccome, ma la priorità è coltivare la passione per questo sport e accompagnare i nostri atleti, sia del settore maschile che femminile, nella crescita sportiva e non solo». Un "modus operandi" che sta già portando risultati, evidenzia il dirigente. «È aumentato il numero di tesserati a riprova che la Bocciofila è diventata nel tempo sempre più attrattiva». Sono parecchi gli atleti – per la maggior parte sotto ai 18 anni – che, non trovando posto in squadra nella società d'origine (la rosa delle gare in team è composta da 12 atleti), hanno scelto di vestire i colori del "Cussignacco". «Per esempio, della nostra compagine femminile fa parte anche una 18enne piemontese che ci ha scelto perché colpita dal clima e dall'entusiasmo che si respirano in società. Per noi è stata una bella sorpresa che ci rende orgogliosi e consapevoli di essere sulla strada giusta».

Ora, dunque, l'attenzione è rivolta all'avvio dei nuovi campionati, in particolare quello di A femminile che andrà avanti da gennaio a primavera. E le "ragazze" della "Contea" di Cussignacco – che scenderanno in campo oltre che in regione, a Spilimbergo e a casa della compagine dei "cugini" pluricampioni di Buttrio (distante appena 8 chilometri) con le super titolate sorelle Venturini, anche in tutta l'Italia del Nord (in Veneto e Trentino, Piemonte, Val d'Aosta e Liguria) –, seppur fanalino di coda la passata stagione, si presentano alla massima competizione con in tasca il titolo di campionesse della "Regional Cup" Triveneto. «È una bella soddisfazione anche perché questo risultato, di fatto, ad appena un anno di vita, è la prima vittoria di squadra». Una boccata d'ossigeno, a cui si aggiungono due argenti individuali agli Italiani messi al collo da Martina Della Rossa e un bronzo firmato da Denise Bertossi (in prestito dalla società di Buttrio), entrambe sedicenni. Successi che, comunque, fanno bene a tutto il settore dove amicizia, rispetto, sostegno reciproco e voglia di dare sempre il meglio, la fanno da padrona. Così, anche nella nuova stagione – con l'entusiasmo in crescita pure grazie ai social che danno una mano a far conoscere, oltre i preconcetti, lo sport e i suoi protagonisti – si continua con grande impegno a coltivare un progetto preciso, dentro e fuori dal campo.

Per la Bocciofila Cussignacco – che ha a disposizione il Palabocce di via Padova, una mega struttura con dieci superfici per allenamenti e gare –, il cosiddetto "terzo tempo" assume un'importanza non da poco. «Almeno una volta alla settimana, dopo allenamento, si cena tutti assieme – racconta Della Rossa –; abbiamo anche iniziato ad allenarci con una squadra croata e un'esperienza del genere con una compagine slovena è già nei programmi». Una sorta di progetto di "bocce senza confine" che, magari ufficializzato con un gemellaggio, di certo offre agli atleti del Cussignacco una bella opportunità per confrontarsi con altre realtà. E anche le famiglie all'interno della Bocciofila hanno un ruolo di prim'ordine. «Un cammino fatto insieme ha un valore diverso – rileva Della Rossa –; per questo favoriamo il coinvolgimento dei genitori e la risposta, devo dire con soddisfazione, è positiva non solo perché molte mamme e papà danno una mano in società, ma pure per la decisione di iscriversi e iniziare a giocare a bocce…».

Insomma, una "grande" famiglia a cui si affiancano sempre più sostenitori pronti ad applaudire tutti i team in gara e, una volta conclusi i campionati a squadre – con partite che si articolano su varie prove: tradizionale, tiri veloci, progressivo e a staffetta, tiri di precisione e combinato –, a fare il tifo anche per i beniamini di casa impegnati nelle prove singole, molti dei quali "nati" nel vivaio nostrano. Atleti che tutti insieme dimostrano sul campo che le bocce sono uno sport vero e non un semplice passatempo, la cui bellezza sta anche nella possibilità di avere una carriera lunga, che può iniziare da bambini e proseguire nel tempo. E pure nel vedere insieme generazioni molto diverse tra loro condividere la stessa passione. E non è cosa da poco.

Monika Pascolo

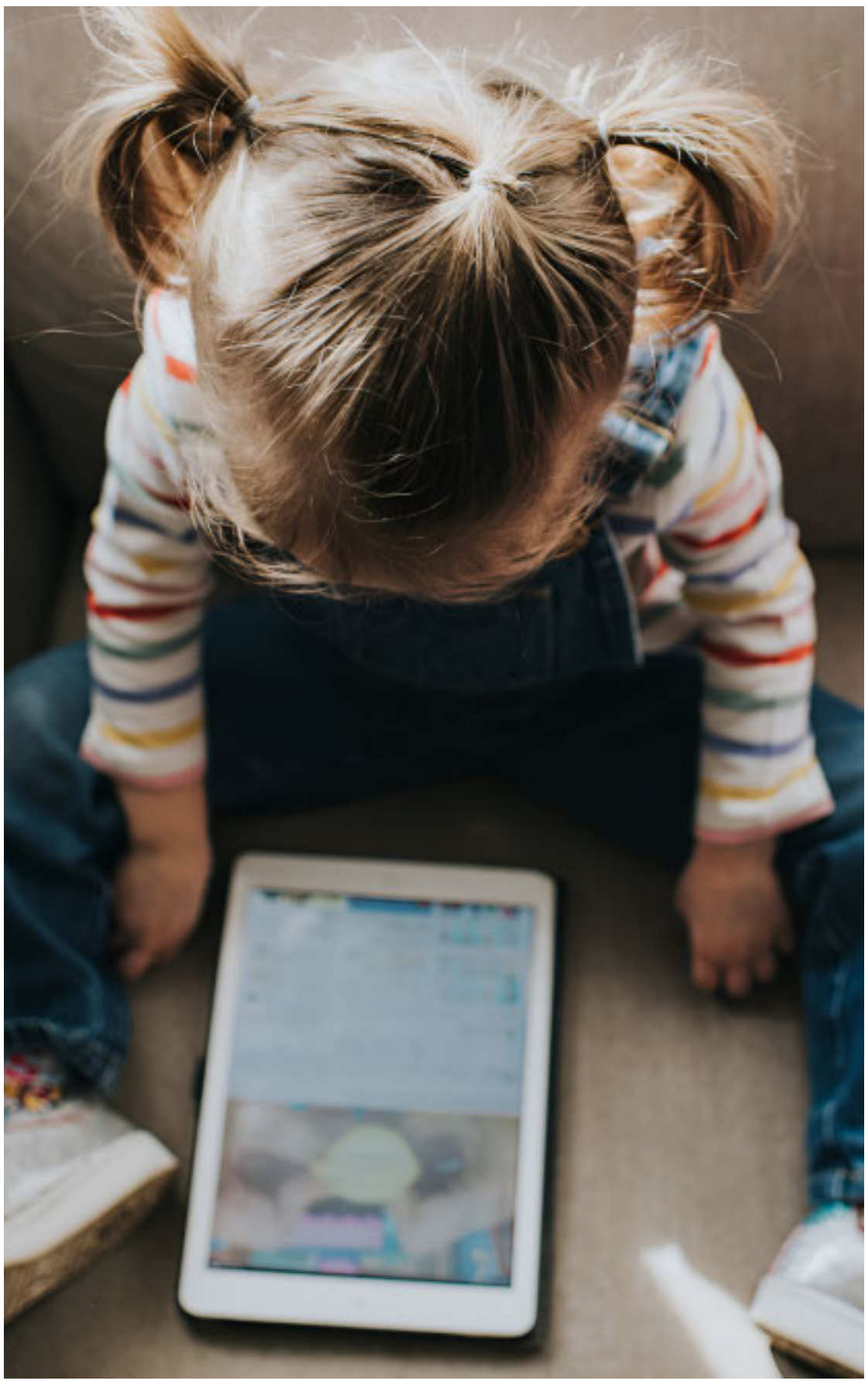
La squadra maschile che gioca nel campionato di A2

La capitana Mina Dell'Anna

Martina Della Rossa (foto di Dante Bonino)

Denise Bertossi (foto di Dante Bonino)

Bambini e schermi. Troppo il tempo che gli under 10 trascorrono davanti a tv, smartphone, tablet o videogiochi. Pesanti le conseguenze su crescita e salute



Simone Lanza

"Tempo schermo" ecco i rischi per i bambini

A metà degli Anni '90 del secolo scorso era stato il filosofo austriaco Karl Popper a denunciare gli effetti nefasti sulla socializzazione, in particolare quella infantile, della televisione con l'intramontabile saggio "Cattiva maestra televisione". L'avvento della tv commerciale, secondo Popper, alimentava infatti la sovraesposizione dei bambini al consumo di programmi con conseguenze irreparabili sulla mente e sullo sviluppo della personalità in crescita.

Sono passati 31 anni e il mondo dei media si è totalmente trasformato, ma le insidie rimangono le stesse. La televisione non è più di moda ed è sempre meno seguita, soprattutto dai giovani, rimpiazzata dai dispositivi digitali che negli ultimi vent'anni hanno conquistato una platea sempre più ampia di utenti. In particolare, è cresciuto il tempo che i bambini e le bambine al di sotto dei dieci anni trascorrono davanti a uno schermo, a scapito di altre attività che sono fondamentali per l'apprendimento e la crescita.

Simone Lanza, maestro di scuola elementare e ricercatore all'Università Bicocca di Milano, nei giorni scorsi è stato ospite, assieme alla sociologa Brunella Fiore e al pedagogista Daniele Novara, di un incontro organizzato dal Mec - Associazione Media Educazione Comunità - di Udine e rivolto a genitori ed educatori. Tema del webinar: il tempo che gli under 10 trascorrono davanti a tv, smartphone, tablet o videogiochi e le conseguenze sullo sviluppo infantile. Lanza, autore del saggio "L'attenzione contesa: come il tempo schermo modifica l'infanzia" (Arnaldo Editore) è stato intervistato ai microfoni di Radio Spazio.

Cos'è lo "screen time" e quali i suoi effetti sull'attenzione?

«Negli Stati Uniti, nei paesi anglosassoni e in Francia, il termine "screen time", "tempo schermo", è utilizzato sia nella letteratura scientifica sia nell'uso quotidiano. Quanto tempo i bambini passano quotidianamente davanti a uno schermo, sia esso quello di uno smartphone, della televisione, di un tablet o di un computer, e indipendentemente dal contenuto?»

Quali conseguenze ha tutto ciò in età infantile?

«Il tempo schermo, man mano che aumenta, riduce altre temporalità fondamentali per la crescita e lo sviluppo psicoemotivo e cognitivo di bambini e bambine. Diminuiscono il tempo di sonno, il tempo di gioco e di interazione con i coetanei e gli adulti, ma anche il tempo di dialogo e di interazione emotiva e, non meno importante, diminuisce anche un'altra temporalità fondamentale, il tempo della lettura. Le conseguenze si riverberano sulla salute dei più piccoli, con problemi di vista, di obesità, di sonno, ma anche problemi uditivi, cardiovascolari e di attenzione. Il tutto si traduce con effetti negativi a livello cognitivo, sul linguaggio, la memoria e di conseguenza a cascata sull'apprendimento scolastico. Problemi che in età adolescenziale evolvono in depressione, isolamento e, nei casi più gravi, problemi comportamentali, relazionali e legati all'immagine di sé».

Nonostante queste evidenze scientifiche, si anticipa sempre di più l'uso del cellulare e in Italia non esiste una regolamentazione sull'uso degli smartphone per bambini e ragazzi. Studi recenti, inoltre, evidenziano come i figli di famiglie ad alto reddito trascorrano un'ora e 52 minuti davanti allo schermo, dato che è rimasto invariato dal 2011 al 2020, mentre nelle famiglie a basso reddito si è passati dalle due ore e 32 minuti del 2011 alle tre ore e 48 minuti del 2020.

«È un elemento che è completamente sfuggito al controllo di noi adulti. L'aumento del tempo schermo è molto più diffuso nelle classi sociali povere, con bassi livelli di scolarizzazione. È un fenomeno quindi che tocca anche la marginalità sociale, fenomeni di ignoranza e appunto con una distinzione di classe ben netta. Non a caso persone che hanno ruoli di spicco nella Silicon Valley, da Google ad Apple, dichiarano apertamente di vietare l'uso smartphone ai propri figli, riservando loro un trattamento ben diverso da quello destinato ai bambini e bambine del resto del mondo».

Tuttavia i bambini e i ragazzi di oggi sono insistentemente definiti "nativi digitali"...

«Molti genitori sono convinti che dispositivi digitali facilitino lo sviluppo di capacità cognitive, l'apprendimento e lo sviluppo dell'attenzione. Con Mec abbiamo realizzato un manuale con il coinvolgimento dei pediatri per dare informazioni precise alle famiglie, che in genere sono disinformate e un po' ubriacate da discorsi semplicistici secondo i quali le tecnologie sono neutre, si possono imparare nel modo giusto e le nuove generazioni di nativi digitali hanno capacità diverse dai boomer. Allora vale la pena ricordare che il termine nativi digitali è stato coniato da un produttore di videogiochi».

Il fatto che molti colossi della comunicazione stiano correndo ai ripari, introducendo limitazioni in base all'età o creando versioni del social a misura di minore, dimostra che un problema c'è. Cosa ne pensa?

«Oggi nessuno più dice che non vanno regolate queste cose, ma la domanda è chi le deve regolare? Sono loro che si autoregoleranno, come sta già facendo Meta (*Facebook, Instagram, WhatsApp, ndr*)? Ci pensiamo noi? Oppure devono essere lo Stato e le istituzioni pubbliche che, sulla base dei risultati scientifici e delle pressioni che ricevono da genitori ed educatori, suggeriscono delle regolamentazioni? Pensiamo davvero che la soluzione sia quella che Meta si autoregoli? Questi colossi stanno semplicemente facendo quello che in ambientalismo si chiama greenwashing, cioè stanno dando una parvenza di eticità laddove invece i problemi sono molto più seri. Queste piattaforme sono in mano a poche persone multimiliardarie che si arricchiscono e dichiarano apertamente come il loro obiettivo sia quello di catturare l'attenzione di bambini e adulti. Non possiamo ignorare queste finalità quando parliamo di tecnologie. C'è un problema etico e morale al quale siamo obbligati a rispondere riflettendo sul senso dell'infanzia che vogliamo e che desideriamo per i nostri bambini e le nostre bambine».

Marta Rizzi

L'intervista completa si potrà ascoltare su Radio Spazio giovedì 30 gennaio nella trasmissione Sotto la lente, alle ore 7.30, 9.30 e 12.30 (anche in podcast)

25ª RACCOLTA DEL FARMACO. Da martedì 4 a lunedì 10 febbraio in 91 farmacie

Medicinali e speranza per duemila persone in difficoltà

Da martedì 4 a lunedì 10 febbraio, in 91 farmacie della provincia di Udine, si svolgerà la 25ª edizione delle Giornate di raccolta del farmaco.
Ormai dal 2000 l'iniziativa è promossa dal Banco farmaceutico e vedrà coinvolti 400 volontari, a favore di 44 enti che assistono oltre 2 mila persone in difficoltà.
E a livello nazionale, negli stessi giorni, l'evento vedrà la partecipazione di 25 mila volontari e 5.800 farmacie, che hanno come obiettivo la raccolta di 1 milione di confezioni di medicine a favore di 436.000 persone in condizioni di povertà sanitaria, di cui si prendono cura 2 mila realtà assistenziali.
Come evidenzia **Matteo Favero,** referente del Banco farmaceutico per il Friuli-Venezia Giulia, «donare un farmaco è essenziale per migliaia di famiglie che si trovano in gravi difficoltà, perché contribuisce a restituire loro speranza e possibilità di curarsi. È un gesto semplice che ci fa partecipare della vita di chi ha bisogno, ricordandoci ciò che ci rende davvero umani, perché, come ha ricordato Papa Francesco in occasione dell'8ª Giornata mondiale della povertà, "i poveri hanno ancora molto da insegnare; in una cultura che ha messo al primo posto la ricchezza e spesso sacrifica la dignità delle persone sull'altare dei beni materiali, loro remano contro corrente evidenziando che l'essenziale per la vita è ben altro"».

Le richieste degli enti assistenziali riguardano soprattutto antinfluenzali e medicinali pediatrici, decongestionanti nasali, analgesici, antifebbrili e antistaminici, farmaci ginecologici, preparati per la tosse e per i disturbi gastrointestinali, antinfiammatori, farmaci per i dolori articolari e disinfettanti.

Nel 2024 diecimila farmaci in provincia di Udine

Nel contempo, Favero ricorda i risultati della 24ª edizione della Giornata di raccolta tenutasi nel 2024, che ha visto «la donazione di 9.757 confezioni di medicine in provincia di Udine, 19.504 confezioni nella nostra regione e quasi 600 mila in tutta Italia».
La manifestazione si svolge sotto l'Alto patronato della Presidenza della Repubblica, con il patrocinio dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) e in collaborazione con diverse associazioni, tra le quali la Compagnia delle Opere sociali, Federfarma e la Federazione degli Ordini dei farmacisti italiani (Fofi).
Le farmacie aderenti esporranno la locandina dell'iniziativa, mentre i volontari indosseranno le pettorine del Banco farmaceutico.
Chi volesse aderire ad una o più delle giornate di raccolta dal 4 al 10 febbraio 2025, può visitare il sito della Fondazione Banco farmaceutico e, nel link delle Giornate di raccolta del farmaco, cliccare sulla voce "diventa volontario", oppure chiamare i numeri 340-8405533 e 328-4235527.

Flavio Zeni

Tarcento, ospedale di comunità dal 1° febbraio

«Il documento sottoscritto oggi all'Asp "Opera Pia Coianiz" di Tarcento, che prevede l'attivazione di un modulo dell'Ospedale di comunità a partire dal prossimo 1 febbraio, rappresenta un traguardo importante, nella pratica e simbolicamente». Così l'assessore alla Salute del Friuli-Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, che martedì 28 gennaio ha sottoscritto a Tarcento, insieme al presidente della Asp "Opera Pia Coianiz" , Giovanni Zuccolo, e al direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (AsuFc), Denis Caporale, l'accordo per l'attivazione dell'Ospedale di comunità all'interno della struttura. Presenti anche il sindaco Mauro Steccati, il parroco mons. Luca Calligaro, e i membri del consiglio direttivo dell'Asp. «Si tratta del primo esempio del nuovo modello organizzativo sul territorio dell'AsuFc – ha ricordato Riccardi –. Dispone di 20 posti letto dedicati».
Il modulo tarcentino dell'Ospedale di comunità si configura come struttura sanitaria di ricovero breve; svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, con la finalità di favorire dimissioni protette. L'Asp tarcentina mette a disposizione il personale medico, infermieristico, assistenziale e i fisioterapisti, mentre sarà compito del Distretto sociosanitario del Torre il monitoraggio della qualità delle prestazioni erogate.

SAN GIOVANNI AL N.
Catas, Paolo Tirelli direttore

Paolo Tirelli è il nuovo direttore di Catas, il più importante laboratorio europeo per le prove nel settore dell'arredamento con sede a San Giovanni al Natisone. Ingegnere meccanico, classe 1975, è in Catas da oltre vent'anni, ricoprendo prima il ruolo di responsabile del "Reparto prove meccaniche" e dal 2020 di tutta l'area meccanica. Tirelli è inoltre tra gli esperti di Catas maggiormente impegnati e presenti ai tavoli di normazione tecnica, in particolare negli ambiti legno, adesivi e pannelli per il settore arredo.

COMPOST. Fvg unica regione con scarti sotto il 10 per cento

Gli impianti friulani per la gestione dei rifiuti organici e la loro trasformazione in compost sono i migliori d'Italia. A rilevarlo è uno studio dell'Università di Roma Tor Vergata commissionato da Biorepack. Il risultato del Friuli è legato soprattutto alla capacità dei suoi due impianti (Bioman di Maniago e Deag Ecologia di Codroipo) di minimizzare gli scarti, mantenendoli al di sotto del 10%. A livello nazionale – segnala la nota – il tasso medio di scarti sfiora il 22%. Solo Veneto e Lombardia sono sotto il 15%.

UNIVERSITÀ. Dalle piante alpine, estratti per rallentare l'irrancidimento degli alimenti

Utilizzare le proprietà antiossidanti di alcune piante alpine per rallentare lo sviluppo dei fenomeni di irrancidimento negli alimenti. È la ricerca che sta conducendo l'Università di Udine nell'ambito del progetto italo-austriaco Nettle che comprende anche la Libera Università di Bolzano (capofila) e la Fachhochschule di Salisburgo. L'obiettivo è indagare la possibilità di valorizzare 31 piante alpine raccolte tra Italia e Austria, di cui nove in Friuli-V.G., come fonti di composti benefici per la salute ad alta potenzialità di sfruttamento economico. Il progetto, biennale, è finanziato dall'Unione europea con 757mila euro, di cui 173mila all'Ateneo friulano, nell'ambito del programma Interreg Italia–Austria. Per l'Ateneo friulano è al lavoro un gruppo di ricerca del Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali coordinato da Lara Manzocco. Le nove piante raccolte in regione sono: l'artemisia comune o assenzio selvatico, l'abrotano, l'assenzio maggiore, la camomilla, l'echinacea, l'issopo, il lavandino, la salvia moscatella e la santoreggia montana.

MARE. Clima acustico subacqueo, più controlli

«Sin dal 2012 Arpa Fvg ha avviato un monitoraggio del clima acustico subacqueo, un'attività pionieristica», «adesso partiamo con una nuova campagna». Così l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro alla presentazione della campagna di registrazione nel Golfo di Trieste nell'ambito del progetto Interreg Italia-Croazia "Undersea". Sarà monitorato il rumore subacqueo generato da attività umane, quali il trasporto marittimo, il turismo, la pesca. Tutti fattori che hanno effetti sulla fauna marina».

IL CARD. PAROLIN. Intervista col Segretario di Stato, che parla anche dei rapporti tra Santa Sede e Usa e della tregua a Gaza

Migranti incatenati. «Scene che non avremmo voluto vedere»

Capiterà mai di vedere, per il confine nordorientale, le scene choc che la Casa Bianca ha diffuso nei giorni scorsi con file di migranti incatenati e deportati? Ovviamente no, per comprensibilissime ragioni. Quelle immagini, però, meritano una riflessione. Abbiamo avuto modo di parlarne col Segretario di Stato vaticano, il **cardinale Pietro Parolin,** a margine di una visita all'Opsa di Rubano, in provincia di Padova.

Quelle scene pensavamo di non vederle.

«Non è evidentemente quello che noi condividiamo. È molto triste che ci sia questa situazione e che non si cerchi di mettere in atto quello che il Papa sempre dice: l'accoglienza, l'integrazione, la protezione, la promozione. Non abbiamo strumenti per intervenire però il nostro è un richiamo soprattutto morale, un'esortazione morale: a prendere sempre in considerazione la dignità delle persone e le loro necessità».

Quale sarà il rapporto tra la diplomazia vaticana e la nuova Amministrazione Trump?

«Noi, come diplomazia della Santa Sede cerchiamo il dialogo con tutti. Non ci sono preclusioni di principio Anche con la nuova Amministrazione Americana ci sarà, anzi forse di più ancora ci sarà bisogno di dialogo, proprio perché su questi temi evidentemente la Santa sede è agli opposti. Soprattutto per quanto riguarda il tema dei migranti, dell'accoglienza. Come sempre continueremo a proporre un dialogo per cercare di far valere anche le nostre ragioni. E, soprattutto, di avere un approccio umano».

Dove porterà la tregua a Gaza?

«Credo che la tregua a Gaza sia da valutare positivamente, nel senso che da tanto tempo e da più parti il Papa in primo luogo aveva sempre chiesto il cessate il fuoco. Che si sia arrivati attraverso un accordo fra le due parti, certamente è un passo significativo. Adesso bisogna consolidarlo e soprattutto pensare al futuro di questo territorio. Un futuro che sia di prosperità materiale e spirituale. E questa è una grande sfida: certamente è una cosa buona la liberazione degli ostaggi, la liberazione dei prigionieri. Ma evidentemente siamo appena all'inizio».

F.D.M.

No a violenze sui treni (e bus)

"La violenza non prende il treno", è questo lo slogan della campagna di sensibilizzazione lanciata da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Ferrovieri, FAST, Or.S.A. contro le aggressioni al personale ferroviario. Fino al 4 febbraio il personale front-line di Trenitalia indosserà una spilletta dedicata (*foto*). E anche i casi di violenza sugli autobus purtroppo non sono rari. Lo scorso 25 gennaio un giovane in zona San Domenico a Udine, ha scagliato un sampietrino contro un autobus.

915 mila euro per recupero affreschi e ancone votive

Una nuova tranche di finanziamenti, pari a 240 mila euro, per il ripristino di capitelli e ancone votivi. L'ha annunciata l'assessore regionale alla Cultura, Mario Anzil. Ne sono beneficiarie 23 amministrazioni comunali, con un assegno di 14 mila euro ciascuna. «Un'iniziativa importante, unica in Italia, per il mantenimento della memoria e la valorizzazione degli abitati, che si riappropriano così di una parte significativa della propria identità, fondamentale per guardare al futuro in particolare per le nuove generazioni. Un progetto che permette all'amministratore pubblico di rendere più bello e gradevole il territorio», ha affermato Anzil. Per il recupero di affreschi, la Regione ha già stanziato 675 mila euro destinati a 27 Comuni beneficiari (25 mila euro ciascuno), per un totale complessivo di 915.000 euro (comprensivo delle risorse per capitelli e ancone). I fondi destinati permetteranno agli Enti Locali di predisporre un proprio bando col quale trasferire ai privati un contributo per stimolare il recupero di queste importanti testimonianze d'arte e di religiosità.

Aquileia cresce, più visite e risorse

Fondazione, nel 2024 aumentati gli accessi. 150 mila arrivi nelle strutture ricettive.

Aumentano del 2% nel 2024, rispetto al 2023, gli accessi registrati ai luoghi della cultura di Aquileia. Negli ultimi 12 mesi sono stati emessi nel complesso 264.977 biglietti per Basilica, Museo archeologico nazionale e Museo Paleocristiano, domus episcopale e domus di Tito Macro, mentre la somma dei passaggi registrati dai portali nelle aree archeologiche a ingresso libero ammonta a 476 mila 647. È quanto emerge dal bilancio 2024 presentato martedì 28 gennaio dalla Fondazione Aquileia.

Secondo il report, nelle strutture ricettive sono stati registrati oltre 150mila arrivi; superano quota 100 invece gli eventi proposti. Aprile si conferma il mese di maggiore afflusso.

Investimenti record

«Abbiamo destinato ingenti risorse per la promozione e lo sviluppo di Aquileia: già 3,5 milioni nel 2025, con investimenti record nel 2024 – ha affermato il vicepresidente del Friuli-Venezia Giulia, **Mario Anzil** – . Grazie a un finanziamento di 2 milioni la Fondazione potrà acquistare 18 ettari di superficie che ricade per lo più nell'area Unesco: queste zone, in parte già acquisite, andranno ad affiancare i 20 ettari assegnati dallo Stato per ampliare le ricerche nel sottosuolo. La città diventerà quindi un parco archeologico tra i più grandi del mondo». Dal vicegovernatore un plauso è stato rivolto a Fondazione Aquileia «per la capacità di tradurre praticamente una serie di progetti di grande respiro, lungimiranti, in grado di restituire a questo importante centro storico e artistico, di produzione artigianale di altissimo livello, il meritato rilievo». Prioritaria nel 2025, ha puntualizzato dal canto suo il presidente della Fondazione,

Roberto Corciulo, «sarà la salvaguardia del sito Unesco (*ne parliamo anche a pag 27*) con la richiesta di ampliamento della buffer zone, la zona cuscinetto a protezione dell'integrità del sito. Il procedimento è in corso e si concluderà a luglio 2025 con la decisione del Comitato del Patrimonio mondiale».

La direttrice del Museo archeologico nazionale, **Marta Novello,** ha illustrato che ad Aquileia proseguiranno «gli interventi di riqualificazione finalizzati al potenziamento dell'accessibilità del complesso museale, con il riallestimento della sezione navale, comprensivo del restauro dell'imbarcazione romana proveniente dalla Villa della Punta di Monfalcone, e la riqualificazione delle Gallerie lapidarie». Tra gli altri obiettivi per il 2025 ci sono la conferma dei grandi eventi, il focus sui cammini con un nuovo Festival e sei progetti europei.

Hanno partecipato all'illustrazione anche il sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino, il direttore di Fondazione Aquileia Cristiano Tiussi e il direttore della basilica di Aquileia, Andrea Bellavite.

L'importanza dell'economia solidale. Se ne parlerà a Udine venerdì 31 gennaio a «Solidarietà per Azioni»

Crescono le disuguaglianze, ma un nuovo modello produttivo è possibile

È notizia recente: secondo un rapporto di Oxfam sulle disuguaglianze nel 2024 il patrimonio complessivo dei miliardari di tutto il mondo è aumentato di duemila miliardi di dollari, tre volte di più rispetto all'aumento del 2023. Al contempo, rivela lo studio, il numero delle persone che vivono con meno di 6,85 dollari al giorno è vicino a 3,6 miliardi, cioè al 44% della popolazione mondiale. Anche restando a "casa nostra", tanto i dati Istat quanto i report di Caritas italiana (confermati dai numeri dei Centri di ascolto della nostra Diocesi) registrano non solo un aumento della povertà (soprattutto a Nordest), ma un contestuale divaricarsi delle disuguaglianze economiche e sociali.
Disuguaglianze che spesso diventano abissi invalicabili e che per le generazioni più giovani si traducono nell'impossibilità anche solo di immaginare un futuro. Eppure è noto che favorendo una dignitosa qualità della vita per quante più famiglie possibile e creando un ambiente socioeconomico stabile, a crescere è il benessere complessivo della comunità. La perdurante crisi economica, sociale e ambientale impone una riflessione sull'opportunità di pensare a un cambiamento del nostro modello di produzione, basato sul sovrasfruttamento delle risorse e su una visione consumistica dei beni e delle persone. Il mondo pare però andare noncurante in tutt'altra direzione. Muove da qui la volontà del gruppo di «Solidarietà per azioni» di iniziare l'annuale percorso di formazione da un incontro aperto a tutta la cittadinanza (in programma venerdì 31 gennaio alle 18.30 al Centro culturale Paolino d'Aquileia) che si concentri sui diversi "volti dell'economia". Quella solidale, per esempio che ha come elementi caratterizzanti il mutualismo, la cooperazione, la sostenibilità, la democrazia e la giustizia. In questo senso nel mondo si stanno sperimentando pratiche che, pur nella loro grande diversità, hanno un obiettivo comune: riportare gli scambi economici in una dimensione che permetta ai cittadini di decidere non solo quali beni acquistare, ma anche quali scelte produttive adottare sul proprio territorio. Il distretto solidale del Friûl di Mieç e la sua filiera della farina ne sono un esempio significativo. Un'economia dunque fortemente caratterizzata da un protagonismo delle comunità locali che restano però aperte al mondo tessendo reti solidali con altre comunità. Guardare ai diversi volti dell'economia vuol dire inoltre comprendere l'impatto che può avere scegliere una finanza capace di mettersi al servizio delle comunità e delle persone, rispondendo alle loro esigenze e ai loro bisogni, per favorire la costruzione di una società in cui la forbice delle disuguaglianze va progressivamente riducendosi. Di questo e molto altro si parlerà nell'incontro a Udine del 31 gennaio, insieme a Anna Fasano, economista e presidente di Banca Etica, e Nadia Carestiato, geografa, ricercatrice e docente all'Università di Udine, presidente di proDES Fvg, realtà che si occupa di promuovere e comunicare l'economia solidale in Friuli-Venezia Giulia.

Silvia Cotula
(Caritas diocesana di Udine)

EDITORIALE. Educatori e baby gang. *Segue dalla prima*

Le notizie riportano sempre di più fatti simili, senza negare che il fenomeno delle lotte, dei litigi e delle risoluzioni tra giovani è sempre esistiti. Ora ciò che forse diventa pesante e intollerabile è la velocità con cui girano le notizie e con cui dilagano le emozioni che vi sono connesse. Ciò che accade lo si sa immediatamente, non c'è modo per interpretare il vissuto e l'accaduto, non c'è un filtro autorevole. Ormai si sa che, sempre di più, quello che faccio può essere colto in trasparenza da chiunque. In casi come questi chi vince acquista una fama granitica, seppur posticcia, fino alla prossima figuraccia, sempre postata, chiaramente. Chi perde ha poi bisogno di un accompagnamento speciale e una cura maggiore.
Non voglio fare un'analisi del fenomeno, però. Scrivo per fare un appello agli educatori, in particolare agli adulti. Vorrei di nuovo puntare l'attenzione sull'intervento di coloro che hanno fermato la zuffa e che, secondo la cronaca, hanno di fatto soccorso la ragazzina. Può essere sembrato un gesto banale, scontato e "dovuto", da parte di chi forse è abituato a fare così. Ma sottolineo che non lo è. Edmund Burke, politico e scrittore britannico, più di due secoli fa scriveva che "affinché il male trionfi, è sufficiente che i buoni rinuncino all'azione". In questo caso nessuna azione buona può essere indifferente o considerata inefficace. Nessuno può sapere in anticipo e conoscere ciò che la testimonianza di ciascuno offra alla vita degli altri. Anche interessarsi di ciò che accade, preoccuparsi delle povertà dei nostri giovani e riflettere su cosa fare può essere una forma buona di impegno, chiaramente non l'unica. Se oggi la formazione, l'istruzione e l'educazione dei più piccoli è sempre più spesso demandata all'informazione e alle mediazioni tecnologiche, rischia di venire meno l'immediatezza della persona dell'educatore che, già con la sua presenza, offre un atto educativo. Siamo in un periodo che ricorda in pochi giorni la Giornata della Memoria e la festa di San Giovanni Bosco, uno dei più grandi educatori dei tempi moderni. Cosa possono avere in comune questi rimandi? Anzitutto accadono a pochi giorni di distanza, quindi siamo invitati in modo importante a ricordare che la cura della società avviene a partire dalla cura e dall'accompagnamento reale ed effettivo delle giovani generazioni, della loro persona e delle loro coscienze. Nulla può sostituirsi alla presenza e all'intervento di chi è chiamato per età, ruolo e posizione a indicare una via possibile per incarnare una vita buona e ricca di senso. Quando ciò non avviene si rischierà sempre di più di vedere o assistere agli spettacoli di cui sopra. A meno che non si intervenga.

Don Davide Miani
Salesiani di don Bosco

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Estero [normale]	euro 120
Estero [aereo]	euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

VITA CONSACRATA

Lunedì 3 febbraio celebrazione con l'Arcivescovo alla quale parteciperanno consacrati, religiosi, suore e membri degli istituti secolari

In Cattedrale il «grazie» a suore e religiosi

Un'occasione per rendere grazie a Dio della peculiare testimonianza di vita, illuminata dalla fede, che i consacrati realizzano ogni giorno, unitamente ai molteplici e insostituibili servizi educativi, pastorali, nell'insegnamento e nella gestione delle scuole cattoliche, nell'approfondimento culturale e sulle più diverse frontiere della carità. E, insieme, per pregare per il dono di nuove vocazioni. Si celebrerà lunedì 3 febbraio, alle 16.30 nella Cattedrale di Udine, la S. Messa solenne in occasione della Giornata per la Vita Consacrata. A presiedere il rito sarà l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, che in mattinata (alle 7.30) celebrerà la S. Messa nel monastero delle Carmelitane di Montegnacco e il giorno precedente – domenica 2 febbraio, festa della Presentazione del Signore – con le Clarisse di Attimis (alle 16) e nell'abbazia di Moggio Udinese (alle 18).
alla celebrazione in Cattedrale parteciperanno consacrati, religiosi, suore e membri degli istituti secolari presenti ed operanti in Diocesi, che nell'occasione rinnoveranno i loro voti e ricorderanno i giubilei di vita consacrata. Sono 8 le congregazioni religiose maschili che operano in diocesi, 22 quelle femminili, 8 gli istituti secolari, tre le comunità monastiche di clausura.
Di seguito i giubilei 2025.

I giubilei di vita consacrata

Religiosi: 50° di consacrazione: padre Floriano Broch, Frati minori (Gemona); padre Francesco Rossi, Stimmatini (Udine); **25°:** don Eros Dal Cin, Salesiani (Tolmezzo)
Religiose: 70° di professione religiosa: suor Gabriella Franco, suor Domitilla Breda e suor Fausta Pistrino delle Suore Rosarie di Udine; suor Silvia Meneghel, suor Sara Facini e suor Teotima Panzarin, Francescane missionarie del S. Cuore della Comunità casa madre di Gemona **60°:** suor Noemi Pascot, Suore Rosarie di Codroipo; suor Giordana Marta, suor Veridiana Scaini, suor Gianna Maria Solari e suor Luisamaria Betetto, suore Francescane missionarie del S. Cuore della Comunità casa madre di Gemona. **50°:** suor Natalina De Nobili, Francescana missionaria del S. Cuore di Palmanova, suor Rita Zorzi, e suor Ornella Parisotto, Francescane missionarie del S. Cuore della Comunità casa madre di Gemona, suor Palmira De Fortunati, Figlia di Maria Ausiliatrice della comunità di Udine. **25°:** suor Thérèse Anne della congregazione del Cuore Immacolato di Maria di Enemonzo.

Valentina Zanella

Nuove nomine.

L'Arcivescovo ha rinnovato Collegio dei Consultori e Commissione d'arte sacra

Dopo il rinnovo del Consiglio presbiterale, mons. Riccardo Lamba ha nominato i nuovi membri di due importanti e distinti organismi diocesani: il Collegio dei consultori e la Commissione diocesana di Arte sacra.

Collegio dei consultori

Istituito a norma del Codice di Diritto Canonico, il Collegio dei consultori è un gruppo di presbiteri scelti dall'Arcivescovo tra i membri del Consiglio Presbiterale Diocesano. Il compito del Collegio è di consigliare l'Arcivescovo nei più rilevanti temi economico-pastorali della Chiesa locale. Il Collegio è costituito per la durata di un quadriennio; tuttavia, al termine del suo mandato, continuerà ad esercitare le sue funzioni finchè non verrà costituito il nuovo Collegio. I membri del Collegio dei consultori per il quadriennio 2025-2028 sono: mons. Riccardo Lamba (presidente), mons. Guido Genero (vicepresidente), mons. Pierluigi Mazzocato (segretario), don Daniele Antonello, mons. Ivan Bettuzzi, mons. Dino Bressan, don Angelo Fabris, don Francesco Ferigutti, don Michele Frappa, mons. Giovanni Rivetti.

Commissione diocesana di Arte sacra

Compito della Commissione diocesana di Arte sacra è esaminare i progetti per chiese nuove e restauri di chiese esistenti, alla luce delle norme liturgiche e di criteri artistici. I pareri della Commissione sono vincolanti. Anche la Commissione di Arte sacra è istituita ai sensi del Codice di Diritto Canonico. I membri per il quinquennio 2025-2029 sono: mons. Riccardo Lamba (presidente); mons. Guido Genero (vicepresidente); membri di diritto: mons. Sandro Piussi, direttore Ufficio Beni Culturali, prof. Giuseppe Bergamini, direttore Museo Diocesano, mons. Loris Della Pietra, direttore Ufficio Liturgico, mons. Sergio Di Giusto, economo dell'Arcidiocesi; membri nominati dall'Arcivescovo: don Nicola Degano, arch. Luisa Frisano, ing. Maurizio Liani, Luca Mor, Dania Nobile, arch. Sandro Pittini, arch. Michele Tuti, ing. Raffaele Venir; membri per la sezione liturgico-musicale: prof. Lino Falilone, prof. mons. Angelo Rosso, prof. Giovanni Zanetti.

IN FESTA CON DON BOSCO

Suor Jessica Soardo, dell'oratorio salesiano di Pavia di Udine:

«I ragazzi hanno bisogno di adulti credibili»

C'erano tanti ragazzi in difficoltà nella Torino di metà '800, quando la rivoluzione industriale stava arrivando e molti giovanissimi erano abbandonati a loro stessi. San Giovanni Bosco nasce proprio nelle periferie della campagna torinese. È incontrando i ragazzi nel carcere della Generala, nell'estate 1841, che dice: «Se questi ragazzi avessero avuto un amico fuori di qui, forse non sarebbero finiti così». Don Bosco si innamora così di un sogno che segue fino a renderlo contagioso. Quel sogno, che ha portato l'opera salesiana in oltre 180 paesi nel mondo e i Salesiani presenti in tante realtà educative, di prevenzione e di carità, anche da noi in Friuli, vive ancora. Ne dà testimonianza **suor Jessica Soardo** *(nella foto con alcuni ragazzi)*, nell'imminenza della ricorrenza di San Giovanni Bosco, che si celebra venerdì 31 gennaio. Suor Jessica fa parte della comunità delle suore Figlie di Maria Ausiliatrice che a Pavia di Udine, assieme all'associazione Il Ponte, si occupano di doposcuola, oratorio e catechismo, seguendo una settantina di giovani, ma anche tanti ragazzi e bambini. In quella stessa realtà, 16 anni fa, Jessica approdò facendo il servizio civile in oratorio, quando si stava interrogando sulla sua vita.
«Aiutavo i ragazzini nei compiti, ma tornando a casa continuavo a pensare a loro. Una suora mi diede un libro sulla vita di Don Bosco e leggendolo pensai che in questo forse gli assomigliavo. Che don Bosco avrebbe potuto dirmi qualcosa». Incontrando i Salesiani Jessica vide «dei preti che giocavano a calcio con i ragazzi e poi con serietà e nobiltà celebravano la messa. Uomini di Dio che facevano sintesi nella vita concreta della loro amicizia con Gesù. Fu questo ciò che di più forte mi trasmisero – ricorda –: che Gesù non era soltanto quello di duemila anni fa, ma qualcuno che c'entrava con la loro vita».
Ecco la ragione del fascino ancora attuale di Don Bosco, capace di promuovere lo sbocciare di non poche vocazioni nella sua famiglia.
«Don Bosco era un adulto solido, contento di quello che era e questo era contagioso – spiega la religiosa –. I ragazzi attorno a lui capivano che quello che Don Bosco diceva a parole aveva qualcosa di credibile perché lo vedevano incarnato nella sua vita».
Inoltre «egli raggiungeva i ragazzi di strada lì dove si trovavano, ragazzi che avevano fame di pane, prima di tutto, ma per poi far loro scoprire un altro tipo di fame: la fame del senso della vita. E la consapevolezza che la cosa più preziosa che abbiamo è l'amicizia con il Signore. Per questo Don Bosco è ancora oggi un esempio, ispiratore per noi di una concretezza nel raggiungere i ragazzi e nel contempo, di una capacità di aiutarli a trovare un orizzonte alto per la loro vita».
Di cosa hanno più bisogno oggi i giovani? Suor Jessica non ha dubbi: «Di adulti credibili, contenti di quello che sono e capaci di mettersi accanto a loro e accompagnarli senza giudicarli, senza buonismi. Perché l'amore che il Vangelo ci insegna è esigente, ma non bacchettone». I ragazzi, oggi come ai tempi di Don Bosco, hanno bisogno «di uno sguardo buono che si concretizza in persone che sanno stare accanto, accompagnare, indicare un orizzonte verso il quale puntare non da soli, ma insieme – conclude suor Jessica –; verso il quale non si dice: "Vai". Né: "Vieni, ti trascino". Ma: "Andiamo, facciamo il cammino insieme, con il tuo passo"».

Valentina Zanella

La testimonianza di suor Jessica si può ascoltare su Radio Spazio nella trasmissione Glesie e Int mercoledì 29 gennaio alle 6, 13.30 e 19.40 (anche in podcast)

A Udine, Pavia di Udine e Tolmezzo

I preparativi e le iniziative in vista della Festa di don Bosco hanno già preso il via in diverse parrocchie dell'Arcidiocesi e nelle case salesiane. Al Bearzi di **Udine** la "novena" per don Bosco si è aperta già mercoledì 22 gennaio. Mercoledì 29 si terrà la "Don Bosco cup", partita di calcio tra ragazzi e giovani della comunità per minori stranieri non accompagnati. Domenica 31 la S. Messa presieduta dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, alle 18.30 e alle 20.45 l'incontro "La bellezza della corporeità". Domenica 2 il pranzo comunitario dopo le Messe e in palestra, "Mattoncino pazzo". A **Pavia di Udine** un'intera settimana di festeggiamenti e "catechismo speciale" sul tema "Buona speranza" culminerà il 31 nella messa in onore di Don Bosco per tutta la comunità, a Risano (18.30), e una serata di festa con adolescenti e giovani. Festa il 31 anche a **Tolmezzo** con riflessione, grandi giochi, merenda per tutti e santa messa ore 11 in duomo.

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Venerdì 31 gennaio: all'istituto Bearzi a Udine, alle 18.30 Messa nella memoria di S. Giovanni Bosco, alle 20.45 Conferenza "La bellezza della corporeità".
Sabato 1 febbraio: alle 19 nel Santuario delle Grazie a Udine, nella Giornata per la Vita, S. Messa e Adorazione Eucaristica.
Domenica 2: in occasione della giornata della Vita Consacrata, alle 16 S. Messa nel monastero delle Clarisse di Attimis, alle 18 nell'Abbazia di Moggio Udinese.
Lunedì 3: S. Messa per la Vita Consacrata alle 7.30 nel monastero delle Carmelitane di Montegnacco, alle 16.30 in Cattedrale a Udine con le comunità religiose diocesane.
Giovedì 6: alle 9.30 nel Seminario di Castellerio, Consiglio presbiterale.
Venerdì 7: alle 16 alla Fraternità sacerdotale a Udine, S. Messa con i sacerdoti residenti; alle 19 nella parrocchia di S. Giuseppe, S. Messa con il movimento di Comunione e Liberazione.
Sabato 8: alle 18 a Mels (Colloredo di M. A.), S. Messa e Cresime.
Domenica 9: S. Messa alle 9.30 a Ugovizza; alle 11 a Malborghetto. Alle 14.30 a Lestizza, S. Messa e processione in onore del patrono S. Biagio.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

AVVISO AI PARROCI

L'Economato della Curia informa i parroci che è a disposizione il conteggio annuale delle competenze parrocchiali che si dovranno versare alla Curia. Si invitano i sacerdoti a passare con cortese urgenza, in quanto fra le competenze è compresa anche la quota parrocchiale di premio per l'Assicurazione Rct, Tutti i Rischi e Infortuni.

"COMUNICARE IL VANGELO". In febbraio due nuovi laboratori diocesani. Il primo per valorizzare i beni artistico-culturali in chiave pastorale, il secondo su come coinvolgere i giovani

Cosa ci faccio con questo affresco?

Riprende a febbraio «Comunicare il Vangelo», l'iniziativa di laboratori di comunicazione ecclesiale proposti dall'Ufficio diocesano per la pastorale delle Comunicazioni sociali e dedicata a chi si occupa di animare gli strumenti di comunicazione delle diverse Parrocchie o Collaborazioni pastorali.
Come già nella prima sessione svolta nel novembre scorso, gli appuntamenti sono due, ciascuno a sua volta duplicato in due sedi e con inizio sempre alle ore 20 puntuali.
«A novembre abbiamo vissuto due appuntamenti, peraltro molto apprezzati, in cui abbiamo esplorato sia tematiche legate alla gestione della privacy e del diritto d'autore sui mezzi di comunicazione parrocchiale, sia per la cura da porre nella realizzazione di un bollettino parrocchiale» afferma **Giovanni Lesa,** responsabile dell'Ufficio comunicazione dell'Arcidiocesi.
Agli incontri autunnali aveva partecipato **Alessandra Turco**, operatrice pastorale di Talmassons: «Sono stati momenti interessanti e molto stimolanti perché hanno aperto una finestra su realtà che noi spesso sottostimiamo» ha ricordato Turco.
«Pensiamo alla responsabilità nella divulgazione di foto e nella gestione in Parrocchia di informazioni sui minori. Poi l'approfondimento sui mezzi di comunicazione cartacei come i bollettini parrocchiali: l'importanza degli spazi, di una lettura agevole soprattutto per persone anziane, sono punti di vista delicati e importanti».
«Nella seconda parte dell'anno – riprende Lesa – ci focalizzeremo su opere d'arte e dinamiche di comunicazione. Gli incontri sono sempre duplicati in due diversi territori della Diocesi, per cercare di raggiungere più persone interessate possibile. Per questo un ringraziamento speciale va ai relatori, disponibili a dedicare il doppio delle serate».

Nella foto uno dei precedenti laboratori di comunicazione, novembre 2024, Talmassons

Appuntamenti a Castellerio e Gemona

Si inizia quindi lunedì 3 febbraio con un incontro dal curioso titolo «Cosa ci faccio con questo affresco? Valorizzare i beni artistico-culturali in chiave pastorale». Nei locali del Santuario di Sant'Antonio di Padova, a Gemona del Friuli, interverrà Silvia Sgiarovello, esperta di tecnologie digitali e social media manager del Museo diocesano di Udine. Il giorno successivo Sgiarovello proporrà il medesimo appuntamento in Seminario a Castellerio. Focus su alcune tecniche concrete per creare una narrazione pastorale a partire dai beni culturali e artistici conservati in Parrocchia, affinché possano "parlare" anche a chi non frequenta la Parrocchia, ma abita i canali digitali.
L'appuntamento successivo sarà il lunedì seguente, 10 febbraio, sempre al Santuario gemonese, con «Coinvolgiamo i giovani… su Facebook? Dinamiche di comunicazione per la Parrocchia». Scopo è ragionare sulle forme comunicative più efficaci nell'epoca attuale, diverse da quelle di appena cinque anni fa e potenzialmente differenti da quelle future. Interverrà Giovanni Lesa. Il giorno successivo, quindi martedì 11 febbraio, stesso appuntamento in seminario a Castellerio.

Iscrizioni on-line

Per partecipare è richiesta un'iscrizione on-line sul sito www.comunicazionisociali.diocesiudine.it entro la domenica precedente a ogni incontro.

Messe con preghiera per i detenuti

Proseguono le Messe mensili nella chiesa dei padri Vincenziani in via Marangoni 105, a Udine, celebrate con intenzione specifica per i detenuti e le loro famiglie. Lunedì 10 febbraio la celebrazione, alle ore 8.30, sarà presieduta da mons. Luciano Nobile. Seguirà l'Adorazione eucaristica

All'Ute Naliato il Corso di «Ecumenismo, Dialogo interreligioso e...»

Il servizio diocesano Ecumenismo, Dialogo interreligioso e Sette comunica che mercoledì 5 febbraio alle ore 15 nella sede dell'Università della Terza Età "Paolo Naliato" di Udine a Paderno avrà inizio il corso "Ecumenismo, Dialogo Interreligioso e …"
La proposta è quella di approfondire, anche in forma seminariale, la conoscenza e il dialogo tra le diverse fedi cristiane: cattolica, riformata e ortodossa, incontrando pure i padri e i pastori che operano sul territorio diocesano per una conoscenza diretta non solo della storia, ma anche delle diverse prassi religiose con la possibilità di uscite per conoscere i loro luoghi di culto.
Sarà inoltre aperta una finestra sulle altre religioni abramitiche tramite il confronto con il mondo ebraico ed islamico, sempre con i relativi responsabili.
Il corso è tenuto dal diacono Marco Soranzo, direttore del Servizio diocesano Ecumenismo, Dialogo interreligioso Sette.
Per le iscrizioni – obbligatorie – rivolgersi alla segreteria dell'Ute. Per informazioni tel. 0432/1721619 o 339/2393492.

PAROLA DI DIO

Lo accolse tra le sue braccia e benedisse Dio

2 febbraio
IV Domenica del Tempo Ordinario Anno C

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Ml 3, 1-4; Sal 23; Eb 2, 14-18; Lc 2, 22-40.

Sul fondale scenico del rito della presentazione campeggiano due figure, Simeone e Anna, accomunate dalla medesima attesa: la consolazione d'Israele. Ci soffermiamo solo sulla prima. Mentre i genitori portavano il bambino Gesù al tempio, Simeone entra in scena e viene descritto come uomo «giusto e pio». Una tale qualifica sottolinea il suo spessore spirituale: uomo irreprensibile nell'osservanza della legge. La sua continua e costante speranza, evidenziata dal verbo aspettare all'imperfetto, consiste nell'attesa vigilante: «Aspettava la consolazione d'Israele». Inoltre, viene messo in rilievo il suo arrivare al tempio, risultato di una triplice azione dello Spirito: «Infatti lo Spirito Santo è presente in Simeone, preannunciandogli che non avrebbe visto la morte senza vedere il Cristo del Signore e spingendolo al tempio». L'episodio di Simeone al tempio culmina nell'accoglienza del bambino Gesù tra le braccia: «Anche egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio». Simeone risulta dunque un'icona da declinare in questi termini.
Primo. Pur essendo irreprensibile riguardo alla legge, egli si lascia muovere dallo Spirito e passa dalla legge che regola la vita religiosa all'accoglienza delle dinamiche dello Spirito. Il punto è questo: invece di lasciarci guidare dallo Spirito, vogliamo costringerlo ad agire secondo le nostre esigenze. Bisogna invece che ci apriamo alla triplice azione dello Spirito Santo: essere abitati da Lui, ascoltarlo, essere mossi da Lui.
Secondo. Simeone al di là della situazione storica della sua epoca, accoglie tra le sue braccia il bambino Gesù. In quel bambino, essere umano fragile, che deve crescere sia biologicamente che culturalmente, si rivela pienamente il volto di Dio. La sfida è questa: accogliere la fragilità di questa epoca in cui Dio si fa presente continuamente e pienamente. Questo è possibile solo se ci apriamo all'agire dello Spirito. Finché tenderemo a costringere lo Spirito ad agire secondo le nostre prospettive, finiremo solo per esplodere in lamentele su questa generazione. E quante ne sentiamo sui giovani di oggi?
Terzo. Simeone è figura di una «Speranza realizzata»: la Speranza non è ricerca di un concetto perduto, né di un futuro in cui i nostri ragazzi non passino più il tempo sugli schermi. Invece è Cristo la nostra Speranza. Accoglierlo tra le braccia, nella fragilità della nostra epoca, significa lasciare che lo Spirito ci proietti fuori dagli schemi per scorgere Cristo come Luce vera che si rivela alle genti nel qui ed ora. Per concludere, Simeone è figura, non di lamentela, ma di attesa vigilante e di preghiera. La Speranza, quando è vera, segna la fine di ogni lamentela.

don A. Dominique Mandjami

Giubileo, si parte dalla Comunicazione

Dal 24 al 26 gennaio si è svolto a Roma il Giubileo del mondo della Comunicazione, primo dei 37 grandi eventi giubilari che vedranno convergere nella capitale milioni di pellegrini da tutto il mondo. Una sorta di "prova generale" di adunanze ben più numerose, considerando che all'incontro con Papa Francesco in Sala Nervi, la mattina di sabato 25 gennaio, di comunicatori ce n'erano "appena" 5.000, provenienti da 138 paesi. «Il vostro storytelling sia anche hopetelling», ha detto **Papa Francesco** rivolgendosi ai comunicatori con uno dei suoi consueti neologismi: "hopetelling" significa infatti "narratori di speranza". «Quando raccontate il male – ha spiegato –, lasciate spazio alla possibilità di ricucire ciò che è strappato, al dinamismo di bene che può riparare ciò che è rotto. Seminate interrogativi. Raccontare la speranza significa vedere le briciole di bene nascoste anche quando tutto sembra perduto, significa permettere di sperare anche contro ogni speranza».

Quella speranza è intrecciata e connaturata alle storie delle persone. «Se il mondo è fatto da molecole e atomi, è costituito anche da storie»: **Colum McCann,** scrittore premio Terzani 2022, è intervenuto così in Vaticano. «Le storie rivelano il nostro essere parte di un tessuto vivo; l'intreccio dei fili coi quali siamo collegati gli uni agli altri», ha ricordato infatti il Papa. Perché la comunicazione non è solo informazione – e questa è cosa nota -, ma è anche racconto di verità e bellezza, storie – appunto – di vita che germoglia.

Guardando al Messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali 2025, consegnato alla Chiesa durante il Giubileo dei comunicatori, "disarmare" è la parola più forte. «Ho già ribadito più volte la necessità di "disarmare" la comunicazione, di purificarla dall'aggressività». Un tema ribadito a fine messaggio, quando il Santo Padre ha esortato i comunicatori a «essere testimoni e promotori di una comunicazione non ostile, che diffonda una cultura della cura, costruisca ponti e penetri nei muri visibili e invisibili del nostro tempo». Il tema non è solo di pertinenza dei giornalisti, anzi: chiunque abbia in mano uno smartphone con un account su Facebook, Instagram o X può riconoscersi in questo invito al disarmo, un vero e proprio appello di pace.

Un più ampio resoconto del Giubileo della Comunicazione è pubblicato sul sito www.lavitacattolica.it.

Giovanni Lesa

La Vita Cattolica al Papa

Lo stesso numero del giornale che i nostri abbonati avevano per le mani la scorsa settimana – così come migliaia di altre persone, viste le copie aggiuntive distribuite in occasione della Giornata del settimanale – l'ha ricevuto, nelle sue mani, anche Papa Francesco. Al Santo Padre è stata consegnata una copia del settimanale diocesano di Udine nel corso dell'udienza che Francesco ha concesso nel corso del Giubileo del mondo della Comunicazione, primo dei 37 grandi eventi giubilari che contraddistinguono l'anno Santo nella città eterna. A consegnare il giornale al Papa è stato Giovanni Lesa, nostro vicedirettore, inviato al Giubileo. «Sì, Udine!», ha risposto il Santo Padre, con un sorriso.

Il Papa è apparso visibilmente affaticato, tanto da mettere da parte il discorso preparato per l'occasione e rivolgere ai presenti un brevissimo saluto "a braccio". Non ha mancato, tuttavia, di stringere la mano a numerosi partecipanti nel corso del consueto giro tra le file di sedie della Sala Nervi, durante la quale gli è stato donato, tra gli altri, il nostro settimanale.

Card. Zuppi

Media diocesani per sfuggire la superficialità

I settimanali e le radio diocesane sono «strumenti di grande cultura cristiana, di lettura della storia». Lo ha detto il **card. Matteo Maria Zuppi,** presidente della Conferenza episcopale italiana, in esclusiva a La Vita Cattolica e Radio Spazio a margine di uno degli incontri del Giubileo della comunicazione. Accogliendo le sollecitazioni sui media diocesani in occasione della Giornata del settimanale "La Vita Cattolica", il presidente dei Vescovi italiani ha affermato che radio e settimanali diocesani «sono strumenti importantissimi e hanno un radicamento fondamentale nei territori. Vorrei che crescessero – ha proseguito – perché non siano soltanto un'eredità del passato, ma che siano capaci di svolgere un ruolo importante di cultura cristiana, nel senso migliore del termine». Questi strumenti di informazione, ha ricordato il cardinale, «ci danno la capacità di conoscere la realtà, di interpretarla, di capirla, di sfuggire una superficialità rissosa e polarizzata che è molto pericolosa. E questo manca tantissimo, per cui mi auguro che (i media diocesani) possano continuare a svolgere questo ruolo. Che sappiano crescere, se serve anche collegarsi tra di loro».

«Disarmare la comunicazione facendo attenzione alle parole»

Proprio nel corso di questo evento giubilare, Papa Francesco ha esortato a «disarmare la comunicazione». Secondo il Cardinale presidente della Cei questo è possibile «con attenzione all'uso delle parole, facendo conoscere sempre i fatti. E poi offrendo un'informazione sempre rispettosa dell'umanità, un elemento indispensabile in tutti, compreso il servizio giornalistico».

G.L.

CASTELLERIO. Sabato 1° febbraio l'incontro giubilare promosso dai Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme

"La speranza non delude" preghiera e riflessione

I membri dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme riflettono e pregano sul Giubileo. Lo faranno sabato 1° febbraio, nel seminario di Castellerio, nel corso di un incontro che avrà inizio alle 10.30. L'arcivescovo mons. Riccardo Lamba sarà presente all'avvio dei lavori, lasciando spazio poi alla preghiera presieduta da mons. Maurizio Stefanutti, priore della delegazione udinese dell'Ordine. Nel corso della mattinata interverrà don Alessio Geretti, collaboratore esterno del Dicastero per l'Evangelizzazione, che nella sua riflessione prenderà i passi dalla Bolla di indizione del Giubileo: «La Speranza non delude». Ai lavori interverrà anche Gianluca Paron, preside della sezione regionale dell'Ordine.

«L'incontro del 1° febbraio è aperto a tutti, non soltanto ai membri dell'Ordine» spiega **Maurizio Treleani**, tolmezzino, delegato per la Diocesi di Udine della sezione regionale dell'Ordine. «C'è un programma annuale di incontri realizzato assieme alle altre sezioni della regione. Quest'anno faremo anche un pellegrinaggio in una delle chiese giubilari del nostro territorio».

Sostegno a una settantina di parrocchie in Terra Santa

La sezione udinese dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme conta una ventina di aderenti, tra uomini (cavalieri) e donne (dame); a essi va aggiunta una decina tra simpatizzanti e aspiranti. «Il nostro gruppo si riunisce una volta al mese nella Parrocchia di San Cromazio, in città: insieme preghiamo e riflettiamo su qualche tema proposto dal priore. Può entrare nell'Ordine chiunque abbia una solida vita di fede cattolica, tramite una procedura che può durare fino a un anno e mezzo».

La missione di questo Ordine, le cui origini si perdono nel medioevo, è oggi quella di provvedere al sostentamento di diverse opere in Terra Santa. «Seguiamo una settantina di Parrocchie tra Siria, Libano, Israele, Giordania e Cipro», svela Treleani. «Siamo in collegamento anche con la Parrocchia cattolica di Gaza, che pure sosteniamo. In aggiunta, aiutiamo un seminario e 38 scuole, per esempio pagando gli stipendi agli insegnanti. Ci sono, poi, altre realtà supportate in base alle indicazioni del Patriarca di Gerusalemme dei Latini».

Un recente pellegrinaggio dei Cavalieri all'Abbazia di S. Maria in Silvis a Sesto al Reghena

Nelle più solenni celebrazioni in Cattedrale a Udine i membri dell'Ordine si riconoscono perché indossano una mantella bianca con la croce, rossa, di Goffredo di Buglione. Entrare a far parte dell'Ordine significa assumere, per tutta la vita, l'impegno di testimonianza di fede, di pratica di vita cristiana dedicata e di impegno caritativo continuativo per il sostegno morale e materiale delle comunità cristiane della Terra Santa, da attuare con discrezione e in una dinamica di dialogo e pace con i fedeli delle altre tradizione religiose. Come si legge nel sito ufficiale, «non si entra nell'Ordine per diventare membri di una prestigiosa istituzione grazie a cui poter vantare uno "status" o per ottenere benefici e vantaggi personali», ma per svolgere opere di carità saldamente fondate sulla fede in Cristo.

G.L.

Venerdì 2 febbraio a Udine al via un corso

Affido dei minori, straordinaria occasione di crescita

Quattro serate in compagnia di altre famiglie, per condividere le esperienze di affido familiare. È l'iniziativa dell'Associazione Famiglie per l'accoglienza che, per le serate dei venerdì 7, 14, 21 e 28 febbraio 2025, tutte con inizio alle ore 20.45, propone un percorso di orientamento e formazione all'affido di minori.
Angela Arcicasa Domini è referente regionale della stessa Associazione e, nel contempo, felicemente madre adottiva già da oltre 30 anni di 2 figlie e 1 figlio, ormai diventata, altrettanto felicemente, nonna proprio grazie a quelle adozioni. «Accogliere un minore in affido – spiega – significa aprire la porta di casa a un bambino che ha la sua famiglia in difficoltà e accettare che lui diventi parte della propria storia, pur sapendo che sarà solo per un periodo e che lui ha una sua famiglia con la quale continuerà l'importante legame. Perciò, l'affido consiste nel fare un tratto di strada insieme, per creare un legame di donazione, che rimane nel tempo. La proposta del corso – prosegue Arcicasa – è indirizzata a chi ha il desiderio di conoscere l'esperienza dell'affido o a chi, avendo incontrato famiglie affidatarie, desidera verificare se possa essere una strada percorribile anche per sé. Perciò – conclude – il Corso introduttivo non vuole unicamente fornire importanti informazioni a carattere tecnico e teorico, ma anche permettere l'incontro diretto con famiglie che vivono l'esperienza dell'affido, perché ciò che muove l'Associazione ad incontrare le famiglie è la certezza che l'esperienza di accoglienza e una ricchezza umana proponibile a tutti è un'occasione di crescita».
Il corso affronterà le tematiche "Perché e che cos'è l'affido", "Il bambino in affido e il progetto dei Servizi sociali" con l'intervento di operatori di enti pubblici, "La famiglia di origine, la famiglia affidataria, la rete tra famiglie", mentre la serata conclusiva sarà dedicata alla cena comune.
Secondo i dati pubblicati nel sito internet della Regione Friuli-Venezia Giulia per le edizioni del Rapporto sociale regionale, che si fermano al 2022, «i percorsi di affido tradizionale avviati durante il 2022 dai servizi sociali hanno riguardato 223 utenti di cui 62 di origine straniera».
Il corso si terrà nella sede dell'Associazione Famiglie per l'accoglienza, in via Stuparich 7A a Udine, mentre per informazioni e iscrizioni si può scrivere all'indirizzo di posta elettronica segreteria.friuli@famiglieperaccoglienza.it, oppure telefonare ai numeri 3284235527 – 3473223721, preferibilmente tra le 18 e le 21. Ulteriori informazioni sono disponibili ai siti internet www.famiglieperaccoglienza.it e www.famiglieperaccoglienza.it/friuli.

Flavio Zeni

Al Pan&Gaban il 2 febbraio Mercatino dei bambini

Bancarelle con ampia selezione di abbigliamento per l'infanzia. Animazione a cura di Circo all'inCirca

In programma per domenica 2 febbraio – all'emporio solidale «Pan&Gaban» (a Udine, al civico 99 di via Marangoni) – c'è un'occasione davvero speciale: dalle 10 alle 13 si terrà, infatti, il «Mercatino dei bambini». Sulle bancarelle farà bella mostra di sé un'ampia selezione di abbigliamento per l'infanzia. Non solo. Tenuto conto del particolare tempo dell'anno saranno disponibili anche tute da sci e costumi di carnevale. Non mancherà uno spazio dedicato a giochi e giocattoli. Il tutto a fronte di un'offerta libera. Il ricavato sarà destinato alle diverse progettualità di solidarietà del centro Caritas di Udine.
Gli empori del progetto «Pan&Gaban» della Caritas diocesana di Udine sono luoghi d'incontro in cui vengono messi a disposizione (sempre a fronte di una libera offerta) indumenti e accessori usati. Sono spazi interessanti per tutti e tutte, in particolare per chi desidera adottare consumi all'insegna della sostenibilità: rispettosi dell'ambiente, solidali e ispirati alla pratica del riciclo e del riuso. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con lo Spazio Giovani Via Rivis 15, la sartoria sociale Fil e la Casetta a colori. Animazione a cura di Circo all'inCirca.

Tavagnacco-Pagnacco. *Dal 3 febbraio*

Nuovo medico di base

Dal 3 febbraio sarà operativo nell'ambito territoriale di Tavagnacco-Pagnacco il dottor Giulio Cittaro, nuovo medico di medicina generale. Il suo ambulatorio si trova a Feletto Umberto, in via Enrico Fermi 98. Riceverà su appuntamento. La scelta del dott. Cittaro sarà possibile a partire dal 3 febbraio e potrà essere effettuata: autonomamente tramite il portale Sesamo (riservato ai residenti del Comune di Tavagnacco); agli sportelli di Anagrafe Sanitaria di Udine e Feletto (Tavagnacco), presentandosi muniti di tessera sanitaria nei seguenti luoghi e orari: all'Anagrafe sanitaria del Distretto di Udine (dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 16.45) oppure al Cap di Feletto (martedì e giovedì, dalle 9.30 alle 12.30). «Accogliamo con piacere il dottor Cittaro – fa sapere l'amministrazione comunale – e ci auguriamo che possa permanere a lungo sul nostro territorio e collaborare positivamente con le realtà locali».
Il nuovo medico di base inaugurerà l'ambulatorio il 30 gennaio alle 16.30 in via Fermi, negli spazi della Farmacia comunale a Feletto. «Ringraziamo – aggiunge l'amministrazione comunale – i medici di medicina generale che hanno terminato la propria attività in quest'ambito, la dottoressa Pellegrini e il dottor Colle, per il lavoro svolto in questi anni a servizio delle comunità di Tavagnacco e Pagnacco».

100 Presepi a Città Fiera. Ecco i vincitori

Si sono svolte sabato 25 gennaio al Città Fiera di Torreano di Martignacco le premiazioni della mostra "100 Presepi". Ben 115 sono stati i presepi in gara, molti dei quali incentrati sul tema della guerra e la sua trasposizione sulla Sacra Famiglia. Tra i partecipanti spicca Lorenzo Boemo, artista che ha realizzato quest'anno il presepe in Piazza San Pietro a Roma e che a Città Fiera ha portato un'opera dal grande impatto che, attraverso figure ricreate con materiali di riciclo, fa trasparire tutta la sofferenza della guerra.
Quasi 14.000 i voti espressi dai visitatori – di cui 6.755 i like all'interno della gallery Facebook dedicata – i quali, insieme al giudizio della giuria tecnica, hanno decretato i vincitori dell'edizione 2024/25. La giuria tecnica ha visto la partecipazione di Rossano Cattivello, direttore del settimanale il Friuli, Nicola Angeli, direttore di Udine Today, e Alessandro Chiesa, delegato dall'Arcidiocesi di Udine.
Ammonta a 4.000 euro in Gift Card Città Fiera il monte premi assegnato. 7 i vincitori, 10 le menzioni speciali e 25 gli enti più votati.
Per la sezione privati, Francesco Valguarnera ha vinto la categoria Tradizionale con l'opera intitolata "Il Cortile. Roberto Gobessi ha ricevuto il premio per la categoria "Natura e Riciclo" con il presepe su locomotiva. Vilma Zamolo ha ricevuto il premio Arte d'autore con un presepe a pizzo chiacchierino. Infine Francesca Bader per la categoria mattoncini ha ricevuto il premio con il presepe in brick.
Tre i vincitori nella categoria rivolta a scuole e associazioni. Il Gruppo presepisti del duomo Parrocchia di San Michele Arcangelo di Cervignano del Friuli ha ricevuto il premio per la categoria Tradizionale. La Scuola Primaria "Alessandro Manzoni" di Cividale ha ricevuto il riconoscimento per la categoria Natura e Riciclo con un presepe dal titolo "La pace nelle parole". L'associazione "Il Focolare. Per l'affido" ha infine ricevuto il premio Arte d'autore con il presepio intitolato "Famiglia".

I vincitori della mostra "100 Presepi"

Notizie flash

UDINE. Iscrizioni ai nidi d'infanzia dall'1 febbraio

Si apriranno il 1° febbraio le iscrizioni ai nidi d'infanzia per l'anno scolastico 2025/2026. Le domande dovranno essere presentate esclusivamente online, fino al 31 marzo, accedendo alla piattaforma dedicata all'indirizzo https://udine.ecivis.it/1. Per l'abilitazione al servizio, i genitori dovranno essere in possesso delle credenziali Spid. 419 i posti disponibili, di cui 232 nei nidi comunali e 187 nei privati convenzionati. Questi ultimi sono passati dai 114 del 2023 ai 187 del 2025, pari a +64%. Nello stesso periodo i posti totali sono aumentati di quasi il 30%, passando da 332 a 419. A questi si aggiungeranno anche i 60 posti nido previsti nel nuovo polo dell'infanzia di via Adige, in via di realizzazione e i cui lavori stanno procedendo speditamente. Un modo per «venire incontro alle famiglie e per uno sviluppo sociale ed economico della città», ha affermato l'assessore all'Istruzione, Federico Pirone.

UDINE. Paolo Patui al Bookcrossing

Al Bookcrossing di via Pracchiuso, a Udine, riprendono gli incontri con l'autore: giovedì 30 gennaio alle 18 Paolo Patui, in dialogo con Anna Piuzzi, giornalista di Vita Cattolica, presenterà «Contro. Dieci storie minime di sport» il suo ultimo libro (Bottega Errante Edizioni). Si tratta di dieci racconti che esplorano calcio, boxe, canottaggio e ciclismo, narrando vite segnate da ambizioni, sconfitte e dignità. Dalle partite di calcio giocate durante il rapimento di Aldo Moro ai tornei di ragazzini che si svolgono mentre l'uomo mette piede sulla Luna, fino alle palestre di periferia come luoghi di riscatto, i protagonisti combattono contro i propri limiti e contro le ingiustizie della vita. I posti sono limitati, è consigliata la prenotazione al 329/2442408.

UDINE. Caschetto d'oro a Mongelli e Battaia

Prestigioso riconoscimento per due agenti della Polizia Locale di Udine, Michele Mongelli e Aleks Battaia, insigniti del Caschetto d'Oro per il loro spiccato intuito investigativo. Il premio di sicurezza urbana è conferito dal Circolo dei Tredici. Mongelli e Battaia sono stati premiati per aver individuato, nel corso di un controllo di Polizia Stradale, dei documenti di riconoscimento polacchi contraffatti. L'abilità e la prontezza dimostrate hanno permesso di scoprire che il soggetto sottoposto ai controlli, un cittadino di nazionalità georgiana irregolare sul territorio italiano, non solo stava tentando di eludere i controlli, ma era anche in possesso di documenti falsi. L'uomo è stato arrestato per il reato di falso documentale e per il tentativo di sottrarsi all'identificazione.

Sanità? «No sin ben». Specie per la salute mentale

Convegno del Centrosinistra a Tolmezzo sulla situazione dei servizi della sanità sulla montagna friulana. Manca personale e in ospedale si verificano delle carenze

L'Ospedale di Tolmezzo

"Sanità? No sin ben". Il titolo del convegno – svoltosi a Tolmezzo, per iniziativa del Centrosinistra - dice tutto, a proposito dei servizi in montagna (ma non solo). Prendiamo la psichiatria, di cui pochi parlano. Marco Pischiutti, operatore del Centro Salute mentale, ha evidenziato come «negli ultimi anni ci sia stato un drammatico crollo degli utenti trattati, passando dai 173 ogni 100.000 abitanti del 2018 ai 111 del 2022, a cui fa da contraltare un aumento della casistica di questo tipo tra gli accessi in Pronto Soccorso, da 7,4 ogni 1000 abitanti nel 2016 a 8,1 nel 2023. È aumentato il ricorso al Trattamento sanitario obbligatorio (Tso) da 0,3 ogni 100.000 abitanti del 2017 all'oltre 1 del 2022, senza peraltro considerare i ricoveri in Tso diretti presso i Centri di salute mentale (Csm). Negli ultimi anni, l'operatività dei Csm è stata ridotta, a partire dalla contrazione degli orari di apertura del servizio, con 12 ore quando va bene: ad esempio quello di Codroipo è ridotto a 8 ore e con casi come quello di Tarcento, il cui territorio sta venendo smembrato tra Cividale e Gemona.
«È essenziale riconoscere il ruolo dell'Ospedale di Tolmezzo come Ospedale di Rete a sostegno del territorio, nel quale vanno tutelati i posti letto per acuti, già sottoposti a troppi tagli, e aumentati quelli per "post acuti", per medicina interna e per riabilitazione, e anche nelle Residenze sanitarie assistenziali», ha puntualizzato Guglielmo Pitzalis, già dirigente medico e attualmente medico della Società Italiana di Medicina delle Migrazioni.
Il consigliere regionale Massimo Mentil ha evidenziato il fatto che ci sono «solo 2 cardiologi su circa 5/600 casi di criticità cardiologica in Carnia, mentre a Udine ci sono 40 cardiologi, con un'evidente sproporzione territoriale». Si è poi soffermato sull'Ospedale di Tolmezzo, affermando che «andrebbe valorizzato, non indebolito, mentre nel tempo si sono invece operate delle scelte che lo hanno depotenziato, come ad esempio la cessazione del servizio ambulatoriale di pneumologia, prima attivo in convenzione con l'Ospedale di Trieste, le chiusure della dermatologia e della chirurgia cardiovascolare, il taglio dei posti letto in medicina, la riduzione della palliazione territoriale, la cessazione dell'attività di impianto dei pacemaker e da ultimo la cessazione degli interventi di chirurgia senologica, scelta comunicata ai sindaci a cose già fatte e presa per di più prima della presentazione del Piano oncologico regionale».
Nicola Delli Quadri, dirigente medico e responsabile Sanità regionale del Partito democratico, ha delineato uno scenario preoccupante dove «le impegnative per le visite non differibili rispettano i tempi solo nel 10-20% dei casi, così come accade anche per interventi con priorità di prima fascia, ad esempio per i casi di tumore alla prostata, rispettati in non più del 20% dei casi».
Affrontando i temi del personale, Orietta Olivo, segretaria generale della Funzione Pubblica CGIL FVG, ha specificato che le ore di straordinario del personale regionale sono passate dalle 400.000 del 2014 a 1.089.000 del 2023, così come le giornate di ferie non godute da 300.000 a 410.000 e sono stati necessari oltre 27.000 richiami in servizio nel solo 2023. È urgente ricercare infermieri e medici attraverso concorsi pubblici organizzati con frequenza regolare, creando graduatorie stabili e rendendo più attrattiva la professione sanitaria con interventi sulle condizioni lavorative e riconoscimenti economici adeguati.
Mirco Dorigo, del Patto per L'Autonomia Carnia, ha lamentato che il sistema pubblico ha sempre meno personale per riuscire a garantire servizi adeguati, dovendo esternalizzare.
Il consigliere regionale Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) ha osservato, dal canto suo, che «la situazione del personale della sanità è talmente caotica che quando si chiede alla Regione dei dati ufficiali, questi non vengono concessi, perché anche la Regione stessa non li conosce esattamente».

Bando per nuove aziende, ma se manca Internet...

La zona industriale del Carnia Industrial Park

Le contraddizioni dello sviluppo industriale ed artigianale sulle Terre Alte. La Regione ha pubblicato il nuovo bando per la concessione di contributi in conto capitale a favore di nuovi insediamenti produttivi o di ampliamenti. La stessa Regione lancia la prima area produttiva del Friuli (e dell'Italia) a Coccau, come scriviamo in altra pagina del giornale. Ma nello stesso tempo in Val Aupa, comune di Moggio Udinese, da circa due settimane, privati cittadini e attività sono privi della copertura della linea telefonica fissa e, di conseguenza, del servizio internet. Notevoli i disagi anche per le attività economiche.
Protesta il sindaco Martina Gallizia, che si rivolgerà anche al Prefetto: «La situazione è inaccettabile, prima di tutto per una questione di sicurezza degli abitanti delle frazioni coinvolte, poi considerando la crescente importanza dei servizi digitali per le attività economiche presenti».
È evidente che lo sviluppo produttivo, ma anche turistico della montagna friulana, non può essere accompagnato da disservizi come questi.
Si diceva, appunto, del bando per i nuovi insediamenti; riguarda anche i progetti di tutela ambientale o programmi di riconversione produttiva. Ne sono coinvolte le imprese già insediate nelle zona industriale del Carnia Industrial Park (Amaro, Tolmezzo, Villa Santina) o nelle aree destinate a insediamenti industriali e artigianali localizzate nei Comuni ricompresi nelle zone omogenee B e C di svantaggio socio-economico dei territori montani (altri comuni della Carnia e dell'Alto Friuli), le cui Amministrazioni abbiano precedentemente stipulato apposita Convenzione con il Consorzio.
A oggi sono 16 i Comuni che, nel corso dell'ultimo quadriennio, hanno sottoscritto l'Intesa con il Consorzio: oltre al Comune di Tolmezzo, per la zona artigianale extra zona D1 di competenza consortile, Ampezzo, Bordano, Cercivento, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Lauco, Moggio Udinese, Paluzza, Paularo, Pontebba, Resia, Sutrio, Tarvisio, Trasaghis e Zuglio.
Il bando è rivolto alle Piccole e Medie Imprese che operano nei settori della produzione e dei servizi e alle Grandi Imprese per specifiche categorie di spesa.
Il contributo riguarderà investimenti con valore previsto di almeno 500.000 euro per le PMI e di 1.000.000 per le Grandi Industrie, con ricadute occupazionali nel triennio successivo di almeno 3 assunzioni per le PMI e 10 assunzioni per le GI.

La Notizia

VILLA SANTINA. Aperta la nuova Scuola

A Villa Santina è stata consegnata la nuova scuola primaria e secondaria di primo grado. La struttura è stata edificata dopo un iter che ha preso avvio nel 2019 con la demolizione della vecchia scuola. Da qualche giorno sono iniziate le lezioni nel nuovo edificio: tra primaria e secondaria, ci saranno 120 alunni di Villa Santina, Enemonzo, Lauco, Raveo, Ovaro e Tolmezzo. L'immobile, Nzeb (Nearby zero Energy Building, con basso fabbisogno energetico), è dotato di tecnologia innovativa. «Con la consegna della nuova scuola di Villa Santina, custodiamo con fiducia il futuro della montagna friulana e di quella carnica in particolare – ha detto l'assessora regionale Barbara Zilli, alla cerimonia di consegna –. Uno spazio moderno e innovativo, a contatto con la natura, studiato per garantire armonia e funzionalità. Progetti come questo, che danno fiducia al territorio e alle famiglie, hanno la massima attenzione da parte della Regione che ha messo a disposizione le risorse necessarie per ultimare il cantiere e che non farà mancare il suo appoggio anche in futuro».

MOGGIO UDINESE. Opera di Nane Zavagno

Nane Zavagno, morto di recente, come ha ricordato "la Vita Cattolica" nel numero del 22 gennaio, è presente a Moggio con una sua significativa monumentale opera dal forte significato simbolico. Fu donata dal Cantone di San Gallo alla Comunità di Moggio in occasione della Festa di San Gallo nell'ottobre 1994 ed ora si trova alle porte del complesso abaziale: due grandi elementi geometrici angolari in ferro che si avvicinano restando separati, come le due comunità gemellate sotto la protezione di San Gallo

OVARO. A bando il Campeggio

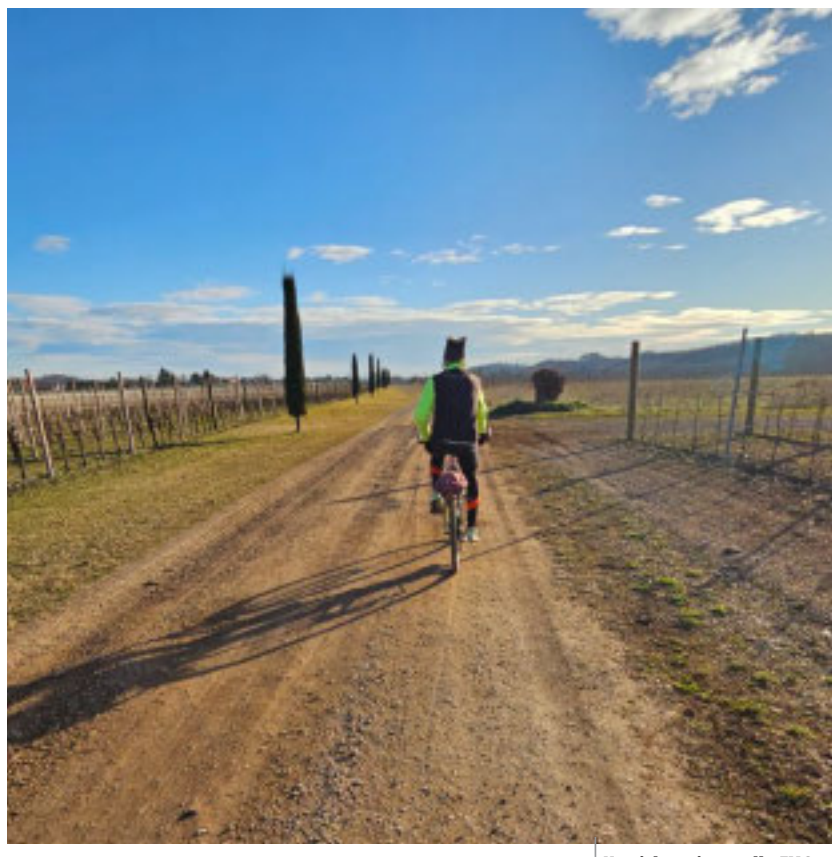
Il Comune di Ovaro è proprietario di una struttura ricettiva all'aria aperta denominata "Campeggio comunale", inserito nel complesso turistico ricettivo in località Spin. La Giunta Not ha deciso di metterne a bando la gestione. Il complesso è costituito da un'area attrezzata esterna con 22 piazzole caravan-camper e relative pertinenze, da un fabbricato ad uso bar e ristorante e ufficio reception e da un altro fabbricato caratterizzato da alcune stanze con posti letto e servizi igienici.

CAI. La Regione finanzia la sentieristica con un fondo di 350 mila euro

Cresce il turismo cosiddetto "esperienziale". L'attività che offre emozioni. Come quello naturalistico. Ed ecco perché il Cai ha già concordato con la Regione la sistemazione della propria rete di itinerari, percorsa da sempre più numerosi camminatori. La Regione ha fatto proprio il programma intervenendo con un fondo da 350 mila euro. «Come negli anni passati, anche per il 2025 abbiamo stanziato a favore dell'associazione 350 mila euro, di cui 250 mila per le spese correnti e la parte rimanente per far fronte a spese di investimento», conferma infatti l'assessore alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini. In Fvg i sentieri coprono circa 4.600 chilometri complessivi. «Rendere fruibile a tutti l'ampia rete di sentieri del territorio regionale e garantire l'apertura dei rifugi rappresenta un tassello importante per vivere la montagna 365 giorni all'anno. Per questo – afferma Bini – desidero ringraziare i soci volontari delle sezioni Cai, che in Regione sono circa 19.500, per l'impegno profuso e per l'attenzione costante nel conservare gli aspetti paesaggistici e naturalistici del nostro territorio».

L'INDAGINE. Commissionata dalle Cciaa Pn-Ud e Vg per rilevare il gradimento della rete ciclabile che va da Sacile a Gorizia-Nova Gorica

Ciclovia pedemontana FVG-3: promossa a pieni voti dai turisti


Un cicloturista sulla FVG-3

Ha tra i 26 e i 55 anni e, nella maggior parte dei casi, arriva da Lombardia (26,5%), Veneto (20%) o Piemonte (12,5%). È abituato a organizzarsi le vacanze in autonomia (99,5%) e ad associarle all'attività sportiva. E ancora, viaggia prevalentemente in coppia (55%) o con amici (28,5%). Si muove poi soprattutto su bici di proprietà, affittandole sul territorio solo nel 18,5% dei casi, e utilizza Google maps o altre app per orientarsi. Ma – aspetto tra i più rilevanti – giudica ottimamente l'offerta turistica in regione, dichiarando di alternare i chilometri in bici alla visita a borghi storici e patrimoni Unesco, cantine, strade del vino, luoghi spirituali e di culto e botteghe artigiane: il punteggio è pari o superiore a 8 nel 92,5% dei casi e la cortesia e ospitalità delle persone è stata giudicata con un punteggio da 7 in su dal 96,5%. È questo l'identikit del cicloturista che percorre la Ciclovia Pedemontana Fvg-3: a delinearlo è la nuova indagine realizzata da Isnart per le Camere di Commercio di Pordenone-Udine e della Venezia Giulia, in collaborazione con PromoTurismoFVG. Duecento i turisti intervistati tra novembre e dicembre 2024, persone che l'hanno percorsa e che hanno soggiornato almeno una notte fuori dal proprio Comune di residenza. Le interviste, inoltre, sono state eseguite in punti diversi della ciclovia stessa, che attraversa la regione seguendo la linea immaginaria che delimita l'arco alpino regionale e copre una distanza totale di circa 180 chilometri, tra Sacile e Gorizia-Nova Gorica, attraversando ben 32 comuni.

«Con questo strumento di indagine – osserva il presidente Cciaa Pn-Ud, **Giovanni Da Pozzo** –, per la prima volta andiamo ad analizzare nel dettaglio una porzione di turismo che è in forte crescita e che nella nostra regione potrebbe rappresentare un vero plus, vista la propensione a un turismo lento e green, che permette di godersi appieno un territorio molto ricco e variegato. Dai dati confidiamo che le nostre imprese del comparto possano trarre informazioni utili e ispirazione per sempre nuove opportunità di crescita».

Ma cosa dicono gli altri dati?

Innanzitutto che per il 69% dei cicloturisti intervistati è uomo, il 31% donna. Le fasce d'età più rappresentate sono la 36-45 anni (40% del totale), 46-55 anni (20,5%), seguono la 56-65 e la 26-35 (entrambe con il 19,5% del totale). Il 91,5% ha dichiarato di essere abituato a svolgere attività cicloturistiche e il 62% del totale associa abitualmente lo sport alle vacanze.

Tutti i cicloturisti intervistati sono arrivati da altre regioni d'Italia (solo il 4% era del Fvg), il 90,1% in auto, il 7,4% in treno. La tipologia di alloggio più utilizzata dai cicloturisti è l'hotel 3 stelle (30,4%), mentre il 25,5% ha soggiornato da amici o parenti, il 19,6% in B&B, il 6,4% in case private prese in affitto, il 5,4% in agriturismo. Il 48,5% degli intervistati ha soggiornato in regione una notte, il 28% due notti, il 15,5% tre notti.

La tipologia di bici più utilizzata su questo percorso è risultata quella classica, slow bike o city bike (37%) e a seguire la mountain bike (32,5%), mentre l'ebike è risultata scelta dal 10% degli intervistati.

Il cicloturista è poi risultato piuttosto tecnologico: il 48,8% ha infatti conosciuto il percorso grazie a Internet, il 22,8% su suggerimento di conoscenti, il 16,8% grazie ai Social, il 10,4% per esperienza personale.

Perché la ciclovia FVG-3?

Le principali motivazioni della scelta di questo percorso (domanda con possibilità di risposta multipla) sono state il percorso ben tenuto (14,6% dei rispondenti), la bellezza del paesaggio (12,6%), la segnaletica chiara (9,9%), il contesto naturale (8,5%), l'ambiente sicuro per l'attività scelta (7,7%), la pista curata (6,1%). A seguire la possibilità di effettuare degustazioni enogastronomiche, di conoscere un nuovo territorio, la buona qualità dei servizi, le informazioni disponibili, ma anche il percorso non troppo affollato, la possibilità di rilassarsi e il fatto che l'itinerario preveda tappe intermedie.

Come migliorare?

Tra le risposte, anche informazioni utili per le amministrazioni per controllare o implementare alcuni servizi. Ai cicloturisti è stato infatti chiesto quali servizi ritengano indispensabili. Al primo posto ci sono i punti di rifornimento di acqua (8,5% del totale dei rispondenti), segnaletica (8,4%), punti di primo soccorso (7,7%), punti di ristoro e riposo (6,3%) e mappe (6,2%). I punti di rifornimento acqua sono stati ritenuti sufficienti dal 45% dei rispondenti, ottimi dal 48,5%. La segnaletica ottima nel 73% dei casi, le mappe nel 63%. I punti di ristoro e riposo hanno ricevuto un giudizio ottimo dal 57% dei rispondenti.

L'offerta turistica

Anche il giudizio complessivo espresso sull'offerta turistica, come detto, è ottimo: è pari o superiore a 8 nel 92,5% dei casi e non sono stati riscontrati giudizi inferiori a 6.

Infine, le strutture di alloggio: i cicloturisti le hanno valutate prevalentemente tra il 7 e l'8 (79,5%) ed è stata giudicata buona anche l'offerta di intrattenimento e culturale, così come i trasporti. Si riscontrano commenti positivi anche sul costo dell'alloggio e della ristorazione.

Sul territorio

Secondo le rielaborazioni del Centro Studi Cciaa Pordenone Udine, nei 32 comuni attraversati dalla ciclovia risultano attive, al 30 settembre scorso, 2.035 localizzazioni di imprese turistiche, l'11,4% del totale delle imprese dell'area. Nella definizione di imprese turistiche sono ricomprese alloggio e ristorazione, trasporto, noleggio, agenzie di viaggio e altri servizi, attività ricreative. Nelle imprese turistiche attive in questi 32 comuni sono impiegati circa 7mila addetti totali.

Anna Piuzzi

GEMONA

Mercatino di via Bini

Il Comitato Borgate del Centro Storico di Gemona organizza domenica 2 febbraio in via Bini il tradizionale Mercatino delle pulci e del libro usato. Un'occasione per scoprire e acquistare tesori nascosti, libri e oggetti unici che hanno ancora molto da raccontare.

TARCENTO

Vocci alla Coianiz

Proseguono i pomeriggi culturali organizzati nello spazio artistico-culturale dell'«Opera Pia Coianiz» di Tarcento dall'associazione «In Stella». Sabato 1° febbraio alle 15 sarà la volta della giornalisa Martina Vocci che parlerà di terre di confine, culture e diversità linguistica. Gli incontri sono aperti a tutta la cittadinanza.

POVOLETTO

Corso di nuoto

La Polisportiva Friuli e l'Amministrazione comunale di Povoletto promuovono un corso di nuoto di 10 lezioni (che si terrà nella piscina di Tavagnacco) rivolto ai bambini iscritti nelle scuole del Comune. Si inizia il 1° marzo, iscrizioni entro il 31 gennaio. Tutte le informazioni sul sito internet del Comune.

TRICESIMO

Campi fascisti in Jugoslavia: incontro con Kersevan

Domenica 2 febbraio – alle 18 al Centro Sgarban ad Ara di Tricesimo – l'associazione «Nuove Querce» propone, in occasione della «Giornata della Memoria» l'incontro dal titolo «Lager italiani. Pulizia etnica e campi di concentramento fascisti in Jugoslavia». Interverrà la studiosa Alessandra Kersevan in dialogo con il professor Enrico Petris. Si approfondirà l'orrore del sistema dei campi di concentramento per civili jugoslavi (oltre centomila le persone internate) realizzato dall'Italia fascista tra il 1941 e il 1943. Lo scopo di Mussolini era di eliminare qualsiasi appoggio della popolazione alla resistenza jugoslava ed eseguire una vera e propria pulizia etnica, sostituendo le popolazioni locali con italiani.

ARTEGNA

Il talentuoso Kenn Bailey sul palco del Lavaroni

Sabato 1 febbraio, il teatro Mons. Lavaroni di Artegna ospiterà Kenn Bailey, il talentuoso cantautore, sassofonista e performer inglese di origini anglo-giamaicane, riconosciuto come uno dei volti più promettenti della scena soul europea. Si tratta dell'unica tappa friulana del suo «Storm Tour 2024/2025», che lo vede protagonista nei club e teatri italiani. L'artista, cresciuto musicalmente nella chiesa pentecostale guidata dal padre, ha compiuto un percorso straordinario che lo ha portato a esibirsi in festival e locali di fama internazionale, condividendo il palco con importanti nomi del panorama pop, blues e jazz. La sua musica, frutto di un intreccio di culture, unisce con eleganza soul, funk, nu-jazz e R&B. Sul palco, insieme alla voce e al sax di Bailey, ci saranno Enrico Poletto alle tastiere, Alessandro Simeoni al basso, Ivan Geronazzo alla chitarra e Andrea Ruffato alla batteria. Il concerto inizierà alle 21.Biglietti disponibili in prevendita su VivaTicket e alla biglietteria del teatro.

TARCENTO

Serata per il Cro di Aviano con Flames e Galantini

«Musica e sorrisi per la ricerca» è il titolo della serata benefica organizzata dal Lions club Tarcento-Tricesimo per sabato 1° febbraio alle 20.30, al Teatro Margherita. Il ricavato dell'iniziativa sarà devoluto al Cro di Aviano a sostegno in particolare dell'oncologia pediatrica e alle famiglie più bisognose della comunità. A esibirsi saranno i musicisti e le musiciste di «Flames», associazione musicale che nasce con lo scopo di avvicinare i giovani alla solidarietà tramite la musica. Insieme a loro salirà sul palco il comico Sergio Galantini. Ingresso libero, gradita la prenotazione al 347/6833744.

Tornano le «Lezioni aperte» all'Isis Magrini-Marchetti

Taglia il traguardo della decima edizione una rassegna particolarmete amata nel gemonese. Si tratta di «Lezioni aperte: il piacere della conoscenza» promossa e organizzata dall'Isis Magrini Marchetti: un calendario di sei appuntamenti rivolti ai cittadini e alle cittadine del territorio. Si inizia venerdì 31 gennaio alle 18 con «Una storia d'amore» lezione in cui Agnese Codutti farà luce sull'intima relazione tra microbi ed essere umano. Si proseguirà con Mattia Montanaro che – in «This is the end» – il 14 febbraio tratterà il tema della "fine della storia" da Hegel a Fukuyama. Le pratiche di magia nera nel Friuli del '600 dal manoscritto guarneriano «Secretto dei Secretti» saranno invece al centro dell'incontro con Angelo Floramo, in programma venerdì 28 febbraio. Venerdì 14 marzo Gabriele Rossi condurrà il pubblico nell'esplorazione delle nuove frontiere del costruire tra «gemello digitale, realtà virtuale e intelligenza artificiale». Le lezioni proseguiranno fino a venerdì 11 aprile (il programma completo sul sito dell'Isis). Tutti gli appuntamenti inizieranno alle 18 e si terranno nell'aula magna dell'istituto.

Rodeano Basso, illuminazione rinnovata al «Quinto Pressacco»

Investimento di 50mila euro per il campo da calcio

Il campo da calcio «Quinto Pressacco» a Rodeano Basso

Prosegue il piano dell'Amministrazione comunale di Rive d'Arcano teso a dotarsi di un sistema di illuminazione pubblica sempre più sostenibile. Nuovo tassello di tale progettualità è l'efficientamento energetico del campo di calcio «Quinto Pressacco», a Rodeano Basso, che – grazie a un contributo del Ministero dell'interno di 50 mila euro – ha visto la sostituzione di tutti i fari di illuminazione, conversione a led che ha interessato anche alcuni punti luce nella frazione di Rivotta su via Fagagna.

«I 16 proiettori del «Quinto Pressacco» – spiega l'assessore allo Sport, Istruzione e Associazioni, **Mattia Zilli** –, 4 su ciascuna torre faro e con lampade di potenza di 2500W ciascuna, sono stati sostituiti con 12 nuovi proiettori con tecnologia a led, 3 su ciascuna torre faro e con lampade di potenza di 1303W. Accanto alla riduzione numerica dei fari, è stata perciò ottenuta anche una considerevole diminuzione della potenza passando dai 40Kw precedenti ai 15,6Kw attuali fatto che comporta il 60% di risparmio energetico a parità di ore e di utilizzo».

«Il nuovo impianto – osserva Zilli – risponde inoltre alle caratteristiche illuminotecniche consigliate per l'attività calcistica garantendo un'ottimale illuminazione "orizzontale" dello spazio di gioco a beneficio degli atleti in campo ed un'altrettanto buona di tipo "verticale" a beneficio degli spettatori per distinguere e identificare bene i calciatori dagli spalti. Con le nuove ottiche inoltre è stata ottenuta una maggiore omogeneità dell'illuminazione lungo tutta l'area longitudinale del campo, cioè quella che va da una porta all'altra, mentre prima la luce era concentrata maggiormente sotto alle torri faro; la nuova inclinazione "ad alzo zero" dei corpi illuminanti permette poi di azzerare l'illuminazione diretta della volta celeste, attenuando in modo importante l'inquinamento luminoso. Infine è stato ridotto l'abbagliamento non solo per gli atleti e gli spettatori ma anche per le persone che si trovano al di fuori dell'area sportiva, primi fra tutti i conducenti dei veicoli in transito lungo le vie adiacenti e gli abitanti degli immobili vicini».

Anna Piuzzi

San Daniele

La regista Margherita Ferri allo Splendor

Una serata speciale è in programma a San Daniele al Cinema Splendor: sabato 1° febbraio alle 21 sarà infatti proiettato l'intenso film «Il ragazzo dai pantaloni rosa». Non solo. In sala – per mettersi in dialogo con il pubblico – sarà presente la regista Margherita Ferri (*nella foto*). Il film racconta la drammatica e commovente storia di Andrea Spezzacatena (interpretato da Samuele Carrino), quindicenne vittima di bullismo, che si tolse la vita il 20 novembre 2012. L'incidente scatenante fu l'aver voluto indossare dei pantaloni rossi, regalo della madre (Claudia Pandolfi), che a causa di un lavaggio sbagliato erano diventati rosa. La sua vicenda è diventata il primo caso in Italia di suicidio di un minorenne causato dal bullismo. Per ogni ulteriore dettaglio e per acquistare il biglietto consigliamo di navigare il sito splendorsandaniele.it.

A.P.

Notizie flash

MASERIS. San Biagio, tradizione antica

Ha radici antiche la devozione della comunità di Maseris, frazione di Coseano, a San Biagio, ne parla Lorenza Quagliaro nella pagina «Scrivetelo voi» . Ecco dunque che le attese celebrazioni sono in programma: sabato 1° febbraio, alle 10 la Santa Messa accompagnata dal coro di Maseris, cui seguirà la tradizionale processione di San Biagio e domenica 2 febbraio ("San Blasut") alle 11 con la Santa Messa solenne animata dal coro parrocchiale di Mereto di Tomba.

BUJA. Pietra anche per Ondevieni

Nel numero scorso di Vita Cattolica, nel servizio sulle sei pietre d'inciampo poste a Buja, per errore non è stato citato Luigi Arrigo Ondevieni ed è stato posto un altro nome sulla sua foto. Ce ne scusiamo. Nato a Buja, oste, sposato con 5 figli, Ondevieni venne arrestato il 20 gennaio 1945 e il 21 tradotto nel carcere di Udine, il 2 febbraio venne deportato in Germania ed il 7 febbraio giunse a Mauthausen dove morì in data sconosciuta.

Osservatorio astronomico sul Matajur, una svolta attesa

Non solo fondi, ma anche progettualità

L'osservatorio sul Matajur, nel Comune di Savogna, in località Laze

È un periodo di buone notizie per l'osservatorio astronomico sul monte Matajur. Dopo lo stanziamento deciso con la manovra di assestamento della Regione – che ha destinato 450 mila euro per il recupero e la messa in funzione della struttura – si profila ora un futuro finalmente "transfrontaliero". «Astrolab», il gruppo di appassionati astrofili che da circa un quinquennio si appoggia alla pro loco Matajur per organizzare momenti di osservazione delle stelle e di divulgazione scientifica, punta infatti ad ampliare la propria attività "sconfinando" in Slovenia: desiderio del sodalizio è rendere fruibili le proprie proposte culturali anche ai numerosi turisti della Valle dell'Isonzo. Un intento che sta prendendo forma concretamente, tanto che recentemente – ne dà notizia il quindicinale «Dom» – si è tenuto un incontro di presentazione di un opuscolo divulgativo edito appunto da «Matajur- Astrolab» a Kobarid. In ragione dell'interesse suscitato dall'incontro, si è deciso, anche grazie alla collaborazione di Dmo Benecija, che il calendario delle osservazioni astronomiche dal 2025 venga diffuso anche nella valle dell'Isonzo e in caso di presenza di ospiti stranieri venga anche assicurata la traduzione simultanea. L'intento va anche oltre, immaginando l'ideazione di pacchetti turistici con incluse le serate di osservazione astronomica. Una progettualità questa che piace molto alla Comunità di Montagna del Torre e Natisone che non solo sta puntando in maniera significativa sul turismo lento per favorire uno sviluppo sostenibile del territorio, ma che nei mesi scorsi ha anche investito 50 mila euro per un primo intervento sull'0sservatorio. La sindaca di Savogna, Tatiana Bragalina, forte di collaborazioni già in atto con gruppi astrofili e «Cosmolab» di Lubiana, immagina una messa in rete con altri osservatori astronomici in giro per il mondo, per svolgere specifiche ricerche scientifiche e condividere i dati delle osservazioni.
Si profila dunque una decisa svolta per una struttura che in passato non ha certo avuto una grande fortuna. Inaugurato nel 2013 – a fronte di una spesa di 300 mila euro – l'osservatorio astronomico di Savogna, realizzato nell'ex cabina dello skilift, era stato dichiarato inagibile dopo pochissimo tempo. Un'infelice vicenda che allora fece molto discutere. Le opere di straordinaria manutenzione – come detto finanziate dalla Comunità di Montagna e resesi necessarie perché l'abbandono dell'edificio aveva determinato un suo progressivo deterioramento – si sono concluse ad agosto. Si è provveduto all'adeguamento dell'impiantistica e si è posta soluzione ai problemi di infiltrazioni (la cupola apribile non era a tenuta stagna) e di muffe. Le porte interne si erano poi progressivamente deformate, per effetto dell'umidità, gli intonaci dei muri si presentavano scrostati per la medesima ragione. Ora lo stanziamento regionale e un rinnovato interesse che porta con sé anche una progettualità transfrontaliera si spera possano fare la fortuna dell'osservatorio collocato in uno dei luoghi più suggestivi della regione.

Anna Piuzzi

Savogna e Stregna: incontri in biblioteca

È un fitto calendario di incontri in biblioteca, con autori e autrici, quello programmato congiuntamente dalle Amministrazioni comunali di Savogna e Stregna. Venerdì 31 gennaio Davide Barducci, Angelo Sinuello e Marco Pascolino presenteranno, a Savogna, la loro trilogia di guide di montagna (Alpi e Prealpi Giulie; Alpi Carniche; Dolomiti Friulane e Prealpi Carniche: tutte pubblicate da Odòs). Venerdì 7 febbraio sarà invece la volta di «Sorprendenti piante del Friuli Venezia Giulia» con Sergio Costantini e Andrea Moro, a Stregna. Tutti gli incontri inizieranno alle 18, il programma completo sui siti internet dei due Comuni.

Notizie flash

SAN PIETRO AL N.
Janina Cotič in mostra

Venerdì 1° febbraio alle 18, all'«Inštitut za Slovensko Kulturo» – l'Istituto per la Cultura Slovena – a San Pietro del Natisone, sarà inaugurata la mostra personale di Janina Cotič. Seguirà il concerto degli allievi della scuola «Glasbena Matica». L'esposizione sarà visitabile fino al 16 febbraio, ogni giorno dalle 10 alle 13 e 14.30 alle 17.30.

BUTTRIO. In scena canzoni di ieri e di oggi

«Gran Passato. Canzoni, storie e qualcos'altro» è lo spettacolo in programma a Buttrio, in auditorium, venerdì 31 gennaio alle 20.45. Di e con «I Moderni» (Torino) si tratta di uno spettacolo tra stand-up comedy e musica live, uno show interattivo eseguito dal vivo (chitarra, cajón e tastiere) e scritto per tre voci, in un semi-perenne medley di canzoni di ieri e di oggi. Il costo del biglietto è di 12 euro, ridotto 10 euro.

CORNO DI ROSAZZO
Lettura scenica di Ungaretti

Sabato 1° febbraio alle 16, nella sala consiliare di Corno di Rosazzo, gli allievi del corso di recitazione dell'Università della Terza Età di Trieste proporranno la lettura scenica «Con la mente e con il cuore incontriamo Giuseppe Ungaretti». Un'occasione per rivivere la profondità del pensiero e della poesia di Ungaretti. Domenica 2 febbraio sarà inoltre l'ultima giornata per visitare, in municipio, la mostra «Giuseppe Ungaretti: una voce in tempo di pace».

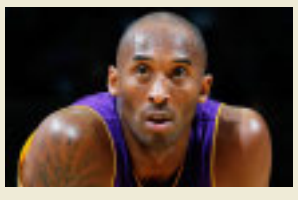
Nimis
Mons. Rizieri De Tina è "cittadino benemerito"

La Santa Messa di domenica 26 gennaio ha riservato a mons. Rizieri De Tina, da 46 anni parroco di Nimis, una grande sorpresa. Seduto nei primi banchi in chiesa, con tanto di fascia tricolore addosso, il commissario del Comune, Giuseppe Mareschi, ha spiazzato il sacerdote consegnandogli la "cittadinanza benemerita". Ecco spiegato dunque il gran clima di festa che si respirava in chiesa, Mareschi infatti aveva coinvolto gli ex sindaci perché il momento fosse davvero comunitario. A sollecitare il riconoscimento della "cittadinanza onoraria" era stato nei mesi scorsi il consiglio pastorale, essendo però mons. Rizieri già cittadino di Nimis, questa formula non era praticabile e si è dunque scelto di optare per la "cittadinanza benemerita". Mons. De Tina ha compiuto 80 anni da pochissimo, a capodanno, ordinato sacerdote nel 1970, arrivò a Nimis nel 1978. Amatissimo dai suoi parrocchiani, guida anche le comunità di Chialminis e Ramandolo, oltre alla Parrocchia di Torlano assieme a don Federico Saracino.

CP DI MANZANO
In festa per celebrare San Giovanni Bosco

Nella Collaborazione pastorale di Manzano è in programma una "due giorni" per celebrare San Giovanni Bosco, patrono dell'oratorio. Si inizierà venerdì 31 gennaio alle 8.30 con la Santa Messa solenne in oratorio. In serata, alle 19, sempre in oratorio, nella sala dell'oasi, si terrà invece un momento di comunità dedicato in particolare ai gruppi di catechismo di elementari, medie e superiori, animatori e collaboratori pastorali. La serata si articolerà in preghiera, fiaccolata, benedizione, premiazione dei presepi per concludersi poi – aperta a tutti – con la tombolissima di solidarietà. Sabato 1° febbraio l'appuntamento in oratorio è alle 16 con uno spettacolo di magia con il prestigiatore «Gasp».

CIVIDALE
La storia di Kobe Bryant



«Kobe Bryant, la storia» è il racconto in parole, immagini e musica che andrà in scena al Teatro Ristori di Cividale venerdì 31 gennaio alle 20.30. Bryant, prematuramente scomparso nel gennaio 2020, è stato uno dei più grandi cestisti della storia della Nba, cresciuto in Italia, ha vinto cinque titoli Nba con i Los Angeles Lakers, due ori olimpici con la nazionale statunitense e numerosi premi individuali. L'amore e l'ossessione per il basket sono stati gli ingredienti fondamentali della sua famosa Mamba Mentality, che continua a essere di ispirazione per molti appassionati. Lo spettacolo – con Simone Marcuzzi (autore anche di un libro su Bryant), Riccardo Mele e Simone Pizzioli – è a ingresso gratuito.

CIVIDALE
Teatro per bambini

Prosegue – al Teatro Ristori di Cividale – la 25ª rassegna teatrale per bambini. Domenica 2 febbraio alle 16 sarà la volta di «Romantika» della compagnia Catalyst . Roman, un Clown pescatore ubriacone, allergico all'acqua, è sorpreso da una tempesta e naufraga con la sua barca/carrello su un'isola di plastica. Visionario e romantico come solo un Clown sa essere, Roman si troverà a riciclare tutto quello che trova in modo originale e divertente. Moderna versione di un Robinson Crusoe dei giorni nostri, saprà ricostruire un intero mondo da quello che altri hanno gettato via. Ingresso unico a 4 euro, con l'offerta famiglie, dal 4° partecipante l'ingresso è gratuito.

L'INIZIATIVA. L'Amministrazione aderisce al bando "Bici in Comune" che mette a disposizione 80 mila euro

"Codroipo in bicicletta", approvato il progetto

Promuovere la mobilità ciclistica di concittadini e visitatori, potenziando l'attrattività del territorio mediante la realizzazione di strutture e l'organizzazione di eventi che favoriscano la promozione di attività sostenibili. Si chiama "Codroipo in bicicletta" il progetto approvato di recente dalla Giunta comunale del "capoluogo" del Medio Friuli, che consentirà di partecipare al bando "Bici in Comune", promosso dal Ministero per lo Sport e i Giovani con l'obiettivo di incentivare la mobilità ciclistica e l'uso della bicicletta come alternativa ecologica ai mezzi di trasporto tradizionali, attraverso la valorizzazione del territorio anche promuovendo cultura, enogastronomia ed eccellenze locali.

La "gara", organizzata con il supporto del Dipartimento per lo Sport, per il tramite di Sport e Salute Spa e dell'Anci-Associazione nazionale dei Comuni italiani, offre dunque la possibilità di ricevere un contributo massimo di 80 mila euro – a cui l'Amministrazione guidata dal sindaco Guido Nardini ha già espresso l'intenzione di aggiungere altri 40 mila euro – da suddividersi in tre specifici filoni di iniziative.

In dettaglio, come si legge nella descrizione del progetto comunale, in tre percorsi – due di circa 25 chilometri e uno di 40 – si prevede di installare rastrelliere portabici e colonnine per la ricarica di e-bike, per un investimento totale di 35 mila euro. Un secondo intervento riguarderà poi l'impianto di illuminazione pubblica del percorso ciclopedonale già esistente che dal capoluogo Codroipo (viale Duodo) raggiunge la frazione Zompicchia, sede di scuole e impianti sportivi. In questo caso si prevede una spesa di 65 mila euro.

La terza parte del progetto "Codroipo in bicicletta", per un investimento 20 mila euro, riguarda l'organizzazione di quattro eventi , con il coinvolgimento della cittadinza, finalizzati proprio alla promozione dell'utilizzo della due ruote. Si tratta del progetto che andrà a coinvolgere gli studenti, di movimento casa-scuola in bici attraverso le ciclabili della cittadina, denominato "La sicurezza stradale in bici"; una seconda iniziativa prevede un'uscita, sempre in bici, lungo le strade che costeggiano il Tagliamento, andando anche alla scoperta della biodiversità del fiume; e poi sarà proiettato un film all'aperto, in occasione dell'iniziativa "Mi illumino di meno", grazie all'alimentazione ricavata dalle dinamo collegate ad alcune biciclette. Infine sarà proposta una pedalata cicloturistica "Dal Castelliere al Doge", per andare alla scoperta del suggestivo percorso che collega i due siti turistici.

Monika Pascolo

La ciclabile di viale Duodo, tra Codroipo e Zompicchia, sarà illuminata

MERETO DI T. Si legge e si crea in biblioteca

Tutti i bambini sono invitati nella Biblioteca di Mereto di Tomba, giovedì 30 gennaio, alle 17.30, per "L'ora del racconto" con "Attenti al lupo" e le lettrici volontarie, oltre ad un laboratorio creativo curato da "Ragazzi si cresce". Per informazioni. 0432 868497.

Codroipo. Capuozzo presenta "Vite di Confine"

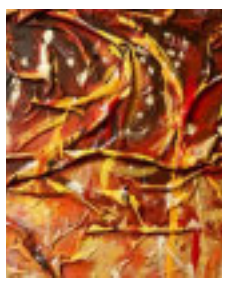
Giovedì 30 gennaio, alle ore 20.30, al Teatro Comunale Benois-De Cecco di Codroipo, è in programma la presentazione del libro "Vite di Confine", il racconto del confine tra Gorizia e Nova Gorica attraverso le storie, le esperienze e le voci di chi l'ha vissuto. L'autore, il giornalista Toni Capuozzo *(nella foto)*, dialogherà con Paolo Mosanghini, giornalista e vicedirettore del Messaggero Veneto. Le musiche alla fisarmonica sono proposte da Sebastiano Zorza. L'evento è promosso dal Caffè Letterario Codroipese. È raccomandata la prenotazione attraverso il sito del Caffè Letterario.

Notizie flash

BERTIOLO. Racconti da ascoltare per bimbi

È ripartita a Bertiolo l'iniziativa "L'ora del racconto", ospitata in Bibilioteca e dedicata a bambini dai tre anni in su. Il prossimo appuntamento è in programma mercoledì 29 gennaio, alle ore 17.15, con "Storie per crescere!" a cura dei Lettori volontari. Mercoledì 5 febbraio l'appuntamento sarà dedicato a "Storie tutte da gustare", mentre mercoledì 12 febbraio la proposta "Letture per stare insieme!" pevede anche un laboratorio creativo. Promuove l'Amministrazione comunale.

CAMINO AL T. In mostra opere di Miani



A Villa Valetudine di Camino al Tagliamento, domenica 2 febbraio, alle ore 11, sarà inaugurata la mostra personale di Valentina Miani. Le opere dell'artista resteranno esposte fino a domenica 16 marzo, visitabili tutti i giorni, anche sabato e domenica, previo appuntamento (351 8135454 Whatsapp; info@valetudine.nl).

LESTIZZA. Il 9 febbraio, Messa e processione (la statua ha 120 anni) con l'arcivescovo mons. Lamba

San Biagio, devozione secolare che si rinnova

Una devozione antica che, secondo il diario parrocchiale, affonda le radici ben prima degli anni '20 del secolo scorso. Era il 1923 quando l'allora parroco di Lestizza, il mortegliane**se don Fabio Comand**, iniziò ad annotare nel preziosissimo volume «il forte attaccamento e la sincera partecipazione di tutta la comunità, ma anche di molte persone provenienti da fuori paese, alle festività patronali di San Biagio», come riporta Laura Comuzzi nel volume "Las Rives" del 2014. E quest'anno, nel centro friulano, per la festa patronale arriverà anche il vescovo, **mons. Riccardo Lamba** che, domenica 9 febbraio, parteciperà alla Santa Messa solenne e alla tradizionale Processione, su invito del parroco **don Chawki Raffoul** e della comunità.
«Questa festa si ripete da tempo – conferma **Silvio Garzitto**, volontario in Parrocchia –, basti pensare che la statua del Patrono risale a circa 120 anni fa». Erano stati gli emigranti del paese – che rientravano a casa in inverno per poi ripartire, con l'arrivo della bella stagione, a lavorare in diversi Paesi europei – a donarla alla comunità parrocchiale. Da allora, nel giorno che ricorda il Santo che morì decapitato nel 316 rifiutandosi di rinnegare la propria fede, l'imponente opera – realizzata in legno e quasi a misura d'uomo – viene portata a spalla da otto giovani lungo le vie del paese che, durante il percorso, si danno il cambio con altri volontari.
«Sono in tanti quelli che si mettono a disposizione – racconta Garzitto – e durante la Processione, che ha una durata di circa 45 minuti, la statua fa tre soste, accolta su tre altari appositamente preparati dalla gente del posto per consentire non solo il riposo ai portatori, ma anche la benedizione dei presenti. Il percorso è invece accompagnato da preghiere e riflessioni».
La statua del Santo protettore della gola, già da domenica 26 gennaio, è esposta nella chiesa parrocchiale dove resterà per circa un mese, dando così la possibilità a tutti di vivere momenti di preghiera e riflessione anche oltre a quelli previsti nel ricco programma della festa patronale.
«Siamo forse l'unica Parrocchia della provincia di Udine ad essere intitolata a San Biagio – aggiunge Garzitto – e un tempo, in attesa delle celebrazioni solenni del 3 febbraio, era previsto anche un "triduo di preparazione" e in piazza, per la gioia dei più giovani, arrivavano anche le giostre».
L'appuntamento si è modificato col passare degli anni, ma resta profondo il legame dei compaesani con il proprio patrono, tanto che la festa è proposta dalla Parrocchia e dalla comunità insieme, in particolare dal gruppo dei "Giovins di Listize" che organizzano tutti gli eventi che fanno da cornice agli appuntamenti religiosi.
«Per l'occasione, da sempre, tornano a Lestizza anche molte persone che si sono trasferite altrove, oltre a tantissima gente che proviene dai paesi limitrofi», sottolinea Garzitto.

La processione del 2004, a 100 anni dal dono della statua da parte degli emigranti

Il programma della festa

Domenica 2 febbraio, dopo la Messa delle 10, ci sarà la benedizione delle candele. Lunedì 3 febbraio, festa di San Biagio, alle ore 19, nella chiesa parrocchiale sarà celebrata la Santa Messa con la benedizione della gola; a seguire, un momento conviviale in oratorio per tutti i presenti. Venerdì 7, alle 19, saranno aperti i chioschi (nel capannone riscaldato nell'area del campo sportivo) e alle 20.30 avrà inizio il torneo di briscola con ricchi premi gastronomici e pasta offerta a tutti; sabato 8, la serata sarà dedicata ai giovani con la musica di William Zanin.
Domenica 9 febbraio, alle 14.30, la Santa Messa anche con mons. Lamba e, a seguire, la tradizionale processione con la statua del Santo (con soste di fronte al Municipio, in Calle San Giacomo e in piazza San Biagio). Il pomeriggio sarà anche allietato dal concerto degli Scampanotadôrs furlans, i chioschi saranno aperti a partire dalle 16 con l'offerta di assaggi enogastronomici, il tutto accompagnato dalla musica dal vivo di Tommy Dee Dosu. Gran finale alle 18 con l'attesa estrazione della lotteria (in premio buoni spesa di vario valore).

Monika Pascolo

Palmanova. Bastioni puliti, 20 forestali all'opera

Fino a marzo le squadre saranno impegnate nella sistemazione e messa in sicurezza delle murature tra Porta Udine e Porta Cividale

All'opera in queste settimane a Palmanova una ventina di operatori forestali della Regione che, suddivisi in quattro squadre, si occuperanno della messa in sicurezza dei sentieri, del ripristino delle aree maggiormente frequentate dai vistatori, della pulizia delle murature, del taglio degli alberi pericolanti e, più in generale, della manutenzione straordinaria, della salvaguardia, della valorizzazione e cura del Parco Storico dei Bastioni.
Tra gli interventi, che saranno portati avanti fino a marzo, anche delicati sfalci in zone ad alta pendenza e di difficile accesso, dove è richiesta particolare esperienza e professionalità.
L'arrivo dei forestali è ormai una tradizione consolidata per la città stellata e quest'anno, gli interventi saranno per lo più dedicati alla pulizia e messa in sicurezza delle murature tra Porta Udine e Porta Cividale, in continuità con l'intervento, già completato, sulle Gallerie del Rivellino, recentemente riaperte con un percorso di visita raddoppiato.
«L'opera ormai decennale delle maestranze forestali è ben visibile da tutti – ha commentato **Luca Piani**, vicesindaco e assessore con delega ai Bastioni –; ricordiamo ancora bene le condizioni della cinta bastionata all'inizio degli interventi».
I lavori hanno consentito nel tempo di riscoprire luoghi che erano stati ormai perduti, lunette irriconoscibili e gallerie impraticabili. «Un risultato reso possibile dai forestali regionali, ma pure dai volontari della Protezione Civile e dagli stessi palmarini. Ciò consente alla Fortezza Patrimonio dell'Unesco di presentarsi al meglio in vista dell'avvio della nuova stagione di passeggiate e visite guidate», ha aggiunto Piani.

Operatori della Regione all'opera

In questi anni di lavoro sono stati realizzati oltre 1.300 metri di staccionate di protezione, la posa di più di 6 mila metri quadrati di reti paramassi sui Baluardi, la pulizia di 80 mila metri quadrati di murature oltre allo sfalcio annuale di un'area di oltre 1,5 milioni di metri quadrati.
Tra gli altri, sono stati riportati alla luce, liberandoli dalla vegetazione, una galleria di contromina, un leone intatto su un fregio di una cortina (uno dei pochi sopravvissuti allo sfregio operato da Napoleone), la sistemazione di tre ponticelli in legno, la messa in sicurezza di tre lunette Napoleoniche, tre pozzi delle Lunette e tre Sortite.

BAGNARIA. Oltre la notte, per non dimenticare

In occasione della "Giornata delle Memoria", mercoledì 29 gennaio, alle 20.30, in sala consiliare a Bagnaria Arsa andrà in scena "Oltre la notte. Per non dimenticare", drammaturgia e lettura scenica a cura di Manuel Buttus, con musiche di e con Giorgio Parisi, produzione "Teatrino del Rifo". L'evento è inserito nella rassegna "Teatro nei luoghi", ideata da "prospettiva T".

TALMASSONS Rassegna teatrale 2025

Dopo il via di sabato 25 gennaio con "Disturbati" della Compagnia "Gazza ladra" di Portogruaro, prosegue il cartellone della Rassegna teatrale 2025, proposto a Talmassons dal Circolo filodrammatcio "La Risultive". I prossimi appuntamenti sono in programma sabato 8 febbraio, con inizio alle 20.45, al Polifunzionale, con la Compagnia "Estragone" di San Vito al Tagliamento che porterà sul palco la commedia "Nei panni di Cyrano", di Nicolas Dervort, con Norina Benedetti, per la regia di Filippo Fossa. Domenica 9 marzo il sipario si alzerà alle 17.30 con "Ho una figlia bellissima... ma propit biele!" della Compagnia "Vecjo Friûl" di Porpetto, due atti brillanti di Valerio Di Piramo, con il regista Tiziano Dri. Infine, sabato 5 aprile, alle 20.45, a presentare il nuovo spettacolo sarà proprio "La Risultive" che porterà sul palco la commedia in lingua friulana, con parti in dialetto romano, dal titolo "Aquileia Colosseo Park-Ben Hur" di Gianni Clementi, con Manlio Pasqualini, Tatiana Bigoni, Claudio Piani per la regia di Andrea Chiappori. Ingresso libero.

Notizie flash

BICINICCO. Giornata della memoria

In occasione della "Giornata della memoria", mercoledì 29 gennaio, alle 20.30, al Polifunzionale "Don Lino Andrioli" di Bicinicco, è prevista la presentazione del libro "Ci sarà ancora domani questo cielo?", con le due autrici, Fiammetta Bonsignore e Tiziana Menotti. Modera l'incontro Alessandra Kersevan. Promuove il Comune di Bicinicco.

SANTA MARIA LA L. Menopausa, l'importanza dell'alimentazione

"Alimentazione e menopausa. Come prepararsi ai secondi 50 anni", è il titolo dell'evento organizzato dal Comune di Santa Maria la Longa, giovedì 30 gennaio, alle 18, al Centro di aggregazione giovanile (via Zompicco, 1). Con Meri Bernardis, farmacista con master in Dietetica e nutrizione, si parlerà di abitudini a tavola, nutrienti essenziali e strategie pratiche per affrontare i cambiamenti ormonali, migliorare il benessere generale e favorire un peso equilibrato. L'incontro è aperto a tutti.

TRIVIGNANO. Orario Infopoint diabetologico

L'Infopoint diabetolgico di comunità di Trivignano Udinese, che ha sede in via dello Stradone 3 (nella sala polifunzionale a fianco dell'ambulatorio medico), apre ogni primo e terzo sabato del mese, dalle 9.30 alle 11.30. Le aperture sono, dunque, in programma il 1° e 15 febbraio, il 1°, 15 e 29 marzo, il 12 aprile, il 3 e 17 maggio e il 7 e 21 giugno. Il servizio è a cura dell'Associazione Famiglie Diabetici della Bassa Friulana, in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Grazie a personale specializzato offre gratuitamente informazioni, supporto e orientamento ai cittadini diabetici e alle loro famiglie.

LESTIZZA. Mostra personale di Li Volsi

A Villa Bellavitis di Lestizza si può ammirare la mostra personale con opere di Giacomo Li Volsi dal titolo "Il mondo immaginale".

CASTIONS DI S. Gruppo di lettura

In Biblioteca comunale a Castions di Strada, venerdì 31 gennaio, alle ore 18, ci sarà l'appuntamento con il Gruppo di lettura.

AQUILEIA. Corciulo (Fondazione): «Non è ancora scampato pericolo. Ora la pratica del mega impianto va al Consiglio dei Ministri»

Il Ministero della cultura dice no al parco fotovoltaico

La notizia, resa pubblica nei primi giorni di gennaio, aveva immediatamente suscitato non poche polemiche e grandi perplessità. Adesso, il progetto di un mega parco fotovoltaico previsto ad Aquileia, a nord est del centro abitato, su un'area di 210 mila metri quadrati, riceve anche la sonora bocciatura da parte del Ministero della Cultura. I terreni dove sarebbe previsto un lungo cavidotto interrato di quasi sei chilometri, fino alla cabina primaria dell'impianto, in località Belvedere – posti a ridosso della zona "cuscinetto" del sito Unesco e dove sono presenti importanti evidenze archeologiche –, dunque, stando al Ministero, non si toccano. Il messaggio giunto da Roma è chiaro. Secondo il parere messo nero su bianco dalla Direzione generale Archeologia Belle arti e Paesaggio – elaborato sulla base di quanto evidenziato della Soprintendenza Abap del Friuli-Venezia Giulia, «l'ambito d'intervento dove dovrebbe sorgere l'impianto insiste su un'area agricola ad elevatissimo rischio archeologico, a ridosso di un contesto ricco di elementi di interesse, tutelati sotto il profilo culturale e paesaggistico a partire dal campanile della Basilica Patriarcale, coinvolgendo parzialmente anche la "buffer zone" a protezione del sito».

La Basilica di Aquileia (foto di Monika Pascolo)

L'area, ha chiarito il Ministero, è un sito inserito nella lista del patrimonio Mondiale dell'Unesco fin dal 1998 per i suoi eccezionali valori universali. La dichiarazione d'importanza – adottata ufficialmente a ottobre 2016 – spiega perché il sito di Aquileia è ritenuto di «un valore universale eccezionale sul piano storico e scientifico». Da ciò deriva «la protezione permanente a carico della comunità internazionale nel suo insieme».
E la realizzazione del mega impianto rappresenta un rischio concreto – scrive la Soprintendenza – che potrebbe portare il sito di Aquileia addirittura nella lista dei patrimoni dell'umanità in pericolo, «elemento in grado di compromettere lo sviluppo futuro dell'area e del suo indotto».
Sul fatto che il pericolo non sia ancora scampato è intervenuto a Radio Spazio il presidente della Fondazione Aquileia, Roberto Corciulo. «Abbiamo ottenuto un primo risultato importante, ma resta grande la preoccupazione per il rischio di uno scempio», ha detto, sottolineando che comunque è in atto un forte lavoro di squadra che coinvolge Comune (che ha presentato ricorso), Soprintendenza e Fondazione. «Stiamo operando a vari livelli e ora la pratica, attraverso il Ministero della Cultura, andrà al Consiglio Ministri». Da qui si spera possa uscire lo stop definitivo alla realizzazione del parco fotovoltaico.

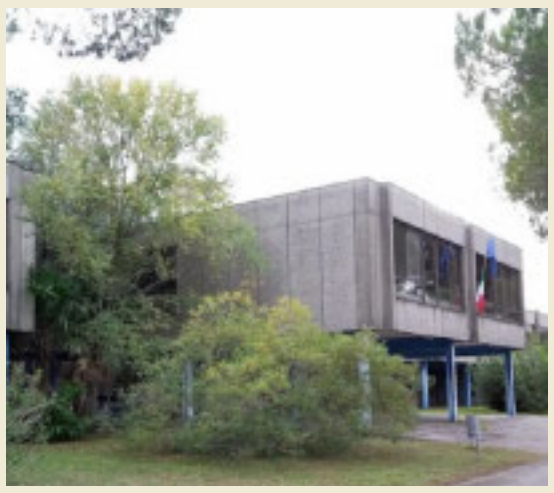
Monika Pascolo

Ronchis. Si proietta "Concorrenza sleale"

In occasione del Giorno della Memoria la Commissione cultura del Comune di Ronchis propone la proiezione del film "Concorrenza sleale" di Ettore Scola (risale al 2001), con Diego Abatantuono, Sergio Castellitto e Gerard Depardieu. L'appuntamento è in programma venerdì 31 gennaio, alle 20.30, nella sala della Protezione civile. L'introduzione è affidata a Leonardo Pestrin. Ingresso libero.

LIGNANO SABBIADORO

All'Istituto "Savorgnan di Brazzà" il nuovo percorso di studi "Tecnico Turistico" quadriennale



Novità all'Istituto tecnico economico "Savorgna di Brazzà" di Lignano Sabbiadoro *(nella foto)*. È stato, infatti, autorizzato il percorso di studi "Tecnico Turistico" quadriennale. Il nuovo progetto sarà attivo già dall'anno scolastico 2025/2026. Viene, dunque, attivata la sperimentazione della filiera formativa tecnologico-professionale "4+2" per l'indirizzo tecnico del Tursimo, in collaborazione con gli Its-Istituti Tecnici Superiori, aziende ed enti locali del territorio. Si tratta di un progetto educativo di grande valore, come si legge nel sito dell'Istituto, che combina solide basi teoriche a una formazione pratica e orientata al lavoro, permettendo di conseguire in quattro anni un diploma con lo stesso valore di quello quinquennale. Dopo i quattro anni si può anche scegliere di frequentare l'Università. Le iscrizioni (su piattaforma unica, sul sito del Mim) sono attive fino al 10 febbraio.

GONARS E PAVIA DI UDINE

Nuove barriere fonoassorbenti in A23

«Apprendo con soddisfazione la notizia del via libera al piano antirumore di Autostrade Alto Adriatico che prevede la realizzazione di nuove barriere fonoassorbenti in dodici Comuni tra Friuli Venezia Giulia e Veneto e tra questi Gonars e Pavia di Udine». Lo ha detto in una nota il consigliere regionale Mauro Di Bert, capogruppo di Fedriga presidente, già firmatario nel 2020 di un'interrogazione volta a sollecitare l'attuazione di una serie di interventi di protezione acustica lungo le autostrade in concessione e, quindi, anche nel tratto a sud di Udine, di collegamento fra l'A23 e l'A4.

«È notizia di questi giorni – ha aggiunto – che i lavori finalmente saranno avviati e completati nel triennio 2025-2027 con la posa di diverse barriere ad altezza variabile tra 2 e 5 metri, per mitigare l'impatto che un tracciato autostradale ha sul territorio e per rendere la sua presenza quanto più possibile sostenibile a vantaggio della qualità della vita delle comunità locali».

Notizie flash

LATISANA. Servizio civile, 2 posti

Nell'ambito del servizio civile universale, la Biblioteca di Latisana mette a disposizione due posti per giovani volontari, dai 18 ai 29 anni. Il progetto ha la durata di 12 mesi e la scadenza della presentazione delle domande è fissata entro le ore 14 del 18 febbraio (solo attraverso la piattaforma Dol).

AQUILEIA. Bibilioteca, l'angolo della Memoria

Nell'ambito degli eventi promossi in occasione della "Giornata della memoria", nella Biblioteca comunale di Aquileia, fino al 14 febbraio, sarà allestito un angolo dedicato alla lettura e alla memoria, con una selezione di libri sia per adulti che per bambini, per approfondire la conoscenza della Shoah.

POCENIA. L'ora del racconto e laboratorio

Nuovo appuntamento per "L'ora del racconto", iniziativa dedicata ai bambini che potranno ritrovarsi in Biblioteca a Pocenia, venerdì 31 gennaio, a partire dalle ore 16.30, per un pomeriggio all'insegna di letture e laboratori. Chi lo desidera può portare da casa il proprio astuccio e tutto il necessario per divertirsi dipingendo. L'iniziativa è curata dalle lettrici Maria Cristina Monti e Alessandra De Benedetti. Promuovono il Comune e la Biblioteca (per informazioni: 0432779001 int.8).

TEOR. "Storie da leoni" dedicate ai bambini

Giovedì 30 gennaio, alle ore 17.30, nella Biblioteca di Teor, nell'ambito del progetto "Occhi sgranati e bocche spalancate" sono proposte le letture per piccoli lettori dal titolo "Storie da leoni", con le lettrici volontarie Laura e Tiziana. L'evento è gratuito ed è rivolto a bambini da tre anni in su (per informazioni si può contattare il numero 0432 775778 interno 8).

Latisana. "Parole che contano", appuntamento con la sociolinguista Vera Gheno

A Latisana, nell'ambito del progetto "Uguali Diversi", giovedì 30 gennaio sono promossi due eventi incentrati sul tema "Le parole che contano". Il primo coinvolge gli studenti dell'Isis Mattei in un percorso formativo ispirato ai principi di cittadinanza attiva e consapevolezza sociale, con un'attenzione particolare al linguaggio e al suo impatto sulle relazioni.
Durante la mattinata potranno assistere al monologo "Grammamanti" di Vera Gheno *(nella foto)*, sociolinguista di fama internazionale, partecipando poi a un laboratorio intitolato "La forza delle parole". Lo stesso giorno, alle 18, Gheno terrà un incontro per il pubblico adulto intitolato "Grammamanti. Immaginare futuri con le parole", nella sala conferenze della ex stazione ippica. L'evento sarà presentato dalle professoresse dell'Isis Monica Vadori e Francesca Meneghel. Sarà inoltre possibile il firma copie grazie alla collaborazione della cartolibreria "Il Papiro" di Latisana. L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti.
Gli appuntamenti sono proposti dal Comune di Latisana, ideati e promossi dall'Associazione Thesis di Pordenone e curati da Emanuela Furlan, in collaborazione con Ert Fvg, con il sostegno di Regione, Fondazione Friuli e Banca360FVG.

BUONE NOTIZIE

Remanzacco. Molti lo ricordano nella sua officina di San Rocco a Udine, a riparare bici e motorini

Festa per i 90 anni di Antonio Beltrame

Grande festa a Remanzacco per i 90 anni di Antonio Beltrame, che ha voluto trascorrere una giornata all'insegna dell'allegria e dei ricordi assieme ai suoi parenti e ad alcuni degli amici più cari in un locale della zona. Una vita dedicata alla riparazione di biciclette, motorini, tosaerba e vari attrezzi da giardino – ma pure consegnando bombole di gas per uso domestico – nella sua officina di San Rocco a Udine, punto di riferimento in città anche per il quartiere di Sant'Osvaldo, viale Venezia, borgo Cormor, via Poscolle e centro. Professionista nel suo mestiere, sono ancora molti i clienti di allora a ricordarlo per la sua grande manualità, dedizione e gentilezza. Nel seppur poco tempo libero Antonio è riuscito a coltivare anche una sua grande passione: la scultura e l'intaglio del legno. Nel 2011 ha realizzato e donato un crocifisso che ancora oggi si può ammirare collocato sul muro esterno di una casa in piazza di Sotto a Pasian di Prato. In occasione della posa dell'opera era arrivato anche l'emerito arcivescovo di Udine, mons. Pietro Brollo, che aveva benedetto la scultura, con grande emozione di Antonio e di tutti i presenti. La foto che ritrae il festeggiato nel giorno del suo compleanno (insieme al fratello Sergio, alla figlia Paola, al nipote Giulio e al genero Glauco) ci è stata inviata da Adriano Sattolo di Pasian di Prato, affezionato lettore e amico di Antonio. Il neo 90enne, in una sorta di regalo per il suo compleanno, ha espresso il desiderio di ricordare e salutare con affetto gli amati clienti incontrati nella sua lunga vita lavorativa.

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

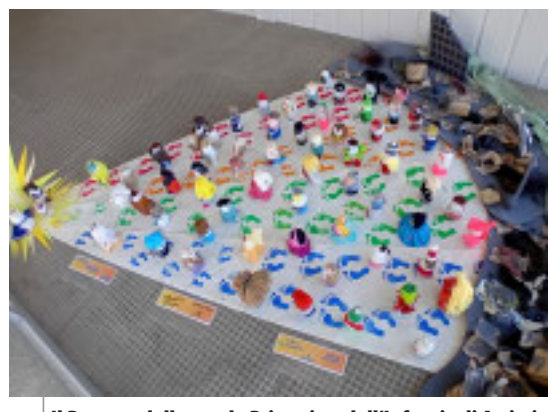
Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

Unpli. Concorso Presepi sul tema del Giubileo e della speranza. Ecco le dieci scuole vincitrici

Sono stati proclamati i 10 vincitori (su 68 partecipanti) della 20ª edizione del Concorso Presepi sul tema "Il giubileo della speranza", promosso dal Comitato regionale dell'Unione tra le Pro Loco d'Italia, dedicato a scuole dell'infanzia e primarie (in premio buoni acquisto per materiale didattico).
A vincere, nella sezione "Primarie" la Scuola "Carducci" di Attimis con l'opera "Cammina, Stupisciti, Brilla con noi", la "Marconi" di Castions di Strada con "Pagine di Speranza", la "Ortis" di Chions con "Presepe insieme. Presepe di pace", la "Slataper" di Trieste con "Per imparare a leggere il presente con gli occhi di domani" e la "Beato Odorico" di Zoppola con "Famiglie e speranza: una luce nel territorio". Per la sezione dedicata agli asili, si sono distinte la scuola di Capriva del Friuli con "Una rete di speranza", quella di Goricizza di Codroipo "Ricordo ai Caduti" con "I Saperi e i Sapori del Presepio. A te Gesù i nostri doni"; e poi la "Giol" di Fontanafredda con "La leggenda dei tre alberi", la scuola di Mortegliano con "Un Natale di speranza" e quella di Muzzana del Turgnano con "Il Giubileo della Speranza".

Pagina a cura di Monika Pascolo

L'opera della scuola di Mortegliano



Il Presepe della scuola Primaria e dell'Infanzia di Attimis

UDINESE. Friulani spreconi, castigati dal dischetto, così con la Roma al "Friuli" finisce 1-2. Sabato 1 febbraio gara di fuoco col Venezia (alle 15)

Decimo posto in classifica e sonni poco tranquilli

Simone Pafundi

A giocare troppo con il fuoco poi ci si brucia. É questo il proverbio che Runjaic dovrebbe fissare nello spogliatoio e nella testa dei bianconeri, che escono decisamente scottati dalla sconfitta casalinga di domenica 26 gennaio per 1 a 2 contro la Roma, la seconda consecutiva dopo il 4 a 1 inflitto dal Como, e adesso devono guardarsi alle spalle in classifica perché le squadre dietro continuano a macinare punti.
I complimenti per la grande vittoria in trasferta contro la Fiorentina ed il prestigioso pareggio casalingo contro l'Atalanta, dove i friulani hanno incantato per il gioco espresso, fanno già parte del passato. La realtà ora dice che l'Udinese sbaglia molto, sia in fase offensiva dove sta mancando la lucidità necessaria per gonfiare la rete, sia in quella difensiva affetta da amnesie croniche che continuano a costare caro in termini di risultato.
Il decimo posto, in coabitazione con il Torino a quota 26, non può far dormire sonni tranquilli, con i bianconeri chiamati a lasciare da parte qualsiasi sogno europeo e concentrarsi sulla prossima sfida casalinga di sabato 1 febbraio contro il Venezia alle 15.
Un'autentica gara di fuoco, che mette in palio punti importanti per entrambe le compagini: i veneti, penultimi a quota 15, inseguono una proibitiva missione salvezza, mentre i friulani vogliono tornare a muovere la classifica per non essere risucchiati nelle zone pericolose. Vietato, quindi, sbagliare.

Lucca: solo contro tutti

Sulla bocca di tante squadre italiane ed estere, il classe 2000 sigla contro la Roma il suo ottavo gol stagionale.
Una gioia a metà, visto il risultato finale, che però dimostra il grande stato di forma dell'attaccante: il numero 17 sblocca la sfida con una gran conclusione, perfetta per preparazione ed esecuzione, nel cuore dell'area avversaria e fa letteralmente a sportellate per tutta la partita con i centrali difensivi giallorossi, disputando una prova di grande sacrificio. Un giocatore completo, del quale si spera di poter godere ancora un po' qui ad Udine. Mercato permettendo.

Che errori davanti alla porta

Gol sbagliato, gol preso. La dura legge del calcio non ammette eccezioni. Contro la Roma l'Udinese colleziona diverse occasioni, ma negli ultimi metri pecca di precisione. Nel primo tempo i bianconeri sprecano due contropiedi: il primo con Lovric che sbaglia la misura del passaggio per Lucca, pronto a presentarsi a tu per tu con Svilar, il secondo con Modesto, verrebbe da dire di nome e di fatto, che perde malamente il pallone dopo il suggerimento di Thauvin.
A gridare vendetta però è quanto accaduto sull' 1 a 1: Payero entra in area e, invece di servire Thauvin completamente solo in mezzo, si esibisce in una conclusione debole e centrale che fa infuriare tutto lo stadio Friuli. La reazione che non c'è stata Dopo l'1 a 2 firmato da Dovbyk, l'Udinese si è spenta. A nulla sono valsi i cambi di Runjaic, che ha inserito Sanchez e Pafundi, all'esordio dopo il rientro dal prestito al Losanna, a dieci minuti dalla fine. Risultato? Nessuna idea e nessun pericolo creato dalle parti di Svilar. Ai bianconeri è mancato il coraggio di aggredire gli avversari ed entrare in area di rigore, cosa che invece la Roma ha saputo fare alla perfezione.

Cesare Masutti

Basket A2. Per Udine e Cividale weekend amaro. Sconfitte a Brindisi e Rieti

Anthony Hickey

Una fase del match con Rieti

Un'occasione persa per entrambe. Le due compagini friulane non riescono a dare uno scossone nei piani alti del campionato di basket di A2 ed incappano sabato 25 genn0aio in una serata davvero storta.
L'**Apu Udine**, al secondo posto in classifica con 34 punti, non approfitta del ko di Cantù sul campo dell'Urania Milano per allungare e cade per 79 a 90 contro un'ottima Valtur Brindisi, perdendo la propria imbattibilità casalinga che durava da undici turni. I pugliesi, tredicesimi a quota 20, si confermano bestia nera dei friulani, visto che anche all'andata si imposero per 89 a 81, a dimostrazione del grande equilibrio che regna nel girone, in cui non c'è la classica "ammazza campionato" e partite scontate non esistono.
La **Ueb Gesteco Cividale**, quarta a quota 30, non riesce invece ad agganciare Cantù al terzo posto e crolla sul campo della Real Sebastiani Rieti per 90 a 71. Sempre sotto nel punteggio, i ragazzi di Pillastrini, privi del lungodegente Miani e dell'influenzato Berti, non riescono a firmare l'impresa al cospetto dei padroni di casa, i quali hanno messo in mostra tutto il loro valore, trascinati da un indomabile Harris, autore di 31 punti.
Il calendario offre già mercoledì 29 gennaio l'opportunità di un pronto riscatto: Udine sarà attesa dalla trasferta sul caldissimo campo della Elachem Vigevano con palla a due alle 21.00, mentre Cividale ospiterà la Ferraroni Juve Cremona con fischio di inizio alle ore 20.30. Due testacoda da non sottovalutare.

Udine, crollo nel finale al Carnera

Al termine di una battaglia intensa è la Valtur Brindisi a festeggiare, grazie ad un ultimo quarto superlativo in cui ha inflitto ai bianconeri un parziale di 16 a 32. Un ko che lascia molto rammarico alla squadra di Vertemati per come è maturato. Nei primi due quarti le squadre rispondono colpo su colpo: Ambrosin con due triple consecutive prova ad ispirare la fuga, ma gli ospiti non ci stanno e con i propri americani, Brown ed Ogden, ritornano avanti. C'è spazio anche per i primi due punti in maglia bianconera dell'esordiente Pepe. Brindisi chiude avanti il secondo quarto sul 37 a 39. Nel terzo quarto Udine parte fortissimo: due triple di Ikangi ed Alibegovic e la soluzione di Hickey fissano il 45 a 39. Gli ospiti però non mollano e grazie ad un immarcabile Ogden e a Laquintana trovano il 58 pari. Nell'ultimo quarto la squadra di Bucchi è più lucida e complice il fallo tecnico fischiato a Johnson, con conseguente espulsione, vola sul + 11 grazie alla tripla dell'ala americana. È l'acuto decisivo che consegna il successo ai pugliesi.

Cividale, a Rieti non c'è storia

Esame difficilissimo alla vigilia, la trasferta laziale si trasforma in un vero e proprio incubo. Rieti parte forte con sette punti consecutivi di Harris. Cividale risponde grazie ad un sempre più decisivo Ferrari per l'11 a 7. I padroni di casa si affidano al tiro da tre, i ducali si riportano in parità grazie alla sua ala classe 2005 e firmano il sorpasso grazie a Dell'Agnello. Gli uomini di coach Rossi piazzano il + 16 di vantaggio con Viglianisi e chiudono il secondo quarto sul 47 a 32. Cividale non riesce ad arginare l'attacco avversario e così arriva il 62 a 42 firmato da Spencer. Rieti tocca anche il + 27 nell'ultimo quarto, con i ducali che nel finale cercano di rendere il passivo meno pesante.

C.M.

Sella Nevea. Il maltempo cancella la discesa libera di Coppa Europa

Dopo tre giorni di maltempo la macchina organizzatrice della tappa di Coppa Europa femminile di discesa libera prevista per il 29 e 30 gennaio a Sella Nevea, ha dovuto arrendersi. Nonostante gli sforzi messi in atto dal personale di PromoTurismo FVG, la tanta pioggia caduta non ha permesso, infatti, di garantire la sicurezza delle atlete lungo la pista Canin. Nei giorni scorsi erano già state annullate le due prove libere cronometrate e nel corso della riunione di giuria tenutasi nel pomeriggio di martedì 28 gennaio nella sede dell'Unione Sportiva Camporosso, storica società organizzatrice delle gare, si è deciso di annullare definitivamente l'evento. «Sono profondamente dispiaciuto per la decisione che abbiamo dovuto prendere – è il commento rammaricato di Damiano Matiz, presidente dell'U.S. Camporosso –. Nel corso delle ultime edizioni siamo sempre stati fortunati con il meteo, ma questa volta davanti a un tempo atmosferico decisamente sfavorevole, non potevamo fare diversamente. Ringraziamo tutti coloro che ci hanno aiutato nell'organizzazione dell'evento».

Il 2 febbraio la "Podistica Vallenoncello"

Per tutti gli appassionati di marcia, è in programma domenica 2 febbraio a Vallenoncello la 49ª edizione della "Podistica Vallenoncello" con la possibilità di scegliere quattro diversi itinerari da percorrere a passo libero, di 6, 12, 22 o 30 chilometri.
L'evento è promosso dal "Gruppo Marciatori Vallenoncello" in collaborazione con varie realtà locali, tra cui la Parrocchia, i gruppi "Sportivo" e "Ripuliamo Pordenone", gli Alpini, gli Scout Agesci e Avis Aido.
L'iscrizione e la partenza libera sono dal piazzale della Chiesa, dalle ore 8 alle 8.30 per i 22 e 30 Km, fino alle 9.30 per i percorsi di 6 e 12 km. Per informazioni: 333 2660593.

info ed iscrizioni su lussarissimotarvisio.com

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Organizzato da: ASD CORALLO

Main sponsor: ENERVIT, CMP

SCRIVETELO VOI

La festa di San Biagio a Maseris

Gentile Direttore,
San Biagio per la piccola comunità di Maseris esalta un'antica tradizione. Negli anni '50, per noi bambini di allora, era considerata una grande festa, le campane venivano suonate a mano dai "scampanotadors".
Quest'aria di festa e allegria è stata tramandata nelle seguenti generazioni, ai giovani del nostro paese, che con molta passione "a scampanotin". I fedeli arrivavano dai paesi vicini per la Santa Messa e la processione in cui veniva portata a spalle la statua del Santo Patrono. Vi partecipavano tutti i sacerdoti della zona e anche il monsignore di San Daniele.
Parenti e amici trovavano ospitalità nelle case e la pietanza principale era la "brovade e muset". Oltre alle tradizionali bancarelle di dolciumi, arrivavano anche i giostrai, attrazione per i giovani.
Il parroco di allora, don Ludovico Bellina, aveva messo in cantiere molte iniziative, fra le quali meritano di essere nominate: il Coro parrocchiale, di cui lui stesso dirigeva e suonava l'armonium e il Teatro; compagnia teatrale in cui partecipavano bambini, ragazzi e giovani.
Grande cura veniva data alla preparazione degli spettacoli con costumi e scenografia preparati dalle persone volenterose del paese. San Biagio viene festeggiato il primo sabato di febbraio e domenica successiva (San Blasut).
Nella Messa della domenica viene invitato ogni anno un coro diverso che contribuisce alla solenne celebrazione religiosa.
La sagra di San Biagio e l'ospitalità viene organizzata da parecchi anni dall'«Associazion par Maseries». La gente viene accolta all'interno del tendone riscaldato per condividere il menù tipicamente friulano e divertirsi al suono della musica.
Un grazie alle tante persone che dedicano il proprio tempo e le proprie energie per tenere viva la comunità.

Lorenza Quagliaro
Maseris

Giorno della Memoria

Gentile Direttore,
lunedì 27 gennaio abbiamo celebrato il Giorno della Memoria.
In quella stessa data del lontano 1945 le truppe dell'Armata Rossa, impegnate nell'operazione Vistola-Oder, entrarono nella città polacca di Oświęcim più tristemente conosciuta come Auschwitz e liberarono il campo di sterminio.
A distanza di tanti anni è doveroso ricordare e come diceva Primo Levi «se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare».

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

Il ritorno all'età dell'odio

Gentile Direttore,
la cosiddetta "soluzione finale", ricordata nella Giornata della Memoria, non fu una decisione improvvisa, ma l'esito di un percorso quasi decennale (dal 1933 al 1942) scandito da una serie di provvedimenti amministrativi e legislativi improntati a discriminazione, segregazione e criminalizzazione delle persone di origine e religione ebraica, e non solo. Questo processo fu alimentato dalla creazione e dalla diffusione sistematica di campagne d'odio, che prepararono il terreno per una progressiva disumanizzazione delle vittime.
Identificate come esseri "di scarto", colpevoli non per le loro azioni ma per la loro ineliminabile condizione personale, le vittime furono spogliate di ogni umanità: un presupposto che rese possibile quello che resta uno dei più grandi crimini della storia dell'umanità.
Pur evitando indebite analogie storiche, è necessario, senza sottovalutare il presente, riconoscere che viviamo in un'epoca segnata da inquietanti manifestazioni di degenerazione sociale, culturale e politica.
Oggi, chi attraversa i confini degli stati più ricchi in condizioni di estrema necessità o per richiedere asilo (un diritto fondamentale, nato proprio in seguito alle persecuzioni di massa del XX secolo) è vittima di un violento processo di disumanizzazione, accompagnato da incitamenti all'odio e alla violenza.
Fenomeni gravi lo dimostrano con evidenza: la diffusione incontrollata di veri e propri campi di confinamento per migranti, strutture concepite per controllare e ghettizzare intere masse umane considerate "in eccesso", che assumono pericolose caratteristiche di natura concentrazionaria.
Non meno allarmante è la crescente accettazione sociale di prassi violente e illegali – ormai normalizzate – come i respingimenti di massa e le deportazioni, accompagnate dall'esibizione dei corpi dei deportati come trofei, atti a eccitare i più bassi istinti.
Purtroppo, gli esempi potrebbero continuare a lungo.
Non sappiamo se e fino a quale punto questa fase regressiva si arresterà, ma è evidente che la sua estrema pericolosità per le nostre già fragili democrazie non viene adeguatamente compresa.
In questo contesto, la stessa Giornata della Memoria rischia di ridursi a un rituale stanco e vuoto, privo di una reale riflessione sul presente.
Tramandare in modo non celebrativo la memoria dei milioni di persone vittime in Europa di dittature fondate sull'ideologia dell'appartenenza etnica, sulla violenza razziale e sulla xenofobia, riflettendo su come ciò sia stato possibile, deve diventare un obiettivo urgente e necessario per prevenire nuove tragedie.

Ics - Consorzio italiano di Solidarietà
Trieste

Preoccupazione per il Tagliamento

Gentile Direttore,
il Comitato Presidio Permanente sul Tagliamento esprime forte preoccupazione per la mancanza di chiarezza da parte della Regione Friuli Venezia Giulia riguardo alla superficie delle casse di espansione progettate a Madrisio.
In seguito alla delibera n. 530 dell'11 aprile 2024, è stata evidenziata un'area di circa 8,6 km² con un perimetro attorno ai 17 km.
Tuttavia, nel documento presentato dall'ingegner Massimo Canali, Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Friuli Venezia Giulia, in IV commissione il 4 novembre 2024 nel corso del suo intervento, durato ben 1 ora e 40 minuti, ha presentato un'area quasi doppia, ovvero di circa 14,4 km² con un perimetro di circa 20 km.
Questa discrepanza solleva interrogativi fondamentali sulla coerenza e sull'accuratezza dei dati forniti: quale delle due superfici è quella di riferimento?
La differenza non è trascurabile: la seconda (quella presentata dall'ingegner Canali) include l'abitato di Sella e una significativa estensione di terreni agricoli, destinati a essere sommersi in caso di piena eccezionale del Tagliamento se le casse si realizzassero.
In vista dell'audizione prevista per la fine di febbraio ci chiediamo: su quali basi dovranno esprimersi i 12 tecnici? La confusione sembra regnare sovrana, segno che in Regione c'è ancora molto su cui riflettere.
I cittadini dei Comuni di Varmo, Rivignano-Teor e Ronchis meritano risposte chiare e trasparenti, come il resto della popolazione friulana che ha a cuore il Tagliamento nell'alto, nel medio e nel basso corso. È fondamentale che la Regione chiarisca le proprie intenzioni in riferimento alle casse di espansione, evitando ulteriori ambiguità su opere che potrebbero compromettere in maniera irreversibile il territorio e le comunità locali: ancora non è noto se l'opera sarà votata unicamente alla sicurezza idraulica o orientata anche alla soddisfazione di una necessità viaria.
È fondamentale che le informazioni e i dati forniti dalle istituzioni siano chiare, trasparenti e verificabili e che si instauri un dialogo aperto con la popolazione interessata.

Il Comitato Presidio Permanente sul Tagliamento

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con Alex Martinelli*
7.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30
Spazio meteo, *con i previsori dell'Osmer*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport,***con Mattia Meroi*
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Un capolavoro!** *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**, *InBlu*
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Martedì:* **Voci cooperative**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Cose di musica**
Martedì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
Mercoledì: **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
Giovedì: **Ispettore rock**, *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo**
Giovedì: **Un capolavoro!**
Venerdì: **FREEulBike**
17.30 *Martedì:* **Furlans,** *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
18.10 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
18.10 *Martedì (ogni 15 gg):* **Voci cooperative**
18.25 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.40 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *dall'Oratorio della Purità*
19.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***GR NAZIONALE INBLU***, *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.30 **La salût no si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.10 **Glesie e int**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.00 **Buone feste con Radio Magica**
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
15.30 **Voci cooperative** *(ogni 15 gg)*
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.00 **Cjase nestre**
17.10 **Vespri**
17.30 **Santa Messa in friulano** *dall'Oratorio della Purità*
18.15 **Glesie e int**
19.00 **Un capolavoro!** *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Monografie musicali**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
9.05 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 **Il Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Cose di musica**
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **Un capolavoro!**, *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Monografie musicali,** *da InBlu*
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: ***Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz***

in streaming su www.radiospazio.it

APPUNTAMENTI

Notizie flash

UDINE. Crisi dell'uomo. Dibattito a San Quirino

Si conclude **martedì 4 febbraio**, alle 18.30, nella sala Madrassi di via Gemona, a Udine, il ciclo dei "Dialoghi sul futuro" organizzato dalla Parrocchia di San Quirino e intitolato "Adamo dove sei? La crisi dell'uomo di oggi. La Bibbia, la Storia, la Vita". Sul tema "L'uomo allo specchio" si confronteranno Luisella Bairo, avvocata, Anna Maria Fehl, insegnante, Francesca Leiter, imprenditrice, Silvia Pajani, avvocata, Mariagrazia Santoro, architetta.

UDINE. Violino e pianoforte agli Amici

Mercoledì 29 gennaio, nel Teatro Palamostre di Udine, alle ore 19.22, per il cartellone degli Amici della musica, concerto di Miriam Dal Don, violino, e Maria Grazia Bellocchio, pianoforte. Musiche di Franck, Massenet, Prokof'ev.

TAVAGNACCO. Riecco la musica anni '90

Venerdì 31 gennaio, al "Five - The Club" di Tavagnacco (via Palladio, 78), a partire dalle ore 22, serata di musica e ballo dedicata ai «fantastici» anni '90. Intitolata "Passion '90!", è un'idea di Checco Peloi, Davide Jolly, Gio Andreotti e Julio Montana. Ad occuparsi del dj set saranno Checco dj & Julio Montana, accompagnati dalla voce di Lorenzo Meraviglia assieme a special Voice by JOJO. Per info e prenotazioni tavoli: 349.3809588.

Riccardo Muti il 20 luglio a Villa Manin

È uno dei Direttori d'Orchestra più importanti di tutti i tempi. Riccardo Muti dirigerà i 130 elementi dell'Orchestra giovanile Luigi Cherubini – da lui fondata nel 2004 e formata musicisti tra i 18 e i 34 anni – in una tournée di quattro concerti in Italia. L'unica data in programma nell'intero Nordest si terrà domenica 20 luglio 2025 a Villa Manin a Codroipo, organizzata da FVG Music Live e VignaPR in collaborazione con l'ERPAC FVG, la Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG. Biglietti in vendita online su Eilo.it, Ticketone.it, Eventim e nei punti vendita autorizzati.

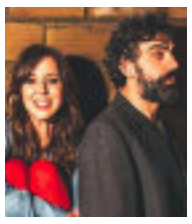
Riccardo Muti

Notizie flash

PALMANOVA. Venditti il 22 luglio

Toccherà anche il Friuli l'edizione 2025 del tour di Antonello Venditti, nel 40°anniversario di "Notte prima degli esami". Appuntamento il **22 luglio** a Palmanova. I biglietti sul circuito Tiketone. Info su www.azalea.it.

UDINE. "Secondo lei" con Caterina Guzzanti



Caterina Guzzanti presenta a Udine il suo primo testo di prosa e la sua prima regia. **Sabato 1 febbraio** al Palamostre di Udine, alle 20.30, e **venerdì 31 gennaio** al Pasolini di Cervignano, alle 20.45, sarà la protagonista di "Secondo lei", narrazione, dal punto di vista femminile, delle dinamiche nascoste che regolano i rapporti all'interno di una coppia. Una narrazione tragicomica sulle dinamiche e i paradossi della coppia per svelare, tra dolore e ironia, le fragilità tanto del maschio quanto della femmina. In scena la stessa Guzzanti assieme a Federico Vigorito.

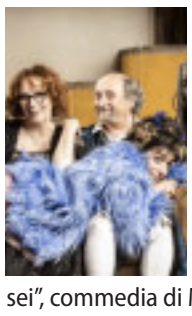
BUTTRIO. Gran passato coi Moderni

Venerdì 31 gennaio, alle ore 20.45, nell'auditorium Piccini di Buttrio, i Moderni presentano "Gran passato". I Moderni sono un gruppo musicale formatosi a Torino nel 2007 e composto da Celeste e Placido Gugliandolo, Fabio Perretta e Vittorio Campanella, salito alla ribalta nel 2011 e classificatosi secondo durante la quinta edizione del talent show X Factor. "Gran passato" è uno spettacolo tra stand-up comedy e musica live, uno show interattivo eseguito dal vivo (chitarra, cajón e tastiere, canto a cappella) e scritto per tre voci, in un semi-perenne medley di canzoni di ieri e di oggi.

PREMARIACCO. Pink Floyd – The Wall

L'intero album "The Wall" dei Pink Floyd eseguito dal vivo da cinque musicisti e due cantanti. L'appuntamento è **sabato 1 febbraio**, nel TeatrOrsaria di Premariacco, alle ore 20.45.

PONTEBBA. "Pigiama per sei" di Coletti



Parte dal Teatro Italia di Pontebba, **sabato 1 febbraio** (ore 20.45) la tournée nel circuito Ert di "Pigiama per sei", commedia di Marc Camoletti, un meccanismo perfetto degli equivoci capace di appassionare lo spettatore. Al centro della vicenda il più classico dei triangoli: lui, lei, l'altra... In scena Laura Curino, Antonio Cornacchione, Rita Pelusio, Max Pisu. Repliche **domenica 2 febbraio** al Benois De Cecco di Codroipo (20.45), **lunedì 3 febbraio** al Maurensig di Feletto (20.30), **martedì 4 febbraio** al Sociale di Gemona (20.45), **mercoledì 5 febbraio** al Ristori di Cividale (20.45).

TAVAGNACCO | Con Arearea, Ivona e Bellanda

Vetrina della danza friulana

Serata nel segno della danza il **31 gennaio**, al Teatro Maurensig di Tavagnacco (ore 20.30). Protagoniste saranno le tre compagnie di danza contemporanea del Friuli-Venezia Giulia riconosciute dal Ministero della Cultura. Arearea, Ivona e Bellanda si uniranno per una serata speciale, presentando al pubblico un proprio spettacolo di repertorio. Si tratta di un'occasione unica per scoprire la varietà e la qualità della scena della danza regionale in un solo evento, nell'ambito di "Off Label - rassegna per una nuova danza"a cura di Compagnia Arearea.
Ad aprire sarà la Compagnia Ivona, con "T.R.I.P.O.F.O.B.I.A.", progetto coreografato da Pablo Girolami e vincitore di numerosi premi internazionali. La performance investiga il dualismo equilibrio-disequilibrio ma, soprattutto, il paradosso dell'irrazionalità della paura umana. In scena due corpi si incanalano negli schemi ai quali questa fobia fa riferimento.
La serata proseguirà con "Simposio" di Bellanda. Lia Claudia Latini e Giovanni Leonarduzzi accompagneranno gli spettatori in un viaggio da Platone ai giorni nostri, mettendo in scena il desiderio di ricongiungimento che anima e muove i corpi.
La chiusura sarà affidata agli Arearea con "Il Caos e la Farfalla", coproduzione con Mittelfest e Teatro Stabile FVG-Il Rossetti, ideata da Roberto Cocconi. Quattro danzatori percorrono lo spazio aperto dell'instabilità con le ali di una farfalla, lasciando che i desideri agiscano liberi nello straordinario arcobaleno di azioni intrecciate. La vita è talmente straordinaria che non sarà necessario portare ordine al caos, né si vorranno suggerire miglioramenti nel creato.
Prenotazioni: 345.7680258; info@arearea.it

"Il Caos e la Farfalla" di Arearea

CINEMA FRIULANO. Al Visionario il primo film di Gianpaolo Scognamiglio con Federico Scridel

Se un cane è "Il rimpìn" per ritrovare la speranza

Federico Scridel

Quella di Federico è una vita su cui è sceso il buio: ha perso i figli in un incidente e la moglie, risparmiata dallo schianto, ha scelto di andarsene via. Lasciandolo solo. Come si può tirare avanti dopo tanto dolore? Federico pensa di trovare la risposta nel whisky e le cose, ovviamente, non fanno altro che peggiorare. Insomma: non sembra davvero esserci un lieto fine per una storia così triste, ma è proprio qui che entra in scena Bibo. Il cane che Federico decide di adottare…
Scritto e diretto dal friulano Gianpaolo Scognamiglio, alla sua prima prova dietro la macchina da presa, "Il rimpìn" è pronto a debuttare sul grande schermo del Visionario di Udine: l'appuntamento è per **giovedì 30 gennaio** alle 20.30 e ad accompagnare il film saranno lo stesso Scognamiglio e l'attore protagonista Federico Scridel.
59 anni, fotografo e videomaker per le aziende, Scognamiglio spiega che l'idea del film è nata da un'esperienza personale: «Quando è mancato il cane che avevo, ho deciso di realizzare questo film, che vuole celebrare il rapporto che unisce l'uomo al proprio animale. Il "rimpìn" è proprio l'appiglio grazie al quale il protagonista del film, Federico, si aggrappa ad una nuova vita e a nuove speranze».
Il film, quindi, è un viaggio emozionante dentro l'anima spezzata di Federico: un uomo che, toccato il fondo, risale progressivamente verso la luce grazie all'amore di Bibo (Scognamiglio non lo inquadra mai: noi spettatori vediamo il mondo come lo vede lui, in soggettiva). Non solo un fedele amico a quattro zampe, ma un vero e proprio compagno di vita, un confidente.
«Il film – spiega Scognamiglio – nasce dal desiderio di raccontare una storia universale di dolore, speranza e rinnovamento. Il mio obiettivo è quello di creare una narrazione che parli al cuore del pubblico, portandolo a riflettere sul potere della connessione, sul valore della vita e sulla capacità di affrontare le difficoltà con coraggio. La relazione tra Federico e il suo cane è il cuore pulsante del film: desidero che il pubblico senta la profondità di questa amicizia, capisca la trasformazione che avviene in Federico e percepisca la bellezza del semplice atto di vivere, giorno dopo giorno».
Il rimpìn, girato in lingua friulana, vede Federico Scridel nel ruolo principale e registra anche la partecipazione di Claudio Moretti e di Federica Quaglia. Le musiche portano la firma del cantautore carnico Massimo Silverio e del duo Gushi & Raffunk. Ed anche le riprese sono state effettuate tutte in Friuli: da Rive d'Arcano a Lignano, Savorgnano, Povoletto, Trieste. «L'obiettivo – aggiunge il regista – è stato quello di valorizzare il Friuli: il territorio e la sua lingua».
Dopo la proiezione al Visionario, il regista pensa di presentare il film nei festival e nei concorsi, con sottotitoli in italiano o inglese.
Per maggiori informazioni e per acquistare i biglietti online consultare il sito www.visionario.movie oppure facebook.com/VisionarioUdine.

pagina a cura di Stefano Damiani

A TEATRO

L'1 febbraio al San Giorgio di Udine il nuovo spettacolo di Valerio Marchi

«Ebree friulane, ricchezza che la Shoah ha sradicato»

Umbertina Gentilli

Valerio Marchi

Eugenia Basevi

Amalia Piccoli

«Il teatro è un modo alternativo ed efficacissimo per far conoscere la storia ad un pubblico molto più largo di quello che si riesce a raggiungere con un libro o con un convegno». Lo afferma **Valerio Marchi**, scrittore, storico, docente al Liceo Marinelli di Udine, che da alcuni anni ha iniziato a portare sul palcoscenico i frutti delle sue ricerche. Elio Morpurgo «il sindaco ebreo», Primo Carnera, Buffalo Bill, il furto della Gioconda, la cantante Nina Simone sono alcuni dei personaggi e vicende del passato che ha studiato e poi raccontato sulla scena.
Il principale campo di studio, al quale si dedica da quasi vent'anni, sono le presenze ebraiche in Friuli. E proprio a tale argomento è dedicato il suo ultimo lavoro. Intitolato «"La pace è ancora un sogno". Donne ebree in Friuli dal Risorgimento alla Shoah (e oltre)», è una «narrazione, reading e recitazione tra parole, musica e immagini». Andrà in scena sabato 1 febbraio, al Teatro San Giorgio di Udine (ore 20.45), nell'ambito delle iniziative organizzate dal Comune per il Giorno della memoria. Per l'occasione Marchi sarà affiancato da Viviana Piccolo, Francesco Cevaro e Michela Marchi.
«Dopo il lavoro su Elio Morpurgo – spiega Marchi – quest'anno volevo presentare le tante donne ebree, friulane o vissute in Friuli dall'epoca della prima guerra d'indipendenza ad oggi, figure di rilievo che sono state impegnate in modo molto attivo a vari livelli, a partire proprio dalla loro partecipazione alle lotte risorgimentali. Appartenevano a famiglie ebraiche fortemente radicate nel tessuto sociale, politico, economico del Friuli. Dal Risorgimento alla Grande Guerra si batterono per l'ideale dell'Italia unita, fautrici di una "religione della patria" che spesso era più forte anche della loro tradizione ebraica. Per questo quando la Shoah le ha colpite, ha sradicato un pezzo di storia significativo della nostra regione».
Tante le figure che verranno ricordate nello spettacolo. A partire da Fanny Luzzatto, con la figlia Adele e la nipote Fanny junior: la prima, nota alle autorità asburgiche quale pericolosa cospiratrice, venne definita l'"Adelaide Cairoli del Friuli"; la seconda, crocerossina nella Grande guerra, morì assistendo i feriti; la terza fu anch'essa crocerossina.
Oppure Eugenia Basevi-Morpurgo, moglie di Elio, stimatissima in Friuli anche per il suo impegno a favore dell'infanzia. E poi le donne della famiglia Gentilli: Lina, «una di quelle figure – racconta Marchi – che incarnano da una parte l'appartenenza alla tradizione ebraica e dall'altra l'anelito alla modernità», morta appena diciottenne nel 1901, o Umbertina, ultima testimone ancora vivente della Shoah (ben 12 furono i suoi congiunti che morirono in campo di concentramento).
Drammatica la vicenda dell'ebrea udinese Elvira Shönfeld Piccoli e di sua figlia Amalia. Sposa del cividalese Nicolò Piccoli, cattolico, Elvira fu arrestata per il nome che rivelava la sua origine. La figlia avrebbe potuto salvarsi, ma «eroicamente», sottolinea Marchi, decise di seguire la mamma ad Auschwitz da dove entrambe non sarebbero più tornate.
Racconti che sono il frutto di un lavoro di ricerca che Marchi svolge da vent'anni, setacciando giornali d'epoca, anagrafi, testimonianze orali. «Nello spettacolo – conclude l'autore – tutte queste fonti vengono usate in modo centellinato, così da far emergere il nocciolo della vicenda. La scrittura teatrale aiuta ad andare all'essenziale. In questo senso per lo storico è una sfida».

Stefano Damiani

«Oltre la notte, per non dimenticare»

In occasione delle Giornata della memoria, nella sala consiliare comunale di Bagnaria Arsa, mercoledì 29 gennaio, alle 20.30, si terrà la drammaturgia e lettura scenica dal titolo "Oltre la notte per non dimenticare", a cura di Manuel Buttus *(nella foto)*, con musiche eseguite dal vivo da Giorgio Parisi.
Lo spettacolo «offre una riflessione – si legge nella presentazione – sull'importanza del raccontare, non solo per ricordare, ma per agire. Ogni parola sarà un passo verso la luce che può spezzare il buio dell'indifferenza. Un viaggio emozionale e riflessivo che intreccia parole di memoria e dolore tratte da "La Notte di Elie Wiesel", testimonianza straziante e universale della Shoah. La narrazione di Wiesel, intensa e profonda, porta lo spettatore al centro dell'orrore vissuto nei campi di concentramento nazisti, rivelando non solo il buio dell'umanità, ma anche il coraggio e il peso del ricordo». A questa testimonianza si alternaneranno considerazioni e riflessioni che aiutano a collocare gli eventi nella loro dimensione storica e universale, interrogandoci sul significato della memoria oggi. L'evento fa parte della 19ª edizione di Teatro nei Luoghi, a cura di da "prospettivaT", associazione per la musica e la prosa.

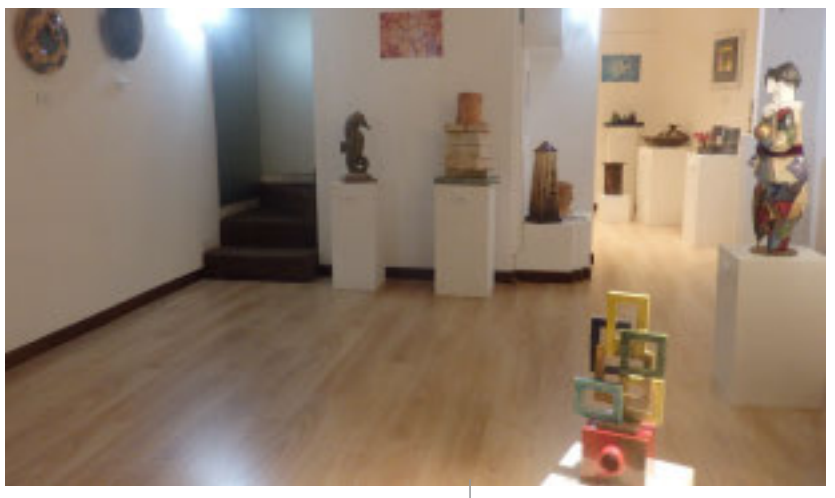
PANORAMA DELLE MOSTRE

Alla Galleria ARTtime le opere degli allievi e allieve di Marialisa Povegliano che hanno interpretato l'impegnativa tecnica artistica

L'arte della terracotta secondo nuove sensibilità

Ultimi giorni per visitare la mostra di terrecotte artistiche aperta fino al 31 gennaio alla Galleria ARTtime di Udine (vicolo Pulesi 6) intitolata "Materia antica per forme emozionanti. Sculture in argilla" (orari: lunedì 15.30/19, da martedì a sabato 10/12.30 e 15.30/19).
Anima dell'esposizione è **Marialisa Povegliano**, nota artista, che ha selezionato le opere di nove suoi allievi ai corsi dell'Ute Paolo Naliato. Una mostra molto varia per un'arte difficile e impegnativa, in cui gli insegnamenti sono stati sviluppati in modo personale attraverso un dialogo continuo.
Nella bella vetrina si notano i galli di **Loreta Praturlon**, artista esperta che combina elementi diversissimi tra loro: argilla lavorata a smalto e sfridi metallici che compongono zampe e code di animali. Sul fondo i vasi di Franco Favre, ammiraglio convertito all'arte della terracotta, le cui opere sono disposte anche all'interno, tra cui spicca una pila di libri e un cavalluccio marino che mostrano la sua poliedricità.
Il geometrico "Trofeo" di **Rita Delle Case** in vetrina introduce alle altre terrecotte esposte all'interno, caratterizzate da smalti colorati ben abbinati alle forme semplificate.
Alla parete sinistra dell'ingresso sono appesi i dischi ad alto rilievo "Big Bang" dell'udinese **Dina Calligaris** in cui la semplicità del fondo di argilla fa risaltare gli elementi a smalto colorato e lustro.
Si impone la statua di "Arlecchino" di **Luciana Travan**, che nella sua decennale esperienza combina argilla e colori, come si nota nei pannelli, puzzle in cui reinterpreta Picasso.
Accanto colpiscono le maschere teatrali classiche plasmate da **Gianni Toffoletti** che si combinano magistralmente con gli smalti dai vivaci colori primari.
Vilma Scarbolo in "Trilogy" compone delle forme originali ed essenziali in argilla scura vivacizzate dal colore, cimentandosi con l'arte difficile degli smalti nella "Natura morta con mele".
Nella seconda sala espositiva **Roberto Barbina** espone creativi altorilievi in ceramica cui affianca un toro eseguito con la tecnica raku di elegante aspetto informale.
Molto varia la produzione di **Luana Urli** che comprende vasi e dischi lavorati con attenzione materica sensibile al colore.
Claudio Pecile, con grande maestria, parte dalla semplice argilla del rilievo "Spazio e Tempo" per arrivare alla difficile e imprevedibile tecnica raku dai riflessi metallici, senza tralasciare l'uso di smalti, cristalline e ossidi, come si vede nell'elegante tondo "Notturno nello spazio profondo".

Gabriella Bucco



Le opere in mostra alla Galleria ARTtime

Le altre mostre della settimana

UDINE

Adriana Bassi "La solitudine delle macchine dismesse"
Fondazione Friuli, via Gemona 3
Dal 31 gennaio al 16 febbraio; venerdì 16/19, sabato 10/12.30 e 16/19, domenica 10/13

UDINE

Mithos. Giusi Baldissera e Roberto Molaro
Galleria La Loggia, piazza Libertà 11
Fino al 20 febbraio; giovedì-sabato17.30/19.30, domenica 11.30/13

UDINE

Storia del passaporto. Tre secoli di salvacondotti e lasciapassare
Biblioteca Joppi, Riva Bartolini 3
Fino al 29 febbraio; lunedì 14/19, martedì 9/19, mercoledì-giovedì 9/20, venerdì 9/19, sabato 10/19

PORDENONE

Italo Zannier. Fotografo nella storia e storico nella fotografia
Galleria Harry Bertoia, corso Vittorio Emanuele II 60
Fino al 4 maggio; da mercoledì a venerdì 15/19, sabato e domenica 10/13 e 15/19

CASARSA

Pasolini. America. Warhol
Centro Studi Pasolini, via Pasolini 4
Fino al 23 febbraio; da martedì a venerdì 15/19, sabato e domenica 10.30/12.30 e 15/19

autoscuola ranieri

Presenti ***ogni giorno,***
con un ***servizio completo***

CONSEGUIMENTO PATENTI

RINNOVI PATENTE

CORSI RECUPERO PUNTI

VISITE MEDICHE IN SEDE

TEORIA E GUIDE

PASIAN DI PRATO (UD)
VIA S. CATERINA, 41
Tel. 0432.69465
Cell. 335.6162159

BASILIANO (UD)
VIA MANZONI, 11
Tel. 0432 876129
Cell. 335.6162159

MARIO MARTINIS. Lutto per la scomparsa dell'etnoantropologo autore di innumerevoli pubblicazioni. Era curatore del "Lunari furlan" di Vita Cattolica

Studioso e cantore di riti e tradizioni del Friuli

Un'intera vita dedicata allo studio della cultura e delle tradizioni del Friuli, della religiosità popolare e dei riti agrari di una terra che amava profondamente e che aveva raccontato in decine di libri ed anche dalle colonne della Vita Cattolica, di cui è stato prezioso collaboratore in varie rubriche e nel Lunari furlan che aveva ideato per il nostro settimanale e di cui era curatore dal 2020.
È tanto ciò che ha donato alla cultura friulana Mario Martinis, storico ed etnoantropologo, deceduto all'età di 72 anni, mercoledì 22 gennaio, nella sua casa di Savorgnano del Torre. «È mancato per un malore improvviso, lavorando al computer seduto alla sua scrivania, il luogo dove ha trascorso l'80 per cento della sua vita», racconta la moglie Antonietta.
Nato a Savorgnano del Torre il 22 settembre del 1952, dopo il diploma magistrale, conseguito da privatista, si era laureato in Pedegogia alla Facoltà di Magistero di Trieste.
Impiegato prima in Comune a Tricesimo, poi funzionario amministrativo in Provincia a Udine, dove ricoprì anche il ruolo di responsabile del Servizio promozione delle identità storiche e linguistiche, ha sempre continuato a studiare, iscrivendosi alla Facoltà di Filosofia e all'Istituto di Scienze Religiose, dedicandosi poi, a partire dalla seconda metà degli anni '70, con sempre maggiore impegno alle ricerche di tipo storico antropologico e linguistico relative al Friuli.
Oltre una ventina i volumi pubblicati e un'ottantina i contributi scientifici tra saggi e articoli. Tra i libri – spesso accompagnati da belle fotografie che lui stesso scattava – ricordiamo "Tradizioni Religiose del Friuli", "Cronache, enigmi e vicende del Friuli", "Abecedari dai proverbis furlans", "Notturno Friulano", "Usanze del lunario friulano", fino all'ultimo, "Fiumi del Friuli-V.G.", uscito pochi mesi fa. Ambientalista convinto, anche il paesaggio faceva infatti parte dei suoi interessi.
L'ultimo lavoro che stava realizzando proprio in questi giorni riguarda gli 80 anni dell'asilo parrocchiale "Maria Immacolata" di Savorgnano del Torre.
Nel 2010 gli era stato assegnato il premio internazionale "G. Pitrè - S Salomone" per l'opera in re volumi "il grande lunario del Friuli".

Mario Martinis

Alcuni di questi studi, prima che in volume, sono apparsi proprio sulle colonne de la Vita Cattolica, sotto forma di rubriche settimanali. Una tra le più apprezzate era "Peraulis in dismentie", un vero e proprio vocabolario di termini friulani desueti che Martinis ha raccolto e studiato, un materiale prezioso poi confluito nel libro "Peraulis tasudis peraulis dismenteadis – Parole taciute parole dimenticate".
La sua collaborazione continuava attualmente con la rubrica "Tradizions furlanis dal mês" che dall'anno scorso aveva ideato per i lettori di Vita Cattolica. L'ultima puntata ce l'aveva spedita pochi giorni fa e la pubblichiamo a pagina 37 di questo numero del settimanale.
Era lui anche l'autore del Lunari furlan di Vita Cattolica, che dal 2020 è un appuntamento immancabile per accompagnare l'anno con una messe enorme di informazioni su riti e celebrazioni religiose, santi, tradizioni, figure mitiche e magiche, proverbi, parole, ambienti, erbe, fiori, frutti del nostro Friuli. Tanti argomenti ogni volta diversi. E ad altre novità stava già pensando per l'edizione del 2026 del Lunari.
In tutti i suoi lavori, Martinis ha raccolto e studiato una mole immensa di usanze e credenze che la modernità ha cancellato o sta cancellando e che egli si era intestato il compito di non far dimenticare. Questo non per un puro interesse antiquario, ma conscio dei valori che tutte queste tradizioni portano con sé, un tesoro da salvaguardare e da mantenere vivo.

Stefano Damiani

Moruzzo, viticoltura e zootecnia 2000 anni fa

Venerdì 7 febbraio alle 17.30, la sede della Comunità Collinare del Friuli ospiterà la presentazione di un progetto frutto di 7 anni di scavi e indagini da parte della Società Friulana di Archeologia nella località di Muris di Moruzzo: "Appunti di storia: dagli scavi a Moruzzo testimonianze sulla viticultura di duemila anni fa".
Gli scavi, avviati nel 2011 e proseguiti fino al 2018, hanno consentito di individuare i resti di una villa rustica realizzata nel primo secolo a.C.
Tra i reperti rinvenuti, rimandanti ad attività zootecnica, non sono stati individuati oggetti di elevato valore economico, quanto dall'importante attestazione storica dello sviluppo di una viticultura di qualità già in età Traianea.
Il reperto più importante è rappresentato infatti da una lamina di piombo di circa 3 x 6 cm, spezzata in due e forata al centro, con incisa l'iscrizione "Cerialis Vitis Setina": il nome dei consoli dell'anno di produzione di un vino pregiato che sicuramente aveva avuto a che fare con la villa di Moruzzo e dunque con gli scambi sul e del territorio.
Il progetto "Appunti di storia", finanziato con il contributo della Regione FVG, prevede l'allestimento di una mostra nel Castello di Colloredo di Monte Albano in cui verranno esposti circa 50 dei reperti archeologici trovati durante gli scavi. L'apertura sarà preceduta, a settembre 2025, da un convegno, con la partecipazione anche del Museo archeologico di Sezze (Lazio), promotore di corrispondenti iniziative di studio sul tema.
Previste anche visite guidate ed esperienze interattive per gli studenti per avvicinarli al mondo archeologico.
L'accesso alla presentazione del progetto è libero, sino a disponibilità di posti in sala. È gradita una conferma: alice.mattelloni@gmail.com; 3409867874.

Udine. *Presentazione del libro "Da Tirana a Linz"*

Storia di un internato

Venerdì 31 gennaio alle 17.30, nella Sala Corgnali della Biblioteca Joppi di Udine, si terrà la presentazione del libro "Da Tirana a Linz. La testimonianza inedita di Igino Di Giusto internato militare italiano".
L'incontro è stato organizzato dalla Associazione Partigiani Osoppo in collaborazione con il Comune di Udine e la Joppi.
Saranno presenti, oltre al moderatore Roberto Volpetti, presidente dell'Associazione Partigiani Osoppo, mons. Sergio Di Giusto, figlio di Igino e Tommaso Piffer, docente di Storia Contemporanea all'Università di Udine.
Il libro, curato da Davide Zoratti, nipote del protagonista, riporta il diario che lo stesso Igino Di Giusto scrisse nelle giornate immediatamente successive alla liberazione. Infatti la prima pagina del librone di contabilità su cui venne scritto, riporta in testa la scritta "Linz 9-5-45" e ripercorre il lungo tragitto che portò Igino da Tirana, dove l'8 settembre 1943 si trovava come militare in servizio, fino a Linz, città del nord dell'Austria dove fu assegnato ad una fabbrica di produzione bellica. Trascorse quindi tutto il periodo fino alla conclusione della guerra, ai primi di maggio del 1945, assegnato nelle baracche limitrofe alla fabbrica.
Oltre 600 mila furono i compagni di sventura di Igino, dei quali quali 50 mila persero la vita. La loro vicenda è rimasta nell'ombra per decenni e solo negli ultimi anni ha trovato spazio nella storiografia. La ragione la spiega Aldo Cazzullo nell'introduzione del libro: «A lungo il loro sacrificio non venne riconosciuto. Non servivano a nessuno: non ai comunisti, perché erano militari e non partigiani di sinistra; non ai democristiani, alleati della nuova Germania; non all'esercito, perché ricordavano il disastro dell'8 settembre. Li chiamarono con una sigla burocratica: IMI, internati militari italiani, e per troppo tempo ci si è dimenticati di loro».

Bressa. *Cinema di Famiglia*

La storia in Super8

Una sala gremita e un pubblico attento hanno accolto l'ultima serata del Festival "Cinema di Famiglia" (www.cinemadifamiglia.it), ideato dal regista e produttore Massimo Garlatti Costa e ospitata dal Comitato Beni Civici di Bressa e dalla locale Pro Loco, venerdì 17 gennaio.
Le proiezioni, nelle ex Scuole della frazione, sono state introdotte da Luigina Zuliani, presidente del Comitato Beni Civici. «Ringrazio gli organizzatori di questa serata e la Regione FVG che sostiene finanziariamente questo Festival, permettendoci di presentare sul territorio i filmati girati in 8mm e Super8 dagli anni Cinquanta ai Settanta e restaurati da oltre 10 anni – ha ricordato il regista –. Si tratta di una speciale "Macchina del Tempo" dal profondo valore etnografico perché ogni singolo filmato, anche se girato in un paese ben definito, in fondo diventa una testimonianza di memoria collettiva, in cui ovunque e chiunque alla fine si riconosce».

DOPO LE MEDIE?
CONSEGUI IL DIPLOMA IN 4 ANNI

CON I NUOVI PERCORSI DELLA FILIERA TECNOLOGICO-FORMATIVA:

OTTIENI IL DIPLOMA PROFESSIONALE

ACCEDI DIRETTAMENTE ALL'ITS ACADEMY PER UNA FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE

PUOI SOSTENERE L'ESAME DI MATURITÀ E PROSEGUIRE CON L'UNIVERSITÀ

NOVITÀ

ALLO IAL DI GORIZIA, LATISANA, PORDENONE E UDINE DA SETTEMBRE 2025 PUOI DIVENTARE

- TECNICO DELLA MODELLAZIONE E FABBRICAZIONE DIGITALE
- TECNICO PER LO SVILUPPO DEL TURISMO INTERNAZIONALE
- TECNICO DEI SERVIZI DI RICETTIVITÀ ALBERGHIERA
- TECNICO DELLA DISTRIBUZIONE E DEI SERVIZI COMMERCIALI

TECNICO DELLA MODELLAZIONE E FABBRICAZIONE DIGITALE

TECNICO PER LO SVILUPPO DEL TURISMO INTERNAZIONALE

TECNICO DEI SERVIZI DI RICETTIVITÀ ALBERGHIERA

TECNICO DELLA DISTRIBUZIONE E DEI SERVIZI COMMERCIALI

ialweb.it

LA FORMAZIONE CHE APRE A TUTTE LE STRADE

Esplora il tuo futuro

DOPO LA TERZA MEDIA QUALIFICHE E DIPLOMI PROFESSIONALI

SCOPRI DI PIÙ

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

EFFEPI FORMAZIONE PROFESSIONALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

IALFVG

lis Gnovis

UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide al prin di Fevrâr, aes 5 e mieze sore sere, li de capele «de Puritât», daprûf dal Domo. Radio Spazio le trasmet sul moment.

BANT DI ARLEF. "Fieste de Patrie dal Friûl", fonts

E rive dongje la edizion numar 48 de "Fieste de Patrie dal Friûl" e, cemût che e previôt la leç regjonâl 6 dal 2015, la ARLeF - Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane, e à publicât un bant par sostignî lis manifestazions culturâls inmaneadis dai ents locâi par celebrâ la date di costituzion dal Stât patriarcjâl furlan, ai 3 di Avrîl dal 1077. La Agjenzie, daûr di chel che e à deliberât la Regjon, e à metût a disposizion 50.000 euros. Lis domandis a varan di rivâ dentri dai 12 di Fevrâr, dome midiant PEC ae direzion: arlef@certgov.fvg.it. A podaran vê acès ai fonts i ents locâi che a àn la sede legâl intai teritoris des ex provinciis di Gurize, Pordenon, Udin e i siet Comuns furlans de Regjon Venit (Cint, Concuardie, Fossalte, Gruâr, Puart, San Michêl dal Tiliment, Tei).

UDIN. La Costituzion taliane e fevele ancje par furlan

Lu fâs un volum a pene jessût fûr, che al puarte la traduzion di ducj i articui de Costituzion taliane in dutis lis lenghis minoritariis de nestre penisule, e tai dialets regjonâi sparniçâts pal nestri Païs. Si trate dal volum "La Costituzione Italiana tradotta nelle lingue e nei dialetti regionali", un volum ideât dal professôr Vito Tenore, President di Sezion de Cort dai Conts e docent de Scuele Nazionâl de Publiche Aministrazion, che al è stât presentât tai dîs passâts a Udin. Il volum al è un progjet di grant impegn e impuartance: 712 pagjinis, li che dentri o cjatais i 139 articui che a componin la Costituzion taliane, tes lenghis minoritariis come furlan e sart, e tai dialets principâi des regjons talianis. A meti jù cheste opare meritorie a àn partecipât 22 coleghis di diviersis Sezions regjonâls de Cort dai Conts dutune cun diviers esperts linguistics. La opare e permetarà di rindi plui acessibii e di comprendi miôr ancje i passaçs tecnics plui complicâts dal test costituzionâl a nivel locâl, e intal stes timp di pandi la ricjece di un patrimoni linguistic, che al è ancje sociâl e culturâl, che al ven ricognossût (daspò di jessi stât adiriture improibît tal timp dal Fassisim) te sô diversitât, come fondament de unitât dal nestri Païs.

MARAN. Par salvâ i nestris caparots, varino di lâ fin in Portugal?

Magari cussì no, se e larà a bon fin la idee de Federazion de pescje, stufe, ancje jê come i pescjadôrs di Maran, di dut il dam che a stan fasint i granç blu. Par salvâ i caparots nostrans, bisugnarà lâ tal forest, di chê altre bande de Europe che e cjale l'Atlantic, in Portugal, insume, dulà che sì a son i granç, ma chei di un altri colôr. La operazion, dut câs, no si presente masse facile, e il risultât nol è dite che al rivi: a ogni mût, un viaç in Portugal, us al siguri, al vâl simpri la pene di fâlu. Duncje, la idee e je chê di comprâ in Portugal dai piçui di caparots e di puartâju chenti di nô par metiju in aghis siguris, bonificadis dai granç blu e cludidis al nemì come che Diu al comande. Cussì, se la robe e ves di funzionâ, si podaressin ripopolâ i arlevaments, che di un pôc di timp in ca no reonin di sigûr di caparots. Cun grande sodisfazion di chei che un spaghet cui caparots no rivin propit a fândi di mancul.

Miercus 29	S. Costant	Domenie 2	Presentazion dal Signôr
Joibe 30	S. te Martine	Lunis 3	S. Blâs
Vinars 31	S. Zuan Bosco	Martars 4	S. Gjilbert
Sabide 1	S.te Brigjide de Irlande	Il timp	Cualchi ploie.

Il soreli
Ai 29 al jeve aes 7.33
e al va a mont aes 17.08.

La lune
Ai 29 Lune gnove.

Il proverbi
Diu nus vuardi di un bon Zenâr
par podê jemplâ il granâr.

Lis voris dal mês
Se l'ort nol ves di jessi dal dut glaçât,
si pues svangjâ un pôc il teren.

Il poç dal aur di Atile

Dabon i furlans a son int serie, devote, religjose, suturne, ma ancje un pôc pitoche, a sintî il cusinam di Triest, ben plui abenât e di mont. Ma forsit al è ancje parcè che i furlans no àn vude une Marie Taresie che e à fat di un païs di pescjadôrs chel gran puart che al è ore presint.
Plui simpatie pal tai che pe aghe, i furlans a son leâts ae lôr tiere mari, che un timp e jere sterpe, mighe come cumò che par comprâ un etar di teren di vît a coventin miârs e miârs di euros, un seglot – se no une podine – di aur.
A proposit: no us risultial che ancje i furlans, cuant che no podevin aurî a chel che ur coventave pal cuotidian, e no esistevin i "gratta e vinci" o la lotarie nazionâl (par altri ancje chescj avonde sterps des nestris bandis), a deventavin credençons e cence malizie, par fâ front ae miserie grame, cercandui di tesaurs, ator pal Friûl. Sperant che cualchidun dai esercits che a vevin botinât la Patrie al ves dismenteât, no dîs un grant tesaur, ma almancul cualchi palanche e un pôc di aur, magari in cualchi poç. Se no lu crodês, a Aquilee (che un timp e vignive clamade Naquilee), di chest a son propit sigûrs. Di chês bandis a contin dal "tesaur di Atile", che tal 452, in capite dai siei Uns, al varès fiscât e sdrumade la citât, puartant vie ducj i siei tesaurs. Di là che vuê no ducj i storics a concuardin (ma cuant concuardino, i storics?) che si sedi tratât propit di une grande sdrumade, par grande o mancul che e sedi stade, cualchi presute di aur le devin vê pûr puartade vie. Chei che si jerin salvâts, si consolarin cu la liende dal poç di Atile. Finît il lavôr a Aquilee, il barbar al veve cjapade la strade par lâ viers di Padue, e si jere fermât a Noiâr sul puint dai Gjai, par bevi la aghe di un poç che si cjatave su la rive dal flum. Si viôt che chê aghe e jere buine, cussì che al clamà dongje i siei soldâts e ur disè di

Ritrat di Atile

Fintremai al inizi dal 1980, i contrats di compravendite dai terens di Aquilee, a vevin une clausule clamade "pozzo d'oro". Tal câs de scuvierte di un tesaur tal teren, il dut al lave a reonâ il proprietari vendidôr. Cumò, invezit il tesaur citât al larès al Stât

puartâ il botin a pene concuistât e di platâlu dentri dal poç, che tornant indaûr lu varès puartât vie di li. Cenonè, al somee che no si sedi visât di tornâ indaûr par chês bandis, e il tesaur al sedi restât in chel poç. Ma dulà che al sedi chel poç, nissune lenghe lu sa. E zontait che lis lenghis, ancje cuant che no san, a fasin miracui pai credençons di dut il mont, cussì che a Aquilee il numar dai tesaurs aurifars a son cressûts in bondance, e a son platâts, secont crodince, in busis fatis sot tiere dai abitants fuints di Aquilee e no tai poçs, che no sarès bastade dute la aghe de Natisse par jemplâju. Ve alore che tancj di lôr si son metûts a cirî dut chest ben di Diu che sot tiere nol fâs aghegole nancje ai viers, e, se no lu crodês, crodêt almancul ai contrats di compravendite dai terens di chel teritori che, fintremai al inizi dal 1980, a vevin une clausule clamade "pozzo d'oro", che tal câs de scuvierte di un tesaur tal teren, il dut al lave a reonâ il proprietari vendidôr, che cumò, invezit, par vie di une clausule superiôr, il tesaur citât al larès al Stât, cundut che lui nol paiarès nancje un boro. Pal servizi di ricercje, al bastave un fîl di sede cun tacade une balute di cerespagne tignût tra doi dêts e fat drindulâ come un pindul, che al mostrave la direzion par dulà che al jere sepulît il tesaur, o pûr la "bachete di comant" di ulîf o di noglâr, come chê che e vâl par cirî la aghe, compagnade di invocazions e preieris, cence dismenteâ un libri di sortileçs e di magjie cun formulis par slontanâ i vuardians dal tesaur. Cundut chescj furniments, par chel che si sa, i cercandui di tesaurs, almancul culì di nô, a son restâts plui tuntars e plui pitocs di prime.

Roberto Iacovissi

SANT ZORÇ DI NOIÂR. Cirint peraulis disparidis

Us isal mai capitât di vê pierdût cualchi peraule, o di vêle dismenteade, che al è chel istès? Ben, se o 'ndi vês voie, o vês di partecipâ a une mostre – sì, a une mostre – di peraulis disparidis, che si tignarà te vile Dora a Sant Zorç di Noiâr domenie ai 2 di Fevrâr. La mostre e à par titul "Alla ricerca delle parole perdute", e si trate di un omaç ae opare di une artiste e scritore, Sabrina D'Alessandro, passionade di peraulis pierdudis, che e à fondât l'URPS (par furlan "Ufici Resurezion Peraulis Disparidis"), cun chê di recuperâ tantis peraulis disparidis che a fasevin part dal nestri patrimoni linguistic e sociâl. Ma cemût une mostre di peraulis? In tancj agns, la nestre artiste e à tornât a dâ vite, cu lis sôs oparis, a passe cinccent peraulis raris e antighis, che se no a saressin ladis pierdudis. Lis à trasformadis in pagjinis svolantis, in peraulis che a fevelin e parfin in sculturis. In sumis, un biel fevelâ di peraulis in tantis lenghis. E i furlans, no varano mighe ancje lôr di dispierdi "peravali", cemût che e scriveve Novella Cantarutti?

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

O mandìn fûr l'ultin contribût dal nestri storic colaboradôr Mario Martinis, muart par vie di un mâl miercus ai 22 di Zenâr, a cjase sô a Seorgnan (l'articul che lu memoree al è publicât a pagjine 35)

LA MIERLE E LA CRIURE

Duc a san che i dîs de mierle a son i ultins trê dîs di Zenâr de flabe taliane che conte di une mierle blancje deventade nere cul cjalin de nape dulà che si jere imbusade par parâsi de grande criure che si jere discjadenade. Come che ancje si sa, cualsisei flabe, storiute, liende e parabule, e poie la sô fantasiose version sutun fat de realtât e cussì ancje se mai nissun mierli blanc al è deventat neri e je vere che a la fin dal mês di Zenâr par solit si à il plui grant frêt dal Unvier. Si che duncje si trate di une metafore meteorologjiche cetant vere e anche cetant ninine par vie de mierle infredulide tal cûr dal unvier, che i latins a clamavin hiems, stagjon dal trist timp, des burascjiis di mâr, dal frêt plui crût, de glace e de nêf, ma ancje dai cii plui sarens e dai amonts cun trasparencis di cristâl.

Almancul fintremai a un secul indaûr, il fredon dal Unvier al faseve cetante pôre a la puare popolazion che stentave pe storiche carence di vivars e di vistîts, ma, soredut, pes facilis malatiis (bronchite, polmonite, etc.) che cence midisinis a puartavin dispès ae muart di tancj picinins e di vielis. E par vuarî, come che a davin bon consei lis detulis popolârs, a jerin necessaris "brût di gjaline e sirop di cantine" che pôcs a vevin a disposizion. Ma se la criure e faseve pôre e ogni famee e stave ator dal fogolâr a scajdâsi, cjalant fûr pal barcon si podeve osservâ che la soresere si faseve simpri plui tart, come che ricuardavin i proverbis che disevin cemût che aromai dal lontan Nadâl la lûs des zornadis e jere cressude di une ore e mieze jenfri la buinore e l'amont.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 30	VENERDÌ 31	SABATO 1	DOMENICA 2	LUNEDÌ 3	MARTEDÌ 4	MERCOLEDÌ 5
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 UN PASSO DAL CIELO 8, serie tv con Giusy Buscemi	16.05 Il paradiso delle signore 9 18.45 Reazione a catena, gioco 20.45 DALLA STRADA AL PALCO, show con Nek 23.30 Cinematografo, rubrica	16.00 A sua immagine, rubrica religiosa 17.00 Sabato in diretta 17.45 ORA O MAI PIÙ, talent show con Marco Liorni 00.30 Techetechetè top ten	11.00 A sua immagine, rubrica religiosa 14.00 Domenica in 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 MINA SETTEMBRE 3, serie tv con Serena Rossi	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 IL CONTE DI MONTECRISTO, serie tv 23.00 XXI secolo	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 BLACKOUT 2 LE VERITÀ NASCOSTE, serie tv 23.00 Porta a porta	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 SPOSO IN ROSSO, film 23.00 Porta a porta
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 THE ROOKIE, telefilm con Nathan Fillon 23.00 Come ridevamo, show	18.50 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 19.30 Tg2 post 21.00 ANCORA PIÙ BELLO, film 23.50 C.S.I. Vegas, serie tv	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 ELSBETH, telefilm con Carrie Preston 23.50 90°... del sabato, rubrica sportiva	18.50 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 9.1.1., telefilm con Angela Bassett 22.50 La domenica sportiva, rubrica	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 BOSS IN INCOGNITO, real tv con Max Giusti 23.50 90°... del lunedì, rubrica sportiva	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show comico 23.50 Gli occhi del musicista, rubrica sportiva	9.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 RITORNO IN PARADISO, telefilm 22.50 Delitti in paradiso, serie tv
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.20 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 SPLENDIDA CORNICE, show condotto da Geppi Cucciari 23.00 Linea notte	20.20 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 20.00 FARWEST, inchieste e reportage con Salvo Sottile 23.30 Chi è di scena, rubrica	17.30 Presa diretta 20.00 Blob, magazine 20.20 La confessione, talk show 21.20 RAPITO, film con Enea Sala	17.30 Kilimangiario 20.00 Che sarà... 21.20 REPORT, inchieste con Sigfrido Ranucci 23.20 Fame d'amore, documentario	20.00 Blob, magazine 20.20 Riserva indiana 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 LO STATO DELLE COSE, inchieste con Massimo Giletti	20.00 Blob, magazine 20.20 Via dei matti numero zero 20.45 Un posto al sole 21.20 IL RE DI NAPOLI - STORIA E LEGGENDA DI MARIO MEROLA, film documentario	20.00 Blob, magazine 20.20 Via dei matti numero zero 20.45 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO, inchieste con Federica Sciarelli 23.45 Sorgente di vita
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 IL MISTERO DELLE LETTERE PERDUTE, serie tv 23.30 Guerra e pace	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 LA MUSICA DELLA MEMORIA, film 23.30 Effetto notte	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 LA RINASCITA DELLA TIGRE film 23.00 Storia di una ladra di libri, film	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 21.00 LE NEVI DEL KILIMANGIARO, film 23.00 Anna and the king, film	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 20.55 TOMMASO, film 22.30 Indagine ai confini del sacro	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 21.00 SCELTA D'AMORE. LA STORIA DI HILARY E VICTOR, film	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 21.00 DI BELLA SUL 28, rubrica 23.00 Soul, preghiera
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 La ruota della fortuna, gioco 20.30 Paperissima sprint, show 21.20 GRANDE FRATELLO, reality show con Alfonso Signorini	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 La ruota della fortuna, gioco 20.30 Paperissima sprint, show 21.00 IO CANTO SENIOR, talent show con Gerry Scotti	15.30 Un'altro domani 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Paperissima sprint, show 21.20 C'È POSTA PER TE, show con Maria De Filippi	16.30 Verissimo 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 TRADIMENTO, serie tv 00.20 Pressing	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.00 GRANDE FRATELLO, reality show	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 La ruota della fortuna, gioco 20.30 Striscia la notizia 21.00 ENDLESS LOVE, soap opera	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 La ruota della fortuna, gioco 20.30 Striscia la notizia 21.20 CALCIO: MILAN - ROMA, Coppa Italia (Quarti di finale)
1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	20.20 NCSI - unità anticrimine, telefilm 20.55 HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN, film con Daniel Radcliffe 23.05 Hunger games, film	16.25 N.C.I.S. Los Angeles, telefilm 17.30 The mentalist telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 TRANSPORTER LEGACY, film con Jason Statham 23.35 Fire with fire, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.20 NCSI -unità anticrimine 21.00 NANNY MCPHEE - TATA MATILDA, film con Emma Thompson 23.35 Piccola peste, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 NCSI Unità anticrime, telefilm 21.20 LE IENE, show di servizi e inchieste 01.05 American dad, cartoni	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.15 AVENGERS: ENDGAME, film con Robert Downey jr 00.45 Sport monday	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine 21.00 CALCIO: ATALANTA - BOLOGNA, Coppa Italia (Quarti di finale)	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.30 NCIS unità anticrimine 21.00 THE DAY AFTER TOMORROW, film con Dennis Quaid 23.05 Contagion, film
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 Il richiamo del lupo, film 19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera, talk show 21.20 DRITTO E ROVESCIO, talk show con con Paolo Del Debbio	16.25 Due nel mirino, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 QUARTO GRADO, inchieste con Gianluigi Nuzzi 23.50 All rise, telefilm	19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera, rubrica 21.25 IO STO CON GLI IPPOPOTAMI, film 23.50 Il colore della vittoria, film	19.00 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 21.20 ZONA BIANCA, talk show con con Giuseppe Brindisi 23.50 Noi donne siamo fatte così, film	16.50 La signora in giallo, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 23.50 The equalizer, telefilm	16.25 Sfida nell'Alta Sierra, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 É SEMPRE CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 23.50 Dalla parte degli animali	16.25 Uomini d'amianto contro l'inferno, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 23.50 Public enemy, film
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.00 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli	16.00 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.15 PROPAGANDA LIVE, conduce Diego Bianchi 00.55 La 7 doc	17.00 Eden un pianeta da salvare, documentario 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.15 IN ALTRE PAROLE, talk show con Massimo Gramellini 00.55 La 7 doc	17.30 Amore mio aiutami, film 20.30 In altre parole domenica, talk show 21.35 HITLER VS STALIN, documentario	18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.35 LA TORRE DI BABELE, conduce Corrado Augias 23.50 Il divo, film	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.35 UNA GIORNATA PARTICOLARE, speciale
Rai 4	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Elementary, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 IL SIGNORE DEL DISORDINE, film 23.05 Gretel e Hansel, film	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Elementary, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 A DAY TO DIE, film 23.05 Padre, film	19.00 Fast forward, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 KISS OF THE DRAGON, film 23.05 Resurrection, film	16.45 Last cop, telefilm 19.35 Alert missing persons unit, serie tv 21.20 PARADISE BEACH, film 23.00 Wrong turn, film	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Elementary, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 A LONELY PLACE TO DIE, film 23.00 L'uomo dei ghiacci, film	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Elementary, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 RODEO, film 23.05 Il signore del disordine, film	17.35 Castle, telefilm 19.00 Seal team, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 ALERT MISSING PERSONS, serie tv 23.05 Kiss of the dragon, film
Rai 5	19.30 Dorian, l'arte non invecchia 20.25 Camera con vista 21.15 ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA, film documentario 22.45 Concerto per i 30 anni di OSN Rai, musica	19.30 Dorian, l'arte non invecchia 20.25 Lungo il fiume e sull'acqua 21.15 MEDEE, opera in tre atti 22.15 Rock legend: the Clash, documentario	20.30 Atala 20.45 Giardini fantastici e dove trovarli 21.15 FANTOZZI VA A TEATRO, spettacolo teatrale 22.45 Apprendisti stregoni	18.45 Medee 20.50 Coreaografie del concerto di Capodanno 21.15 AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI, documentari 22.45 Lazzaro felice	20.15 Lungo il fiume e sull'acqua 21.15 QUA VADIS AIDA?, film 22.45 Sciarada, il circolo delle parole	19.05 Dorian l'arte non invecchia, documentario 20.15 Camera con vista 21.15 OCCHI BLU, film 23.15 Amal, cortometraggio	19.05 Dorian l'arte non invecchia, rubrica 20.15 Lungo il fiume e sull'acqua, documentario 21.15 ART NIGHT, documentario 22.15 Come ridevamo
Rai Movie	17.30 Il pirata Barbanera, film 19.30 Straniero fatti il segno della croce!, film 21.10 NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 2, film 22.45 Benvenuto presidente, film	17.30 Il figlio di Aquila nera, film 19.30 Un uomo chiamato cavallo, film 21.10 COCKTAIL PER UN CADAVERE, film 22.45 A letto con il nemico, film	17.30 In guerra per amore, film 19.25 Before i go to sleep, film 21.10 METTI LA NONNA IN FREEZER, film 23.45 Non sposate le mie figlie! 2, film	17.30 7 pistole per i McGregor, film 19.25 La ragazze dei tulipani, film 21.10 BIANCANEVE, film	19.30 Ercole contro i figli del sole, film 21.10 L'UOMO CHE UCCISE LIBERTY VALANCE, film 22.45 Cavalcarono insieme, film	17.00 Il pistolero segnato da Dio, film 18.35 I tartari, film 21.10 LO SBARCO DI ANZIO, film 23.45 Cocktail per un cadavere, film	16.35 Oriazi e Curiazi, film 19.00 La vendetta è un piatto che si serve freddo, film 21.10 IL GIUSTIZIERE DEI MARI, film 23.50 Segreto di stato, film
Rai Storia	20.35 Passato e presente, doc. 21.10 5000 ANNI E + LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ documentario 22.10 I longobardi, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 LE RAGAZZE, documentario 22.10 Il ragazzo con il libro sotto il braccio, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.10 AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI, film 23.10 Divinazioni, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.15 AMORE E LIBERTÀ MASANIELLO, film 23.50 Le ragazze, documentario	20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CHURCHILL, ROOSVELT, STALIN, IN CAMMINO VERSO YALTA, documentario 22.10 La bussola e la clessidra, documentario	20.30 Passato e presente, doc. 21.10 L'ASCESA DI HITLER, documentario 22.10 1939-1945: la II Guerra mondiale, documentario 23.50 Storie della tv	20.30 Passato e presente, documentario 21.35 STORIE DELLA TV, documentario 23.50 Enrico Mattei - l'Italia del futuro, documentario
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 15 .30 Bianconeri a canestro 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le peraule de domenie 19.45 L'alpino 20.00 Effemotori 21.00 THE BEST SANDWICH	10.30 Santa Messa dal duomo di Udine 11.15 Beker on tour 12.00 Effemotori 19.15 Sport FVG 20.30 CARIC E BRISCULE	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parliamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO XXL 22.00 Rugby	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
TV12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside accademy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
Rai Premium	19.25 Rocco Schiavone, serie tv 21.10 A VOLTE I SEGRETI UCCIDONO, film 23.30 L'amore viaggia nel tempo, film	17.20 Fuoriclasse 3 19.25 Rocco Schiavone, serie tv 21.10 MINA SETTEMBRE 3, serie tv 22.30 Un passo dal cielo 8, serie tv	19.25 L'amore viaggia nel tempo, film tv 21.10 UN PASSO DAL CIELO 8, serie tv 23.00 Mina Settembre 3, serie tv	15.10 Donna detective 17.20 Romanzo familiare, film tv 21.10 DALLA STRADA AL PALCO, show con Nek 23.00 Candice Renoir, serie tv	17.20 Fuoriclasse 2, serie tv 19.25 Rocco Schiavone, serie tv 21.10 L'AMORE VIAGGIA NEL TEMPO, film 23.00 Storie italiane, talk show	17.20 Fuoriclasse 2, serie tv 19.25 Rocco Schiavone, serie tv 21.10 IL VELO NUZIALE: RITORNO A VENEZIA, film tv 23.50 A volte i segreti uccidono, film tv	17.20 Ho sposato uno sbirro, serie tv 21.10 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show 23.00 La nave dei sogni, film tv
IRIS	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 COMMANDO, film 23.45 Ancora vivo, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 IL TEXANO DAGLI OCCHI DI GHIACCIO, film con Clint Eastwood	16.15 Il segno della libellula, film 19.00 Gran Torino, film 21.10 RAPIMENTO E RISCATTO, film con Harrison Ford 23.45 The impossible, film	18.45 Uss Indianapolis, film 21.00 IL PROFESSORE E IL PAZZO, film 23.50 Il mandolino del Capitano Corelli, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 IL PADRINO, EPILOGO, film con Al Pacino 00.50 Il laureato, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.15 IN A VALLEY OF VIOLENCE, film 23.40 Quel treno per Yuma, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 TRAINING DAY, film con Denzel Washington 23.10 Sleepers, film

MOSTRA FOTOGRAFICA
Ingresso libero

ORARI DI APERTURA
Ven 14.30-18
Sab e dom 10-12.30 e 14.30-18
per informazioni consultare
visitgemona.com

20 dic 24 | 15 giu 25

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
ASSESSORATO ALLA CULTURA

La Cineteca del Friuli

ARLeF
AGJENZIE
REGJONÂL
PE LENGHE
FURLANE

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Dîs di sì al furlan a scuele par to fi!

Sielzilu
dentri dai 10 di Fevrâr dal 2025

tal moment de iscrizion in linie o li de segretarie de scuele.

Sceglilo
entro il 10 febbraio 2025

al momento dell'iscrizione on-line o presso la segreteria della scuola.

arlef.it